BIB... CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1376 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Domenica 12 agosto 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

DIETRO LE SBARRE

NELL'ININTERROTTO seguito di crisi che scoppiano nelle numerose aree nevralgiche di questo nostro mondo malato è ora di nuovo la volta della Jugoslavia. Le violente minacce di Molotov, le aspre ritorsioni di Tito, le reciproche accuse di propositi e di preparativi di aggressione, hanno nei giorni scorsi rinfocolato ostilità e odi. La penisola balcanica è riapparsa, a chi lo avesse per un momento dimenticato, uno dei settori di maggior pericolo per la pace mondiale.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra, con esatta valutazione della gravità di tale situazione, cercano da tempo di far fronte ad ogni eventualità e sorpresa, stabilendo stretti rapporti politici e militari con Belgrado. L'impresa è tutt'altro che semplice per il carattere, che ci limitiamo a dire dubbio, del regime di Tito; ardua è soprattutto nei riguardi militari.

Non occorrono dimostrazioni per rilevare l'importanza e i vantaggi, in caso di conflitto, di uno schieramento di forze jugoslave efficienti a fianco degli alleati atlantici. Si verrebbe a creare con esse un fronte continuo, che riallacciandosi, a Marburgo, alla linea di separazione, in Austria, fra le unità di occupazione anglo-americane e russe, attraverserebbe la Balcania, raggiungendo a sud il territorio greco. I piani strategici potrebbero basare su questa linea, militarmente valida, la resistenza all'aggressione da oriente e assicurare così il fianco meridionale o mediterraneo del settore centrale europeo.

Sulla carta geografica il progetto difensivo è ineccepibile e, per gli strateghi, allettante; ma diversamente si presenta quando si voglia passare alla pratica attuazione. Il fronte sopra indicato è lunghissimo — oltre duemila chilometri — e vi si attestano le forze dei supposti avversari: i sovietici nella delicatissima zona settentrionale (delicatissima anche per noi, con i russi alla Drava, a breve distanza da Klagenfurt, sulla via che porta diritto a Tarvisio) e poi, gli uni accanto agli altri, ungheresi, romeni e bulgari, con le loro forze già considerevoli e in via di sviluppo. Ad una offensiva di tutti questi avversari la Jugoslavia, nelle condizioni attuali, non potrebbe sicuramente resistere: le sue trenta o trentadue divisioni, con armamento antiquato ed eterogeneo, con quadri provenienti dalle formazioni partigiane e non addestrati alla tattica d'oggi, non sarebbero sufficienti a proteggere l'intera linea, che in qualche tratto cederebbe inevitabilmente, provocando il crollo generale dello schieramento. Si ripeterebbe il fenomeno del rapidissimo e totale dissolvimento dell'esercito che si verificò nella prima e nella seconda guerra mondiale.

Nella illusione — non si può chiamarla altrimenti — di porre in grado la Jugoslavia di tener testa agli aggressori, doppiamente nemici per le ideologie politiche e per i tradizionali antagonismi balcanici, Gli Stati Uniti e più ancora l'Inghilterra mettono in opera ogni arte e mezzo per legare a sè e rafforzare l'ambiguo e debole regime di Belgrado: le blandizie, i favori, le promesse da un lato, e le infusioni di danaro, armi e materiali dall'altro. I risultati concreti di tale lavorio, e principalmente i miglioramenti apportati alle forze armate serbo-croato-slovene, sono difficilmente accertabili. Ciò che soltanto è dato di vedere è l'euforia degli ambienti politici e militari jugoslavi.

Le aperte simpatie inglesi e americane, che hanno trovato la più sorprendente espressione nella frase del Ministro Morrison, secondo il quale la Jugoslavia «potrà diventare un giorno il faro della pace mondiale», hanno esaltato il Maresciallo Tito e i suoi fidi. Il dittatore, sicuro ormai, come ha detto di recente, che «quantunque la Jugoslavia sia una nazione social-comunista, l'Occidente è saldamente alle sue spalle», ha dato ai suoi discorsi un tono bellicoso e intransigente, anche nei nostri riguardi e la stampa gli ha fatto eco, amplificando e incrudendo le sue parole. Si sono udite nuovamente le vecchie stolte accuse di imperialismo italiano, e insieme con esse le pretese di «rivendicazioni» di terre che l'Italia deterrebbe ingiustamente. Questa povera Italia, si pensa a Belgrado, quasi disarmata, con neppure un terzo delle divisioni jugoslave, e che dovrebbe ricorrere ad esse, così farneticò tempo fa un giornale jugoslavo, perchè scendessero nella valle padana a difenderla dall'invasore.

Come questo stato di animo verso il nostro paese, verso l'alleato occidentale che sta proprio alle spalle della Jugoslavia e che dovrebbe raccogliere, con ogni probabilità, sulle posizioni delle Alpi Giulie, le unità del suo esercito costrette a ripiegare — nel 1915 le raccolse sulle rive dell'Adriatico — come questo stato d'animo, ripetiamo, sia compatibile con le funzioni che Londra e Washington vorrebbero assegnare alla nostra vicina, non si riesce a comprendere e ad ammettere. Forse prossimamente transiteranno sulle vie che dalla base logistica di Livorno conducono verso oriente, le armi e i mezzi per una nazione che non ci è amica, e che, fra l'altro, opprime i nostri connazionali nella regione istriana; armi e mezzi che le rimarranno quando la crisi internazionale presente sarà, come crediamo, pacificamente risolta. Passeranno i carichi dei rifornimenti e gli italiani, dietro le sbarre del trattato di pace, staranno a guardare.

CAMILLO CALEFFI

La controversia dei petroli

BUONE PROSPETTIVE per un accordo con Teheran

Teheran, 11

Al termine della riunione odierna tra le delegazioni britannica e persiana per la questione dei petroli, il capo della delegazione britannica, Sir Richard Stokes ha dichiarato ai giornalisti di sperare di poter presentare domani ai persiani delle proposte suscettibili di portare ad una soluzione definitiva della questione dei petroli persiani.

Dal suo canto il Ministro persiano Karim Sanjabi, uscendo dalla sala della riunione, ha detto sorridendo ai giornalisti: «Abbiamo raggiunto un accordo generale. Dovremmo poter discutere delle proposte concrete nella nostra prossima riunione».

ANCORA UNA VOLTA DA LONDRA una proposta ai nostri danni

La soluzione prospettata per il problema di Trieste dall'ufficioso «Times» può aver l'aria di un ricatto: subordinate la revisione del Trattato di pace a cessioni parziali nella Zona B a favore di Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 11**

La revisione del Trattato di pace con l'Italia è una questione estremamente delicata, e il nostro Governo, quando la chiese ufficialmente, si avventurò su un terreno assai pericoloso. Fu come il passaggio del Rubicone. La macchina della revisione una volta messa in moto può andare lontano. Sino a qualche tempo addietro gli occidentali erano decisi a dimenticare il nostro Trattato, che in teoria esiste ma in pratica è ormai superato dagli avvenimenti; nessuno della diplomazia dell'Ovest si privava di ore di sonno per dedicarsi al suo studio o alla sua applicazione. Ma la richiesta di revisione attirò di nuovo l'attenzione sul documento già mezzo caduto in oblio.

Siccome la richiesta in linea di principio è perfettamente giusta e legittima, i Governi occidentali non nascondono la loro comprensione e la loro benevolenza. Il trattato col Giappone, così mite e generoso, fu l'ultima goccia: esso fece apparire particolarmente iniquo e feroce il nostro. D'altra parte il modificarlo e abolirlo senza l'approvazione russa presenta un caso assai delicato sul piano giuridico.

Di qui la perplessità occidentale; essa è dettata da scrupoli di carattere legale. Ma in politica gli scrupoli si avvertono assai meno imperiosi quando c'è un utile da raggiungere; e la diplomazia occidentale non ha tardato a vedere nella revisione la possibilità di un utile. Essa potrebbe servire ad esigere un accordo su Trieste. Il «Times» lanciò la tesi qualche tempo addietro e oggi vi ritorna in un lungo e importante editoriale.

Possiamo dire subito con sicurezza che esso, almeno nella tesi centrale, coincide con le vedute del Foreign Office; e la tesi centrale è questa: «La revisione o estinzione morale», come affermò il conte Sforza, da parte degli alleati occidentali sarebbe un passo giustificato e attuabile, sebbene unilaterale, ma essa non può essere considerata separatamente dalla questione di Trieste, la quale assume così la parte di primo piano delle relazioni fra l'Italia e i suoi alleati. «L'Italia potrà dunque sperare nella revisione solo se acconsentirà a un accordo sul Territorio Libero».

Il Governo di De Gasperi si trova evidentemente davanti a un'alternativa che la richiesta di revisione del Trattato ha reso attuale e pressante. Esso può mirare al mantenimento dello «status quo» tra la Zona A amministrata dagli alleati e la Zona B amministrata dagli jugoslavi; tutt'al più si potrebbe concludere accordi per la protezione dei nostri connazionali nella Zona B, e per la protezione degli jugoslavi nella Zona A; oppure il Governo De Gasperi può cercare di raggiungere al più presto una soluzione definitiva del problema. Secondo il «Times», la prima possibilità (mantenimento dello «status quo») potrebbe anche andare a genio agli occidentali, e avrebbe il vantaggio di lasciare le loro truppe sull'Adriatico e di non contraddire la famosa dichiarazione del '48, che si pronunciava a favore della restituzione di ambedue le zone all'Italia.

Ma il mantenimento della situazione attuale, sempre secondo il giornale londinese, non giova all'Italia. «Il tempo — esso scrive — non lavora per lei; in verità, la recente agitazione in Italia a proposito di Trieste è stata certamente suscitata in parte dal timore che le elezioni amministrative indette a Trieste per l'ottobre determineranno una maggioranza anti-italiana».

Il «Times» ritiene dunque che a De Gasperi convienе scegliere la seconda possibilità, «quella di una sistemazione immediata». E qui il giornale avanza una nuova tesi. Le trattative dirette tra Roma e Belgrado, esso scrive, non offrono ormai più speranza di successo. Bisogna trovare una nuova via di uscita. «Essa potrebbe essere trovata in un arbitrato imparziale da chiedersi alle Nazioni Unite o a qualsiasi altra fonte accettabile da ambedue le parti».

Il «Times» indica anche le linee su cui l'arbitrato, a suo parere, dovrebbe tenersi; esse furono indicate dal discorso tenuto da Sforza a Milano nell'aprile del '50. Egli parlò allora «di un'accettazione sostanziale» della dichiarazione tripartita, la quale non doveva però essere un «diktat» imposto alla Jugoslavia, bensì corretta da certe modificazioni di frontiera nello interesse della popolazione locale».

Una linea etnica, scrive l'editoriale, sarebbe più simile a un lavoro di ricamo che non a una frontiera; ma potrebbe pur sempre essere tracciata in modo da rispettare lo spirito della dichiarazione tripartita e le «giuste richeiste» della Jugoslavia. Dopo tutto — conclude l'articolo — è sulle potenze occidentali che ricade la responsabilità di «lasciare estinguere» il Trattato di pace con l'Italia; e sebbene il rimangiarsi la dichiarazione tripartita sarebbe uno imperdonabile atto di malafede, sarebbe nell'interesse della Italia, degli alleati, della Jugoslavia e della comunità atlantica se si trovasse una nuova procedura per eliminare questa anomalia adriatica.

Questo è l'articolo. C'è da osservare anzitutto che spetta al Governo di Roma giudicare da che parte sia l'interesse della Italia: se aspettare o insistere per una soluzione immediata. Il «Times» scrive che l'attesa non dispiace agli alleati; ma sembra vero il contrario, perchè le tre grandi potenze insistono da gran tempo affinchè il problema sia risolto ed esercitano a tal fine pressioni sull'Italia e (con minore urgenza) sulla Jugoslavia. E' difficile credere che lo facciano solo perchè il tempo agisce a nostro danno.

Allo stesso modo la proposta dell'arbitrato si presta a gravi obiezioni. Delle Nazioni Unite fa parte anche la Russia! Se Roma e Belgrado accettassero il giudizio di altre potenze mostrerebbero una volontà di accordo che, se esistesse, renderebbe certo possibili anche le trattative dirette. Se i due Governi paventano negoziati diretti, a minor ragione si affideranno ad occhi chiusi ai negoziati altrui.

L'editoriale, però, è interessante perchè permette di stabilire alcuni punti. E' ormai chiaro che gli occidentali non sono decisi a compiere alcuna pressione su Belgrado per attuare la dichiarazione del '48. Inoltre nessuna soluzione immediata darebbe all'Italia la Zona B. E' poi altrettanto chiaro che una soluzione immediata è considerata dagli inglesi lo scotto che l'Italia dovrebbe pagare per ottenere dagli inglesi la revisione del Trattato di pace (la frase che il tempo non lavora per noi ha una certa eco di minaccia); essa è una condizione «sine qua non». La revisione, si può quindi concludere, sarà solo possibile se l'Italia rinuncerà a parte della Zona B. Quanto grande sia questa parte non si sa; Tito la vorrebbe tutta; ma il «Times» ha l'aria di considerare che bisogna offrirgli solo quei villaggi che per ragioni etniche gli competono.

PIERO OTTONE

ATTACCHI PERUVIANI al confine con l'Ecuador

Lima, 11

Secondo notizie provenienti da Quito, il Governo dell'Ecuador ha annunciato ufficialmente che durante la notte dal 9 al 10 agosto e nella mattinata del 10, truppe peruviane hanno attaccato alcuni posti di frontiera ecuadoriani. Nessuna precisazione in proposito viene fornita a Lima.

Un secondo comunicato del Ministero della Difesa ecuadoriano annuncia che «in base a rapporti pervenuti telegraficamente dal sud del paese, le guarnigioni peruviane di Chimaca e Victoria hanno aperto il fuoco nella mattinata del 9 agosto e nel corso del giorno successivo, contro le guarnigioni ecuadoriane di Gualingo e Morero, nella regione di Zumba». Il numero dei combattenti che hanno preso parte agli incidenti di frontiera viene calcolato intorno al centinaio.

LE DISCUSSIONI A KAESONG GIUNTE AI FERRI CORTI

DURE APOSTROFI DI JOY all'irremovibile Nam Il

I rossi continuano a ribattere il chiodo del 38.o parallelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Munsan, 11**

Per la prima volta, dall'inizio degli strani negoziati di Kaesong, sono corse parole «grosse». E' evidente che anche la pazienza di cui l'amm. Joy sembra disporre in misura così rilevante sta per andarsene per i fatti suoi.

Ma chi resisterebbe con altrettanta sopportazione a ventun riunioni indette per «negoziare», quando il contraddittore si rifiuta sempre con le stesse parole, con gli stessi perentori dinieghi, con le identiche monotone frasi fredde e lisce, di trattare, cioè discutere, esaminare, persuadere, lasciarsi persuadere? Chi resisterebbe ad una prova così incredibile di pazienza? E' oggi l'amm. Joy deve averne perduta una buona dose, se ad un certo momento al colmo della irritazione ha dovuto apostrofare Nam Il con queste parole: «La verità è che voi siete venuti a Kaesong non per mettere fine ai combattimenti. Non siete venuti qui per negoziare un armistizio. Siete qui soltanto per dichiarare il prezzo politico col quale vorreste vendere anche questa temporanea tregua per il popolo coreano».

L'esplosione del capo della delegazione alleata non ha fatto però nessun effetto di rilievo sull'impassibilità con cui Nam Il ed i suoi quattro accoliti hanno finora finto di negoziare. Essa è stata provocata, comunque, dal netto inflessibile rifiuto opposto dal gen. Nam all'invito di Joy perchè egli presenti una carta geografica con la precisazione dei punti di vista del comando comunista circa la creazione di una zona smilitarizzata più o meno aderente all'attuale fronte di battaglia e circa la situazione generale.

Nam ha ripetuto, come già ieri, di non poter parlare se non del 38.o parallelo, restando anche inflessibile sulla rinnovata proposta alleata di passare frattanto all'esame degli altri argomenti dell'ordine dei lavori armistiziali. Niente da fare: per i rossi il dilemma è semplice: o il 38.o parallelo o niente di niente. Se questo in linguaggio comunista significa negoziare, è difficile veramente intenderci con questa gente.

E qui è scoppiata la seconda bomba di Joy: «Vi siete messi a questa conferenza — egli ha detto con voce alterata da una specie di rabbia impotente — solo per porre domande e richieste, e non per negoziare soluzioni». Ma neppure questo nuovo tentativo di «scaldare lo avversario» è riuscito. Ci riferiva l'ammiraglio, al termine della faticosa duplice seduta odierna, che Nam Il continua a sbattere la porta sulla faccia ad ogni tentativo di compiere qualche progresso.

Con quali prospettive le due delegazioni hanno convenuto di riunirsi domani? Gli ordini del comando alleato sembrano precludere alla delegazione dell'ONU l'iniziativa di una rottura delle trattative. Anche da Washington è stato consigliato di non mettere nelle mani della propaganda comunista un argomento capace di prestarsi a troppo comode distorsioni. Dunque Joy non romperà. E' presumibile che lo stesso ragionamento sia fatto a Pechino, a Mosca, a Pyongyang, per cui si dovrà supporre che tutti i giorni Nam Il e Joy continueranno a visitarsi a Kaesong scambiandosi frasi sempre più brevi, e insignificanti, l'uno nella vana attesa che l'altro ceda, mentre la guerra riprenderà in tutta la sua violenza devastatrice

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

PADRE STEIN IN PERICOLO dopo un intervento operatorio

Città del Vaticano, 11

Il padre Giovanni Stein, direttore della Specola vaticana, ha subito un difficile intervento chirurgico e versa in gravi condizioni, per cui si nutrono apprensioni sull'evolversi della sua malattia.

PRONTE ALLA FINE DI AGOSTO le nuove tabelle per gli statali

Il Consiglio dei Ministri sarà chiamato allora a pronunciarsi La priorità nei programmi di produzione e di investimenti

Roma, 11

L'azione economica del nuovo Governo è già in pieno sviluppo nonostante il periodo estivo e festivo, ma le vacanze quest'anno saranno per tutti notevolmente abbreviate, e la attività non subirà alcuna sosta. Oggi sono terminati i lavori del CIR che sono durati per due giorni con la partecipazione di tutti i Ministri tecnici e di taluni Sottosegretari. Il comitato, sulla base delle dichiarazioni economiche annunciate al Parlamento dal Presidente del Consiglio si è soffermato principalmente sui problemi interni e internazionali con speciale riguardo alla produzione industriale ed agricola.

Precisando l'ambito dei settori prioritari preannunciato da De Gasperi al Senato, è stato deciso che l'azione del Governo sarà diretta in particolare ai seguenti settori:

a) Agricoltura, investimenti pubblici compresi quelli della Cassa del Mezzogiorno, produzione di trattori, produzione di fertilizzanti.

b) Sviluppo degli impianti per la produzione di energia elettrica, ricerche metanifere e petrolifere, costruzione di metanodotti.

c) Produzione di materiali scarsi come zolfo, zinco e piombo.

d) Ammodernamento e ampliamento della capacità produttiva siderurgica, per la meccanizzazione dell'agricoltura, per lo sviluppo delle fonti di energia, per il completamento del sistema dei trasporti, per la produzione cantieristica, per l'esecuzione del programma di difesa.

e) Sviluppo dell'industria chimica e tessile.

f) Sviluppo delle case di abitazione per le classi lavoratrici e delle case rurali.

L'azione del Governo si svilupperà sulla base della legislazione in vigore, ma non è escluso che si renda necessario qualche provvedimento specifico, soprattutto per quanto riguarda il metodo di realizzazione degli investimenti dello Stato.

Nel quadro dei programmi generali e tenuto conto delle linee di politica economica stabilite dal Consiglio dei Ministri e dal CIR, l'esecuzione concreta delle priorità nei programmi di produzione e di investimento è stata affidata al Ministro per l'Industria, Campilli. I Ministri presenti alla riunione hanno convenuto sulla necessità che i programmi di produzione possano nell'ambito delle varie amministrazioni essere attuati con tempestività e pienezza.

Altro settore in cui il Governo sta ultimando i relativi provvedimenti è quello riguardante le nuove tabelle per gli statali. A tal proposito occorre rilevare che le organizzazioni interessate si sono già fatte parte diligente presso il Ministro Vanoni per ottenere ragguagli in merito al criterio informatore delle tabelle stesse.

Questa mattina presso la CGIL si è riunito il comitato di coordinamento dei dipendenti pubblici per esaminare la situazione e prepararsi ad affrontare la discussione con il Ministro Vanoni e particolarmente col Sottosegretario Gava a cui compete ormai il difficile compito, già un tempo affidato a Malvestiti, di compilare le tabelle.

Sembra comunque che il criterio su cui si baseranno le tabelle sarà quello di rivalutare a 42 volte gli stipendi che non sono stati rivalutati fino a oggi e di cercare il modo più idoneo per risolvere il problema degli adeguamenti «dei parigrado», problema che si è complicato notevolmente dopo i miglioramenti apportati in favore dei magistrati e con l'abbandono dello schema di progetto predisposto tre anni fa da Malvestiti in base al quale i funzionari di pari grado di qualsiasi categoria dovevano avere parità di trattamento senza riguardo alle particolari funzioni che essi compiono nell'ambito dell'Amministrazione.

La questione degli statali sarà affrontata nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri che, come è noto, si terrà probabilmente nella terza decade del mese di agosto.

Per allora il Sottosegretario Gava pensa di poter predisporre uno schema di tabella su cui il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi, in base anche alle indicazioni che emergeranno dai contatti fra il Tesoro e le organizzazioni sindacali.

Su proposta del Presidente del Consiglio è stato nominato Alto Commissario della Sanità l'on. Giovanni Battista Migliori. Tale scelta vuole accentuare il proposito di assestamento amministrativo dell'Alto Commissariato in prosecuzione dell'opera di riorganizzazione tecnico-sanitaria efficacemente compiuta dall'on. Cotellessa.

Il Presidente del Consiglio, che è partito questa sera alle 22 per la Valsugana, ha avuto una intensa giornata politica. Ha fatto un'altra visita, intrattenendosi a lungo, al Capo dello Stato per un panorama della situazione generale e dei più urgenti problemi. Ha poi ricevuto al Viminale l'on. Ivan Matteo Lombardo che all'uscita si è dimostrato molto abbottonato, dichiarando di essersi recato da De Gasperi per augurargli buone vacanze.

Si presume che il colloquio abbia avuto come argomento i problemi economici con l'America nell'eventualità di un viaggio del Presidente del Consiglio. Lombardo ha infatti svolto a più riprese importanti missioni economico-commerciali negli Stati Uniti per conto del Governo italiano, ed è perciò un profondo conoscitore di quei problemi. Il Presidente del Consiglio ha infine ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Brentano. Il Capo dello Stato dal canto suo si è recato presso l'abitazione del conte Sforza, tuttora convalescente, per accogliere il suo giuramento come Ministro senza portafogli.

La direzione della democrazia cristiana ha diramato stasera un comunicato in cui è detto fra l'altro che è stata esaminata nuovamente la situazione del partito a Trieste anche in relazione alla missione che vi sta compiendo per conto della direzione l'on. Bettiol. Sulla portata e la sostanza di tale missione torneremo fra qualche giorno, quando l'on. Bettiol avrà compiuto il suo lavoro: esso è in relazione alle prossime elezioni amministrative e allo schieramento dei partiti italiani.

E' tornato il sereno nella zona dell'Alto Lario

Como, 11

Il sole è tornato a splendere sulle località dell'Alto Lario colpite dal nubifragio, sollevando quelle popolazioni dallo stato d'incubo che le deprimeva. Oltre 700 uomini fra soldati del genio e operai reclutati nei paesi vicini, stanno lavorando da oltre 24 ore per rimuovere le macerie, riaprire le strade e rinforzare gli argini dei torrenti.

Purtroppo nessun cadavere dei 22 scomparsi è stato finora rintracciato. Solo a Livo, è affiorata tra le macerie la gamba di una donna.

Un passo della Jugoslavia contro la revisione del Trattato

Belgrado ha fatto sapere al Governo americano che non darà il suo consenso se prima non si giunge ad un accordo sulla questione di Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 11**

La notizia di Roma secondo cui De Gasperi verrebbe a Washington qualche giorno prima della riunione del Consiglio atlantico ad Ottawa, ha avuto una certa risonanza nella stampa di qui, che tuttavia non può ancora informare con precisione i suoi lettori se il Presidente del Consiglio si deciderà al viaggio o se delegherà Sforza; non occorre ripetere quanto dicono i corrispondenti da Roma dei vari giornali, i quali fanno un elenco delle questioni che presentano il maggiore interesse per il Governo italiano.

Il corrispondente del «Christian Science Monitor» dice che la venuta del Presidente del Consiglio è ormai decisa, ma bisogna tener conto che questo dispaccio è stato inviato subito dopo la prima notizia data da un giornale romano; il corrispondente del «New York Times» invece mette in dubbio la notizia primitiva e dice non essere certo se De Gasperi, dati i molti impegni del suo ufficio e specialmente la complicata situazione interna, potrà assentarsi dall'Italia.

Lo stesso corrispondente, poi, fa capire che, nel caso che De Gasperi decidesse di compiere il viaggio ad Ottawa, la questione della visita a Washington e dei relativi colloqui con gli statisti americani diventerebbe in un certo senso protocollare; sarebbe questione cioè di un invito

Bisogna tener conto che i giorni immediatamente precedenti alla conferenza di Ottawa saranno, a Washington, particolarmente interessanti, perchè colà si riuniranno i membri del Comitato permanente del Patto atlantico, Acheson, Morrison e Schuman, in una seduta che, per quanto non destinata a prendere decisioni definitive, è di grande importanza agli effetti dello scambio definitivo di vedute fra i tre sulle questioni che verranno in formale discussione a Ottawa prima, ed a Roma poi. Particolarmente interessante per l'Italia è il fatto che nelle ultime settimane si sono avute, come abbiamo più volte segnalato, delle consultazioni fra Washington, Londra e Parigi sulla questione della revisione del Trattato, questione che è stata formalmente impostata con la richiesta italiana della revisione.

A questo proposito va segnalato che negli ultimi giorni la Jugoslavia ha fatto sapere al Dipartimento di Stato di non essere favorevole alla revisione del Trattato finchè non sia risolta la questione di Trieste. Sulla autenticità di questa informazione non vi è dubbio; quello che non è chiaro, invece, è perchè la Jugoslavia ha preso una tale posizione: per mettersi su un terreno più vantaggioso nelle trattative, o per accelerare l'inizio e la conclusione delle stesse? Mettere il Governo di Roma nella posizione, per dirla in parole povere, che per mangiare la minestra della revisione deve saltare dalla finestra di Trieste? E' una supposizione possibile.

Il primo nodo che il negoziatore italiano dovrà ora sciogliere sta nell'eliminare questa obiezione jugoslava o, se non si riesce ad eliminarla, ad annullarne ogni effetto ai fini della revisione. In proposito l'Italia, nel chiedere la revisione del Trattato con la comunicazione fatta ad Acheson il 17 luglio, ha assunto questa chiara posizione: in base alla dichiarazione tripartita del marzo 1948, le clausole del Trattato riguardanti Trieste non sono più applicabili. E' una posizione che non esclude la possibilità di trattative, ma è una posizione che indica come l'Italia abbia le sue carte e non debba soggiacere al dilemma posto ora da Tito, prima sistemazione di Trieste, poi revisione del Trattato.

Di notevole importanza agli effetti internazionali e che dà una misura della serietà della situazione mondiale, è una dichiarazione fatta stasera da Taft a proposito degli otto miliardi e mezzo che il Governo ha chiesto per gli aiuti militari ed economici agli alleati: il senatore per l'Ohio (del quale non occorre ricordare i principi già isolazionisti e tuttora parsimoniosi) ha detto che, data la tensione internazionale, non è possibile apportare alcuna riduzione alla parte militare (sei miliardi e 300 milioni) della somma già chiesta, limitandosi a suggerire una riduzione del 50 per cento sui 2 miliardi e 200 milioni destinati agli aiuti economici; non occorre aggiungere che il suggerimento di Taft non sarà seguito dalla maggioranza del Congresso e che il taglio sarà molto minore.

LEO REA

La convenzione di Montreux prorogata per altri 5 anni

Ankara, 11

La Convenzione di Montreux per gli Stretti viene automaticamente prorogata, senza modifiche, per altri cinque anni, dato che nessuna potenza ne ha chiesto la revisione prima del termine, scaduto ieri, per l'inoltro di richieste in tale senso.

ESPLICITA ASSICURAZIONE DI DE GASPERI AL SEN. TARTUFOLI

Il Governo continua l'azione a favore dei prigionieri nell'URSS

Un documentato memoriale è stato presentato alle Nazioni Unite

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha inviato al sen. Tartufoli la seguente risposta scritta all'interrogazione da questi presentata in merito ai prigionieri di guerra italiani in Russia:

«In risposta alla sua interrogazione desidero darle l'assicurazione formale che il Governo italiano è deciso a continuare l'azione già da tempo intrapresa, sulla scorta di una accurata documentazione, per ottenere il rimpatrio di quei prigionieri dei quali sarà possibile accertare la presenza nell'U.R.S.S., e per porre comunque, in termini precisi, dinanzi alla coscienza mondiale, l'angoscioso problema dei nostri soldati in Russia, che dal momento dell'armistizio non hanno fatto ritorno in Patria.

«In via diretta — continua la risposta — ci stiamo attivamente interessando per ottenere dalle competenti autorità sovietiche il rimpatrio di un gruppo di connazionali i quali inequivocabilmente e nominativamente risultano ancora trattenuti nell'U.R.S.S., e nulla tralasceremo, utilizzando specialmente l'opera degli organismi internazionali che si interessano della questione, per ottenere dall'Unione Sovietica ogni possibile informazione sulla sorte di tutti i prigionieri italiani che per ammissione di varie fonti sovietiche risultavano in territorio russo al momento della cessazione delle ostilità.

«Al riguardo, in relazione alla costituzione di una speciale Commissione delle Nazioni Unite per i prigionieri di guerra, l'osservatore italiano presso l'ONU ha presentato al Segretario generale delle Nazioni Unite un memoriale sul mancato rimpatrio dei prigionieri italiani dall'U.R.S.S., redatto sulla base della documentazione approntata dal Ministero della Difesa con la massima accuratezza e consistente in vari volumi contenenti elementi di individuazione di tutti i militari sul conto dei quali si aveva qualche dato di prova sulla loro esistenza in Russia e che, pur non risultando deceduti, non hanno da molto tempo dato notizie di sè. Detta Commissione dell'ONU ha iniziato il 30 luglio scorso i suoi lavori che vengono costantemente seguiti dal nostro osservatore, il quale si tiene in quotidiano contatto con il Ministero degli Affari Esteri».

Brusasca in volo a Gibuti

L'Asmara, 11

L'on. Brusasca ha lasciato stamane alle ore 10.30 L'Asmara in aereo, diretto a Gibuti. Prima della partenza egli ha passato in rivista le forze dei Carabinieri, della Finanza e della Polizia esprimendo la viva riconoscenza del Governo e del popolo italiano ed affermando che le forze di polizia, anche se lasceranno il territorio, avranno il singolare privilegio di essere salutate con rispetto, nostalgia ed amicizia dagli eritrei.

Alcune centinaia di meticci indigeni hanno inscenato una manifestazione di simpatia all'on. Brusasca.

Dopo una breve sosta a Gibuti, Brusasca inizia oggi stesso da Bender Cassin la visita della Migiurtinia.

Tragicomico assedio a un maniaco di Grenoble

Si tratta di un pazzoide minorato dalla guerra che tiene in iscacco con la minaccia della dinamite imponenti forze di polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 11**

Da 48 ore un uomo con la mascella fracassata da un colpo di fucile ricevuto in pieno volto, ha trasformato la sua casa di La Pras, nei dintorni di Grenoble, in una specie di forte. Si chiama Carlo Seigneul, ed è un ex comandante della resistenza, decorato più volte. Disponendo di un notevole quantitativo di materiale bellico, egli ha minato il giardino che circonda la sua abitazione, e preparato un po' dappertutto delle trappole mortali. Nel pomeriggio di ieri, mentre la polizia studiava sul posto le disposizioni da prendere per trarlo in arresto, il forsennato issava sul tetto una bandiera prussiana di cui suo nonno si era impadronito durante la guerra del 1870. Poco dopo, a determinate condizioni, egli accettava di ricevere un amico e un medico, accorsi per prodigargli i loro soccorsi. Ma ben presto, concludendo la convulsa conversazione, il Seigneul intimava ai suoi ospiti di allontanarsi immediatamente. «Se no — soggiunse con un sinistro balenio negli occhi — il mio fucile automatico darà inizio alla danza».

La vicenda dello sciagurato presenta aspetti penosi. Profondamente sconvolto dalle dure lotte sostenute negli anni dell'occupazione nazista della Francia, il Seigneul aveva, in questi ultimi tempi, inventato una religione, battezzandola il «seigneulismo». Egli trascorreva le sue giornate pregando e cantando inni di sua composizione. «Dio — affermava — si accinge a far ritorno sulla terra, e mi ha affidato l'incarico di preparare la sua venuta». Alla morte del padre, il Seigneul, indignato dalla scarsa «fede» dei suoi congiunti, decise di privarli della parte di eredità loro spettante. Lunedì scorso egli inviò al fratello Camillo una lettera minacciosa: «Giovedì — gli intimava — tu lascerai per sempre la casa che non è tua». Il destinatario non attribuì troppa importanza alla missiva, ma giovedì, allorchè si incontrò col fratello Carlo, questi gli disse, accarezzando il calcio del fucile: «E' giovedì, vattene». Spaventato, Camillo Seigneul corse ad armarsi. Quando ritornò, l'inventore del «seigneulismo» gli ordinò garbatamente di tirare per primo. «No, spara tu» — replicò Camillo. Tragico e assurdo, il dialogo si protrasse per qualche minuto. Poi, vista l'impossibilità di accordarsi sui diritti di precedenza nella sparatoria, i due fratelli premettero contemporaneamente il grilletto dei fucili. Camillo fu ferito al ventre in modo grave, e Carlo ebbe la mascella fracassata. Prima che qualcuno potesse intervenire, quest'ultimo si rifugiava in casa e rapidamente la trasformava in una fortezza.

All'alba di oggi il Seigneul, per nulla indebolito dalla veglia notturna, ha accettato di incontrarsi nella «terra di nessuno», con il capitano della gendarmeria, ma a ogni buon conto, egli è uscito all'aperto armato di due bombe a mano. Le trattative sono durate una quarantina di minuti, rivelandosi completamente inutili. Il forsennato ha sdegnosamente respinto l'intimazione di resa. «Questo è l'ultimo avvertimento — gli ha detto allora l'ufficiale — tra dieci minuti sferreremo l'assalto». Il Segneul è scoppiato in una risata isterica. «Non aspetto altro — ha risposto —, e vi prevengo che le vostre truppe subiranno gravi perdite».

Sulla casa e sulla campagna circostante era ancora disteso un sottile velo di nebbia. Scaduto l'ultimatum, mentre l'automobile radio della polizia manteneva i collegamenti tra le truppe operanti, e un imponente servizio d'ordine manteneva a rispettosa distanza i cinquecento curiosi accorsi per assistere alla battaglia, i gendarmi hanno potuto entrare, senza essere visti, nel giardino, evitando miracolosamente di cadere negli infernali trabocchetti apprestati dall'assediato. Quindi hanno fatto saltare con l'esplosivo le tre grosse serrature della porta irrompendo nelle stanze del piano terreno completamente deserte. Carlo Seigneul si era barricato in uno sgabuzzino del secondo piano, pronto a respingere l'assalto finale. «Se tenterete — urlava — di raggiungermi, farò saltare l'edificio, non ho che da premere una leva».

Le operazioni sono state allora prudentemente sospese e i gendarmi si ritiravano sconfitti, per il momento.

Al crepuscolo, l'inventore del «seigneulismo» si è affacciato alla finestra e ha cominciato a cantare, accompagnandosi con la fisarmonica, uno degli inni della sua religione. Inutilmente la figlia di 21 anni lo ha scongiurato di arrendersi. Carlo Seigneul si è limitato ad ammainare — poichè era il tramonto — la bandiera prussiana sventolante sull'edificio, poi si è ritirato, augurando alle truppe assedianti di trascorrere una buona notte.

MINO CAUDANA

CRONACA DELLA CITTA'

Un suggerimento per la soluzione del problema del mercato ittico

Affiancando alle autorità una commissione composta da rappresentanti dei pescatori, dei commercianti e dei consumatori forse si metterebbe fine alla situazione di disagio

Il recente episodio del ritiro del pesce già presentato sul mercato, fatto dai pescatori che non avevano trovato di loro convenienza il prezzo offerto dai commercianti rivenditori, ha richiamato un'altra volta l'attenzione sui problemi attinenti l'approvvigionamento ittico della nostra città. Si è visto cioè una volta di più a quali pericolose conseguenze può portare il perdurare di contrasti d'interesse tra le categorie produttive e quelle commerciali, contrasti che sempre si traducono in grave danno per i consumatori. Si è visto soprattutto — anche da altri fatti accaduti negli ultimi tempi — che a lungo andare il nostro porto potrebbe essere disertato dai pescatori o dai commercianti grossisti, i quali trovano spesso altrove, anche nella vicina Monfalcone, condizioni più favorevoli di mercato.

Non vogliamo qui rifare l'analisi dei contrastanti punti di vista sostenuti dalle varie categorie interessate al mercato del pesce, nè formulare giudizi sulla legittimità delle richieste. Troppe volte si è creduto di aver trovato la chiave per conciliare tali contrasti e garantire la normalità del mercato, venendo ogni volta smentiti da nuove complicazioni e reazioni delle categorie stesse ai provvedimenti decisi dalle autorità.

Vogliamo oggi proporre invece un sollecito riesame dell'intera questione, riunendo assieme i rappresentanti del Comune, dei pescatori, dei commercianti all'ingrosso e dei dettaglianti, nonchè dei consumatori. Ne potrebbe sortire una commissione mista alla quale demandare la sorveglianza sul funzionamento del mercato, e che potrebbe in avvenire risolvere anche eventuali controversie. Diremo subito che non si tratta di creare un nuovo organismo che sottragga autorità al Municipio, al quale deve rimanere la direzione e la disciplina del mercato, ma soltanto di affiancare a tale direzione, dei consulenti che tempestivamente possano prospettare i pareri delle varie categorie e dei consumatori, quando il contrasto dovesse sorgere. Giorni fa è avvenuto, ad esempio, che la direzione del mercato si è fatta arbitra di decidere se e quanto pesce poteva venir esportato fuori città; a loro volta i pescatori hanno deciso il ritiro del pesce, e l'hanno portato a Monfalcone, mentre evidentemente una forma di accordo ragionevole tra le parti non doveva essere impossibile. La città quel giorno è rimasta sprovvista di pesce, e questo fatto deve sollecitare la ricerca di un rimedio che elimini in avvenire analoghe situazioni di disagio.

Questa la nostra proposta, quale ci è stata suggerita da un sereno esame della situazione, della posizione delle categorie produttive e commerciali, e degli interessi dei consumatori. Da varie parti, pescatori compresi, si è affermata in questi giorni l'opportunità di ripristinare nella nostra città il libero commercio del pesce, e si è rilevato in proposito che un tanto è già stato fatto in molte altre città, dove le aste regolano i prezzi della giornata in rapporto alla situazione generale della pesca e dell'afflusso di pesce sui singoli mercati.

E' stato fatto notare inoltre lo stato di disagio in cui operano i pescatori. Il nostro mercato è servito prevalentemente da pescatori esuli, i quali hanno cercato asilo tra noi per sfuggire alle persecuzioni titine, ma qui vorrebbero poter rendersi utili alla città col loro lavoro, che però deve trovare adeguata ricompensa. Per ottenerla essi auspicano una maggiore libertà di mercato. Non che le restrizioni qui vigenti possano paragonarsi alle incette delle «zadruge» titine ai danni dei pescatori ancora operanti in Istria, ma la situazione del mercato locale è spesso meno favorevole ai pescatori di quelle di Grado o Monfalcone. Quando si tenga presente che il pesce costa al pescatore, già all'atto di imbarcarsi per affrontare il mare, dalle 30 alle 50 lire il chilogrammo, e vi si aggiunga l'aleatorietà della pesca, le fatiche e i pericoli del lavoro notturno sul mare, non si può ragionevolmente negare al pescatore il diritto ad un sufficiente compenso. Aggiungiamo che l'andamento medio della pesca nelle nostre acque e il forte consumo di pesce che si fa nella nostra città dovrebbero quasi sempre garantirlo. Possibile che non si possa trovare una tale garanzia stabile, così da non far dirottare il pesce verso altri porti? (Dai quali poi dovrebbe ritornare a Trieste, tramite i grossisti che lo rivenderebbero ai dettaglianti, i quali infine lo esiterebbero ai consumatori: e chi ne farebbe le spese è il povero consumatore).

Vi sono poi i grossisti, i quali citano statistiche e dati di fatto e rivendicano alla loro categoria la funzione regolatrice del mercato. Quando il mercato locale è sprovvisto di pesce, o ne dispone in misura insufficiente al bisogno, sono i grossisti che completano l'approvvigionamento con importazioni da altri mercati; così essi chiedono di poter fare i loro acquisti in loco quando il nostro mercato lo consente. Anche questa categoria lamenta disagi: facile deperibilità del pesce, situazioni mutevoli di mercato, per cui, fatta una spedizione, poniamo, a Milano, il pesce arriva il giorno dopo a destinazione, e magari succede che quel mercato, il giorno precedente del tutto sprovvisto, nel frattempo abbia ricevuto altre abbondanti forniture fresche del mattino. Questo si verifica spesso con il pesce, in quanto le condizioni atmosferiche da un giorno all'altro favoriscono o impediscono la pesca.

Ma veniamo alla conclusione, lasciando da parte interessi e opinioni delle diverse categorie. In questi giorni l'aggravarsi del problema ha provocato numerosi interventi, dei più disparati, e si sono fatte proposte di ogni genere. Purtroppo c'è da temere che una soluzione convincente per tutti non sarà facile trovarla. Ma una soluzione soddisfacente si deve trovare, riunendo, come detto, i rappresentanti delle categorie interessate per tentare la conciliazione dei diversi interessi, e trovare un accordo, che è sempre preferibile alle imposizioni.

Le macellerie per Ferragosto

Per Ferragosto le macellerie osserveranno il seguente orario: martedì 14 agosto: aperte dalle 6 alle 13 e dalle 16.30 alle 20; mercoledì 15 agosto: chiusura totale.

In vista delle elezioni

Il P.N.M. e il Fronte dell'U.Q. comunicano: «Fra le Sezioni triestine del Partito nazionale monarchico e del Fronte dell'Uomo Qualunque, è intervenuto un accordo per la presentazione di una lista unita alle prossime elezioni amministrative, onde ridurre al minimo il numero delle liste concorrenti. L'apposito Comitato elettorale ha la facoltà di associarsi agli altri Partiti italiani che intendessero porsi sulla medesima direttiva unitaria».

DA RADIO TRIESTE

Servizio speciale per gli italiani in Inghilterra

Domani, lunedì, nei consueti programmi della BBC, trasmessi dalle ore 17.30 alle ore 18 da Radio Trieste, verrà irradiato un servizio speciale dedicato ad un numeroso gruppo di lavoratori italiani attualmente in Inghilterra.

NELLA NOSTRA CITTÀ DAL 2 AL 5 SETTEMBRE

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MEDICINA PROFILATTICA

Trieste avrà prossimamente, e precisamente dal 2 al 5 settembre p. v., l'onore di ospitare il I Congresso internazionale di medicina profilattica. Per questa importante manifestazione di carattere medico-sociale, è preannunciato l'arrivo di congressisti da varie parti d'Europa.

E' la prima volta che in una assise medica internazionale verranno trattati argomenti e ventilati problemi di medicina preventiva e profilattica. Tali problemi assumono oggi importanza sempre maggiore in tutte le varie branche della medicina clinica: nel campo della tubercolosi come in quello della patologia tumurale, delle malattie dell'apparato cardio-vascolare, delle malattie mentali ecc.

Il Congresso ha avuto l'approvazione dell'Alto Commissario dell'igiene e sanità, S. E. l'on. prof. Cotellessa, sotto il cui alto patronato il Congresso stesso si svolgerà.

Il comitato organizzatore centrale è composto dal prof. F. Reuter di Vienna, dal prof. G. Macchioro di Trieste, dal prof. C. Vigliani di Milano, dal prof. A. Jenter di Ginevra e dal prof. Ih Alantar d'Istanbul. Il comitato organizzatore per l'Italia, del quale fanno parte eminenti personalità mediche cittadine, è presieduto dal primario prof. G. Macchioro, ed i servizi di segreteria sono affidati al prim. dott. M. Lovenati.

L'inaugurazione del Congresso avverrà il 2 settembre, alle ore 10, nell'Aula Magna della nostra Università, ed i lavori si terranno nella nuova biblioteca dell'Ospedale Maggiore. In occasione del Congresso sarà allestita una mostra medica farmaceutica e si svolgeranno i trattenimenti e manifestazioni in onore degli illustri ospiti.

A favore dei dipendenti degli enti pubblici

Secondo quanto ha precisato ieri la Federazione provinciale dipendenti statali, il progetto di legge approvato dal Consiglio dei Ministri a favore del personale dipendente dagli enti pubblici di Trieste riveste una grandissima importanza, in quanto assicura le più ampie garanzie per il futuro a vaste categorie di persone.

I due punti principali del progetto garantiscono infatti il riconoscimento a tutti gli effetti degli avventizi assunti dalle amministrazioni statali della Zona dopo il 15 settembre 1947, la posizione dei quali appariva finora incerta; nonchè la riassunzione nei ranghi dell'amministrazione statale italiana, con il riconoscimento per l'anzianità del servizio prestato, dei cittadini italiani assunti dalle amministrazioni alleate (uffici del G.M.A., Polizia Civile ecc.).

Si tratta dunque d'un provvedimento assai significativo, che è augurabile possa presto ottenere tutti i crismi prescritti.

Infortuni sul lavoro

Salito su una tavola in bilico tra due assi, nel cantiere di via Franca dov'è occupato, l'elettricista Serafino Sossi, di 18 anni, domiciliato a Poggioreale del Carso 558, stava allungando un passo per raggiungere l'impalcatura, quando l'improvvisato ponte ha fatto bilancia. Sfortunatamente per il Sossi, l'estremità della tavola, sollevata dall'incauto movimento, recava infisso un grosso chiodo che gli ha prodotto una profonda ferita da punta all'emitorace sinistro. Accompagnato alla farmacia Benussi di piazza Cavana, il Sossi è stato poco dopo raccolto dalla CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale. Ha trovato accoglimento nella III divisione chirurgica, con prognosi di 8 giorni.

Nell'avvitare uno stampo per la fabbricazione di blocchi di cemento, al porticciolo di Barcola, l'assistente edile Pietro Garletti, di 40 anni, abitante in via dei Mirti 3, è stato colpito al braccio sinistro da una graffa di ferro, che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa al gomito. Il Carletti si è recato da solo all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Demolendo un pavimento, Carlo Cassetti, di 31 anni, abitante in via San Francesco 31, ha posato inavvertitamente il piede destro su un chiodo infisso in un asse, che gli ha trafitto l'arto. E' stato medicato alla CRI.

Decesso. Il 10 corr. s'è spento all'Ospedale maggiore Bruno Carboni, stimato e apprezzato infermiere presso l'Istituto assistenza per le malattie dei lavoratori, ove per lunghi anni prestò la sua attività, nel Poliambulatorio di via Slataper 5. Un male incurabile ha debellato la forte sua fibra e l'ha portato ancor giovane alla tomba, lasciando nello sconforto i suoi familiari. La sua dipartita ha vivamente commosso quanti lo conobbero. Per una lunga serie d'anni egli fu infermiere nello ambulatorio traumatologico diretto dal dott. Enrico Polacco. Ai familiari così duramente colpiti le nostre condoglianze.

A cura dell'I.N.A.I.L. si costruiranno sette case d'abitazione a Sant'Anna

L'Ente sta inoltre approntando i piani per l'edificazione di un palazzo in via del Teatro Romano

L'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro sta per dare inizio ad un importante programma di costruzioni edilizie. In questi giorni è stato definitivamente approvato il progetto per la costruzione di sette case che sorgeranno in Piano S. Anna, per complessivi 132 appartamenti. Gli alloggi saranno in prevalenza di 2 e 3 stanze con accessori, più un certo numero di appartamenti di 4 stanze, tutti dotati di servizi domestici e igienico-sanitari modernissimi. Le abitazioni tuttavia avranno le caratteristiche delle case economiche, e saranno affittate a modico prezzo. L'I.N.A.I.L. costruisce queste case quale contributo alla ricostruzione edilizia cittadina, con propri mezzi finanziari, e le affitterà ai lavoratori, con modalità per le richieste che verranno fissate a tempo debito.

Sono già in corso le pratiche per l'appalto delle costruzioni, per le quali verrà bandita una gara d'asta, ed è preannunciata per la prima decade di settembre la cerimonia della posa della prima pietra, che darà il via all'esecuzione dei lavori, nei quali troveranno impiego gran numero di operai specializzati e di manovalanza.

L'I.N.A.I.L. inoltre sta approntando i piani esecutivi per la costruzione del grande palazzo che sorgerà in via del Teatro Romano, nel quale avranno sede gli uffici e gli ambulatori dell'Istituto, nonchè altre attività. Ieri l'arch. Boico, incaricato dell'esecuzione dei progetti, si è recato a Roma per presentare agli organi tecnici dell'I.N.A.I.L. quattro diversi progetti del nuovo palazzo. Si tratta di un'opera quanto mai impegnativa, perchè la costruzione deve intonarsi alle condizioni ambientali ed estetiche del tutto particolari della via del Teatro Romano, e specie della zona sottostante i Gesuiti (il palazzo sorgerà sull'area del campo di giochi) che è dominata dalla chiesa di Santa Maria Maggiore; monumento questo che finalmente riceverà maggior risalto con la costruzione della scalinata, che si svilupperà con un'ampiezza eguale alla facciata del tempio. Le linee architettoniche del nuovo palazzo devono appunto conciliarsi con la visione della chiesa e le dimensioni della futura scalinata.

Ci è stato confermato che anche per questa costruzione l'inizio dei lavori è ormai prossimo, e comunque avverrà entro l'anno.

Il breve soggiorno dell'on. Bettiol a Trieste

L'on. Giuseppe Bettiol, giunto venerdì a Trieste per una missione di carattere politico, ha lasciato iersera la nostra città. Nella sua breve sosta, l'on. Bettiol ha preso contatto con i rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni patriottiche, esaminando la situazione triestina soprattutto in vista della prossima consultazione elettorale.

Gli mancò il sostegno

Ogni bel gioco dura poco, e quello del decoratore Alberto Capodei, di 17 anni, abitante in Scala Belvedere 4, ha avuto una conclusione drammatica. Verso le 19 il Capodei si trovava con alcuni coetanei nel ricreatorio di via Colautti 8, coi quali si metteva a giocare. Ad un tratto il giovane dava la scalata a un muricciolo, ed era giunto quasi alla sommità quando una mano gli scivolava, facendogli perdere l'equilibrio. Per non abbattersi nel vuoto — era sospeso a poco più di due metri d'altezza — il giovane s'afferrava a un chiodo, che si staccava mandandolo a sbattere con il dorso contro la spalliera di una seggiola, che assieme a molte altre era allineata a ridosso del muro. E' stata chiamata la C.R.I., ma il caso del Capodei non richiedeva il ricovero ospedaliero: aveva riportato soltanto una contusione alla regione lombare.

Giocando, è rimasta infortunata anche la bambina Palmira Jurissevich, di 12 anni, abitante a Rozzol in Monte 1101. Intorno alle 20, la Palmira attraversava di corsa il corridoio di casa sua, per sgusciare in cucina prima della nonna che la precedeva di qualche passo. La bimba raggiungeva la vecchietta proprio sull'uscio e, rannicchiandosi, tentava d'infilarsi nella cucina quando scivolava e perdeva l'equilibrio. Nella tema di cadere, la Palmira allungava istintivamente la mano destra, ma incontrava per sua sfortuna il cristallo della porta che, sotto la pressione, si frantumava, e un coccio le produceva un vasto squarcio al braccio.

Cortesie fra vicine

Ieri pomeriggio, intorno alle 13, si è presentata all'ospedale Francesca Miclavez, di 43 anni, abitante in via di Servola 111. La donna, che presentava contusioni escoriate multiple al braccio sinistro, è stata giudicata guaribile in 4 giorni. Dopo le cure, ella ha narrato che, intorno alle 11.30, per futili motivi era venuta a diverbio sulle scale di casa con una vicina, Livia Godina in Conte, di 49 anni, la quale l'aveva poi percossa.

ASTERISCHI

LUDA SUL DESCO...

... famiglia felice. I vasetti e le bustine LUDA si raccomandano per fragranza di gusto, sostanza dell'alimento, risparmio di tempo e danaro.

Scelta fra le belle

Il concorso per Miss Italia e Miss Cinema avrà luogo il 23 e il 30 corrente al "Piccolo Mondo,,

Sotto gli auspici del Circolo della Stampa di Trieste, l'Organizzazione Grandi Manifestazioni di Milano sta allestendo nella nostra città, per il 23 e il 30 corrente, la selezione delle fanciulle più belle, tra le quali verranno scelte «Miss Cinema» e «Miss Italia». Questa, in sintesi, la notizia del grande avvenimento mondano. Quest'anno la manifestazione assumerà un particolare carattere, in quanto gli organizzatori si sono prefissi di conferire al concorso un'impronta di serietà e di dignità quale si conviene al decoro delle fanciulle che parteciperanno alla manifestazione. La bellezza è armonia pura, e la armonia non può essere disgiunta da un equilibrio morale e spirituale, indispensabile complemento della grazia fisica. Sono state così eliminate dal programma le sfilate in costume da bagno, le misurazioni dei centimetri quadrati di pelle, e certi frivoli esibizionismi.

Le concorrenti potranno presentarsi in abito da pomeriggio o da sera — dipenderà dal loro gusto personale — e l'occhio esperto della giuria, composta dai più bei nomi delle arti figurative, del teatro, del giornalismo, e di un ritrattista, saprà individuare il fiore più perfetto del canestro sottoposto a suo scrupoloso esame. Le selezioni sono uscite finalmente dall'atmosfera di ingaggio per balletto da rivista, per diventare quello che in effetti sono: una gentile cernita di belle figliole, che potranno diventare domani attrici celebri, o scegliere un'altra dignitosa strada, senza dover sentire l'imbarazzo di avere partecipato a un concorso di bellezza. Da una selezione nazionale è uscita anche quella deliziosa studentessa che ha potuto continuare i corsi all'università grazie al premio ricevuto; l'attrice Lucia Bosè infatti è una ex Miss.

Gli organizzatori hanno voluto fare una simpatica concessione a Trieste: la selezione nella nostra città avrà valore regionale, perchè Miss Trieste parteciperà alla finale di San Remo, dove — è noto — sono ammesse unicamente le vincitrici dei concorsi regionali. Oltre a un'indubbia soddisfazione personale, il concorso offre alle elette una superba prospettiva: una crociera premio sul «Conte Grande» in Francia e in Spagna. Di ritorno dalla «Crociera della bellezza», la nave porterà le belle fanciulle a San Remo, per la partecipazione alla finalissima.

La manifestazione si svolgerà a Trieste in uno scenario incantevole, il «Piccolo Mondo», e la suggestione naturale del romantico parco verrà completata con particolari accorgimenti tecnici. L'Organizzazione Grandi Manifestazioni farà giungere per l'occasione nella nostra città una delle più celebri vedette del cinema nazionale, e il presidente dell'O. G. M., dott. Redaelli, presenzierà a questo autentico rito di grazia e di bellezza. Il dott. Redaelli si è già incontrato con gli esponenti del Circolo della Stampa e con i dirigenti del «Piccolo Mondo», con i quali ha preso gli opportuni accordi. Per ora ci limitiamo alla sola notizia del Concorso, riservandoci di ritornare sull'argomento.

Pioggia sulla miseria

Una signora che abita nei pressi di via Besenghi 52, notava intorno alle 12 di ieri una donna macilenta e poveramente vestita che si incitrava in un prato, dietro il suddetto edificio, e si accosciava tra l'erba. La misera — identificata in un secondo tempo per Anna Soligo, di 54 anni, da Milano e qui senza fissa dimora — non ha più lasciato il prato, ed ha resistito raggomitolata tra l'erba anche agli scrosci della pioggia. Intorno alle 21.40, la donna che l'aveva vista isolarsi sulla verde radura, andava sul posto per vedere se, per caso, fosse ancora là, e la trovava riversa sul terreno, svenuta. Si affrettava a telefonare alla CRI, e poco dopo la Soligo, bagnata fradicia e intirizzita dal freddo, veniva accompagnata all'ospedale.

Per una brusca frenata della filovia sulla quale stava viaggiando, Jolanda Valli, di 28 anni, abitante in vicolo del Castagneto 83, è andata a sbattere contro una parete del veicolo, riportando una profonda contusione all'omero destro. E' ricorsa alla C.R.I. per le cure del caso.

Lasciata per meno di cinque minuti la propria bicicletta incustodita davanti al palazzo della Telve, in piazza Oberdan, il fattorino Francesco Niosi, di 20 anni, abitante a Scala Santa 63, non l'ha più ritrovata.

Viaggi e soggiorni UTAT

L'UTAT organizza dal 14 al 15 agosto una gita al lago di Woerth. Al 16 agosto viaggio a Salisburgo e Vienna. Dal 2 al 12 settembre viaggio a Parigi in autopullman. Soggiorni UTAT nelle Dolomiti ed in Austria. Iscrizioni presso UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Il consiglio settimanale

Molti si lamentano camminando per la città per bruciore e male ai piedi. Le scarpe sembran strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete al dottore farmacista grammi 250 di Sali dott. Ciccarelli. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di un pugno di sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi ed asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza, sudore scompariranno come per incanto.

SPETTACOLI

«La principessa della Czardas» acclamata iersera al Castello

Malgrado l'improvviso abbassamento della temperatura, ieri a sera la vasta platea del Cortile delle milizie era affollata da un pubblico plaudente per la prima dell'operetta «La principessa della Czardas» di E. Kalman.

Più ancora del «Conte di Lussemburgo» questa, che è considerata il capolavoro del musicista ungherese, ripete nel libretto i motivi tradizionali del genere di moda agli inizi del secolo, allorchè trionfava il «Variété» (quello che oggi ancora si tenta invano di far rivivere a Parigi) e i nobili figli di papà dilapidavano i patrimoni aviti per le ballerine e le canzonettiste, quando non se ne innamoravano e le sposavano, come appunto accade fra il giovane principe di Lippert-Weyslersheim e la bellissima diva del varietà Silva Varescu, dopo il solito alternarsi di dichiarazioni e di ripulse. Ma attraverso questa vieta materia circola con una vena così spontanea e copiosa la musica di Kalman, alternando languidi motivi di valzer con focosi motivi di czardas, che tutte le situazioni ne riescono ravvivate, grazie anche allo spumeggiante elemento comico costituito dalla coppia del conte Boni e della contessina Stasi.

Secondo la linea interpretativa che ha fatto la fortuna delle precedenti interpretazioni, anche «La principessa della Czardas» è stata inscenata da Luciano Ramo con signorilità e buon gusto e un intelligente impiego del corpo di ballo addestrato nella coreografia di Annita Bronzi. Ricchezza di costumi e di scene ha contrassegnato lo svolgersi della vicenda sul palcoscenico, mentre l'Orchestra filarmonica ha brillantemente coadiuvato l'agile e colorita direzione del maestro Cesare Gallino.

Con ardore, con brio, con squillanti mezzi vocali, la soprano Vally Vecsey ha impersonato Silva Varescu, rivelandosi ottima ed elegante interprete oltrechè cantante espressiva. La Vecsey ha dominato la scena con scioltezza d'interpretazione ed è stata calorosamente applaudita. Accanto a lei ha conquistato il pieno favore del pubblico l'inesauribile Elvio Calderoni, che nei panni del conte Boni è stato scoppiettante d'arguzia e di felici trovate e ha dovuto bissare un duetto insieme ad Anna Campori, ch'era la contessina Stasi, e che ha cantato e danzato con grazia indiavolata. Accanto a questi tre interpreti veramente d'eccezione, il tenore Walter Damiani si è fatto apprezzare quale corretto interprete musicale della parte del principe innamorato. Leo Micheluzzi, ha disegnato uno dei suoi azzeccatissimi tipi di vecchio viveur, mentre Lina Paoli e Romolo Costa hanno argutamente disegnate le figure dei due genitori aristocratici. Benissimo, come sempre, il Lozzi in una duplice interpretazione, il Lionello, e tutti gli altri. Ottimo il coro e suggestive le luci del Sembianti.

Il pubblico ha seguito il divertente ed elegante spettacolo applaudendo ripetutamente i principali interpreti durante e alla fine degli atti, e decretando all'operetta un vivissimo successo.

* * *

Questa sera, alle ore 21, seconda rappresentazione de «Il conte di Lussemburgo». Martedì replica de «La principessa della Czardas»; per questa rappresentazione s'inizia stamane la vendita dei biglietti alla Biglietteria spettacoli Castello, piazza Verdi 1, e alla Biglietteria centrale, Galleria Protti n. 2.

All'Estivo della Ginnastica

Questa sera si presenteranno per l'ultima volta, nello spettacolo di varietà, i cani giocatori di football e l'acrobata Vargas, uno dei numeri più sensazionali. Per domani è annunciato il debutto del notissimo caricaturista Van Dick; il complesso Menotti-Tasca-Reis, rafforzato da altri attori, presenterà un nuovo programma.

Un vespasiano sotterraneo in Piazza Ponterosso

Sta per scomparire il vetusto vespasiano di piazza Ponterosso, che verrà sostituito con un moderno impianto sotterraneo ai margini della stessa piazza. Il Municipio ha già pubblicato il relativo bando d'asta.

Importante

Per i Vostri acquisti di tessuti da uomo attendete la prossima riapertura della ditta JUNIOR nei nuovi locali di piazza della Borsa 8 (ex negozio calzature «SALAMANDER») che saranno inaugurati con clamorose novità di alta classe nell'imponente assortimento che è tradizione affermata della ditta JUNIOR.

Anche l'adeguamento dei prezzi compenserà la Vostra attesa.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO S. GIUSTO. Il Festival dell'Operetta. Ore 21: seconda de «Il conte di Lussemburgo».

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 15.45 (ult. 22): «Parole e musica», un technicolor con June Allyson, Mickey Rooney e altre 14 famose stelle. Capolavoro Metro.
NAZIONALE estivo (dall'imbrunire cupola aperta). 15.30 (ult. 22): «Tra le nevi sarò tua», con Sonia Henje e John Payne. E' un film Fox.
FENICE. 15.30 (ult. 22): «Linciaggio», un film Paramount con Macdonald Carey e Gail Russell.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauri.
ARCOBALENO. 14.30: L'Universal-International presenta un grande technicolor: «Vagabondo a cavallo», Joel Mac Crea, Wanda Hendrix e quattro piccoli demonietti. Unico cine della città con refrigeratori e purificatori d'aria.
ASTRA ROIANO. 16.15: «La corona di ferro», la grande ricostruzione storica con Gino Cervi, Elisa Cegani e Massimo Girotti. Incom 629.

ALABARDA. 14.30: «L'imboscata», episodi di terribili lotte con gli indiani, con Robert Taylor, Arlene Dahl. Metro Goldwyn Mayer. Ult. giorno.
GARIBALDI. 14.30: Un magnifico technicolor: «Minuzzolo» (Il cavallino rosso), con Myrna Loy, Robert Mitchum e il piccolo Peter Miles.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Un grande film presentato dalla Republic: «Minuzzolo» (Il cavallino rosso), in technicolor con Myrna Loy, Robert Mitchum e Peter Miles.
IDEALE. 15: Una emozionante avventura: «Sahara», con H. Bogart e B. Bennet.
IMPERO. 16, 18, 20, 22: «Il principe e il povero», una superba interpretazione di Errol Flynn.
ITALIA. 14.30: «La laguna della morte», emozionanti avventure con Johnny Weissmüller (Tarzan), Prima visione. Ult. giorno.
SAVONA. 14: «La bella imprudente», con l'affascinante Greer Garson e Walter Pidgeon.
VIALE. 14.30: «Ciclone», Le più belle avventure in technicolor con Barbara Britton e S. Tufts. I vis. Celad.
VITTORIO VENETO. Chiusura estiva.
AZZURRO. 14: «La fiamma che non si spegne», G. Cervi, M. Denis, L. Cortese. Successo.
MARCONI. 14.30: «Le avventure di Cisco Kid», con l'insuperabile Warner Baxter. Segue Cinesport: Giro di Francia: arrivo a Parigi.
MASSIMO. 14: «R X M, destinazione luna», audacissime avventure negli spazi siderali con Osa Massen e Lloyd Bridges.
NOVO CINE. 14.30: Johnny Weissmüller in «Jim della jungla», avventure fra belve e uomini feroci, in una natura selvaggia.
ODEON. 14: Quattro grandi nomi in un grande film: «Il primo ribelle», con John Wayne, Claire Trevor, George Sanders, Brian Donlevy. Imminente una prima visione: «Le ragazze dello scandalo», con Joan Davis, il famoso Gene Krupa con la sua orchestra e Ethel Smith la celebre organista.
RADIO. 14.30: «Allegri imbroglioni», le più buffe avventure con gli insuperabili comici Stan Laurel e Oliver Hardy.
VITTORIA. (Estivo 2 spettacoli 20 e 22): «Prigioniera di un segreto», con Spencer Tracy, Katherine Hepburn. Regia di George Cukor.
CASTELLO S. GIUSTO. Bastione fiorito: Orchestra del m.o Manzetti. Ballo dalle 21.30 alle ore 2. Bottega del Vino, ingresso libero, via T. Grossi. Quartetto Jegler.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69) — Il meraviglioso giardino — Ristorante, Birreria. All'HERMITAGE DANCING: due orchestre: Safred e Cozziani. Nella birreria trio di Napoli Pagano-Sarria-Gentile. Servizio gratuito autobus dal Ponte della Fabra.
TEATRO ESTIVO GINNASTICA, via Ginnastica (angolo via Rossetti), ore 20.30: Sulla scena: Ultimo giorno di un varietà originalissimo: una partita di calcio giuocata da 8 cani bull-dog; F. Menotti, Tasca, Reis Masi in nuove scenette e duetti comici; Vargas, l'attrazione del brivido. Sullo schermo un technicolor: «Tifone sulla Malesia», con Dorothy Lamour, R. Preston. Posti numerati sono in vendita alla cassa del teatro dalle 18 in poi. Ingresso int. L. 150. Si ripete il I tempo del film.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Cucciolo» in technicolor con Jane Wyman, Gregory Peck e Claude Jarman jr. Metro.
ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli, ore 20 e 22, cassa 19.30): «Duello al sole», grandioso technicolor con J. Jones, G. Peck e Joseph Cotten.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Luna senza miele», technicolor con Van Johnson, Esther Williams. Metro.
BROCCHETTA ESTIVO. 20.45: «L'ora, il luogo e la ragazza», con Dennis Morgan. Technicolor Warner Bros.
SCOGLIETTO ESTIVO. 20.45: «Gran Premio», con Mickey Rooney, Donald Crisp, Elizabeth Taylor. Technicolor Metro.

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA

Buda Via Oriani 5 (Barriera)

IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA

i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

È uscito il secondo numero di

ITALIA SOCIALISTA

con la trattazione dei più importanti problemi locali, politici e sociali

† Dopo lunghe sofferenze è spirato

Bruno Carboni

Ne dànno il triste annuncio la moglie NORINA, la figlia ALDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno, oggi, domenica, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SEDE DI TRIESTE dell'I.N.A.M. si associa al lutto della famiglia per l'immatura perdita del suo apprezzato dipendente-infermiere

Bruno Carboni

I Medici titolari dell'ambulatorio per la traumatologia e per la chirurgia generale della Sede di Trieste dell'I.N.A.M. ricorderanno sempre con animo grato l'opera indefessa del loro valoroso collaboratore-infermiere

Bruno Carboni

Dottori:
E. POLACCO, B. CABIGLIO, B. CORTIVO e M. DARDI

L'UNIONE MASSAGGIATORI SPORTIVI ITALIANI partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'associato

Bruno Carboni

† Giovedì 9 corr. si è spenta serenamente dopo lungo soffrire

Domenica Flego
ved. JURKOVICH

Ne annunciano la dipartita, a tumulazione avvenuta le congiunte famiglie

Flego - Giorgi - Goruppi
Jurcovich - Ivessa - Visintin

† Dopo lungo soffrire, il 10 agosto si è spenta

Irma Fuck
ved. CHIAMA

Profondamente addolorati i familiari ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi, domenica, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CHIAMA - FUCK

Per espresso desiderio della defunta i familiari non prendono il lutto.

† Ieri è spirato improvvisamente a Buie d'Istria il nostro caro

Mario Umberto Bonetti

Ne dànno il triste annuncio i fratelli OTTORINO, GIOVANNI, ing. RENATO, FABRIZIO, MARIA, ESTELLA, CORNELIO ed EZIO unitamente a tutti gli altri parenti.

Buie-Trieste-Monfalcone, 12-8-1951.

† Il giorno 10 corr., è spirato serenamente il nostro caro

Carlo Sancin

Desolati ne dànno l'annuncio la MOGLIE, il FIGLIO, le FIGLIE, la nuora, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo, oggi, domenica 12 corr., alle ore 12, partendo dall'abitazione di via Pane Bianco 54 (Servola).

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA PETRONIO profondamente commossa per l'imponente tributo di affetto e di rimpianto dedicato al suo Caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti, partecipando al suo dolore, vollero onorarne la dipartita.

Trieste, 11 agosto 1951.

Le famiglie PAULATTO e PAOLATTI ringraziano sentitamente i parenti e tutte le gentili persone che con l'invio di fiori o in altro vario modo hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della loro indimenticabile buona e cara mamma

Carolina Paulatto

Nel trigesimo, martedì 14 corr. alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo in suffragio dell'anima benedetta di

Maria Relja
nata TOLJA

I suoi cari la ricordano con profondo dolore e immutato affetto a tutti coloro che le vollero bene.

Nel III triste anniversario della tragica morte di

Romano Tomè

la sorella Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta verrà celebrata domani 13 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Teresa, via Manzoni.

Trieste, 13 agosto 1951.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

AURONZO via Ampezzo - Forni - Lorenzago giornaliera ore 7, sabato anche ore 14.30.
CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena mercoledì, sabato ore 6.30.
MISURINA giovedì, sabato ore 7.
NOVA LEVANTE via Val di Zoldo, Passo S. Pellegrino, Moena, Carezza lunedì, giovedì ore 6.30.
PAULARO sabato ore 14, domenica ore 8.
RAVASCLETTO via Arta - Sutrio giornaliera ore 6.30.
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
SAPPADA - S. STEFANO feriale escluso sabato ore 7.30, sabato ore 14.
S. MARTINO CASTROZZA via Feltre - Fiera Primiero martedì, domenica ore 6.30.
S. VIGILIO M. REBBE - CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15.
TREPPO CARNICO via Paluzza giornaliera ore 6.30.

GITE DOMENICALI

ARTA - RAVASCLETTO - PALUZZA - TREPPO CARNICO - TIMAU ore 6.30.
PAULARO ore 8.
PRATO RESIA ore 6.30.
SAPPADA ore 6.15.
SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE ore 5.30.
TARVISIO ore 6.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO ore 7.30.

GITE PER IL GROSSGLOCKNER

Da Trieste ogni sabato — ritorno domenica. Partenze anche mercoledì, giovedì, domenica.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, sabato ore 7.30.
KITZBUEHEL via Grossglockner - Zell am See - Mittersill sabato, domenica ore 6.
INNSBRUCK via Sappada - Brunico - Brennero mercoledì, sabato, ore 6.45.
LIENZ via Hermagor-Kötschach giovedì, sabato ore 6.15.
LINZ via Spittal Seeboden - Radstadt - Schladming - Bad Aussee - Bad Ischl - Ebensee - Gmunden martedì ore 6.15.
MARIA WOERTH via Lago di Faak domenica ore 6.
SALISBURGO via Mallnitz - Badgastein - Hofgastein sabato ore 7.15.
SALISBURGO via Iselsberg - Crossglockner - Zell am See - Lofer mercoledì, giovedì ore 6.30.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6
Telefoni N. 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere —
Biglietteria 4 - Tel. 24006.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni della Sala di lettura: ore 20.30, in via Baiamonti (ex corderia Angeli); allo Orfanotrofio S. Giuseppe.

★ Orario odierno dei piroscafi per Muggia e Punta Sottile-S. Bartolomeo: partenze: da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19, 21.15, 22.15; da Trieste (p. Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.15, 14.30, 16*, 17.45, 19.40, 21.50, 22.50; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 7*, 10.40*, 12.50, 15.15, 17.30*, 20.20, 21.30*, 22.45*; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.30, 7.30*, 11*, 13.20, 15.40, 20.45, 21.50*, 23*; da Trieste per Lazzaretto (S. Bartolomeo e Punta Sottile): ore 8.46, 10.15, 13.5, 14.40, 19.5; da Lazzaretto per Trieste: ore 9.20, 11.30, 13.40, 15.15, 18.30, 20. NB. Le corse segnate con * e quelle della linea balneare Trieste-Lazzaretto vengono effettuate soltanto con bel tempo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Macario, Giuliano. — Il sole sorge alle 5, tramonta alle 19.19. La luna sorge alle 15.58, tramonta alle 23.50.

Ieri: Temperatura massima 26.4, minima 19.5; pressione 760.8. Temperatura del mare 27.

Maree: OGGI: alta ore 8, cm. 11sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 9 sopra il l. m.; alta ore 17.30, cm. 27 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 8.20, cm. 22 sopra il l. m.; bassa ore 13.15, cm. 1 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiapparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

TORINO	72	79	52	3	2
VENEZIA	74	60	66	53	43
MILANO	46	22	17	54	72
FIRENZE	23	68	50	13	12
PALERMO	36	47	39	89	80
ROMA	63	13	36	41	40
NAPOLI	25	37	14	8	10
GENOVA	40	8	49	48	14
BARI	24	6	21	50	38
CAGLIARI	41	20	74	66	32

STATO CIVILE

MORTI: Fuch in Chiama Irma a. 69; Carboni Bruno a. 39; Benedetti in Biacchini Anna a. 79; Sancin Carlo a. 73; Golejevski in Radic Eugenia a. 53.

MATRIMONI TRASCRITTI: Degrassi Mario camer. maritt. con Fernetic Livia casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Korndörfer Kurt geometra con Vouch Elda infermiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bevilacqua Oliviero impiegato tecn. con Perosa Albina impiegata; Sponza Remigio orologiaio con Vuga Giovanna casalinga; Cok Romano autista con Puntar Natalina casalinga; Zanni Mario molatore cristalli con Senatè Nives cartotecnica; Baschiera Ugo commerciante con Ferrarin Anna casalinga; Rusjan Giuseppe perito industr. con Mislei Ludmilla casalinga; Safret Renato impiegato con Stefani Irma parrucchiera; Timperi Tiberio perito edile con Pavesi Guglielmina casalinga; Gaspardi Giordano elettricista con Palcich Anita magliaia; Zergol Mario pittore con Bole Carmen sarta; Specchia Menotti industriale con Specchia Giuseppina casalinga; Borghi Giovanni impiegato con Cosulich Rosa Maria insegnante; Cesari Bruno meccanico con Quadrini Bruna parrucchiera; Gardel Germano pittore con Merigginoli Angela casalinga; Marziali Gualtiero ferroviere con Gigante Iris casalinga; Sossi Renato impiegato con Lucev Liliana impiegata; Michelon Armando meccanico con Tenente Elettra magliaia; Lizzul Onelio elettricista con Bonetti Nerina commessa; Battigelli Antonio manovale con Rustja Giovanna casalinga; Conestabo Dario assist. chim. con Bonetti Maria casalinga; Scagno' Marcello barista con Decaneva Nerina casalinga; Divo Ervino impiegato con Bovo Nives impiegata; Borri Tullio impiegato con Furlan Liliana impiegata; Montedero Arturo rappresent. con Giurco Vittoria; Caplani Sergio impiegato con Simeone Enrichetta impiegata; Ceccolini Carlo vigile del fuoco con Millo Fausta casalinga; Massaria Aldo elettricista con Vescovo Mirella parrucchiera; Rigotti Giuseppe meccanico autista con Elettè Vincenza sarta; Chinetti Giorgio impiegato con Marini Dina impiegata; Godina Cesare meccanico con Divo Solidea casalinga; Crisman Marino impiegato con Cernigoi Lidia casalinga; Zeper Ermando musicista con Furlan Ester impiegata; Fabri Aladino uffic. marconista con Zanetti Loreta insegnante; Stefani Umberto geometra con Bassani Licia casalinga; Segalla Egone elettromeccanico con Porro Rosa Angela sarta; Pergolis Giorgio impiegato con Mez Edda casalinga; Skerl Santo agente P.C. con Cosimi Liliana casalinga; Fatur Mario impiegato con Millo Vanda impiegata; Rosin Giuseppe uffic. marina mercant. con Busani Anna Maria impiegato; Kabilka Giorgio impiegato con Vascotto Carmela casalinga; Orazietti Virgilio impiegato con Giuriati Bruna magliaia; Meucci Sergio impiegato con Mislei Marcella casalinga; Manta Vinicio impiegato con Raggini Iolanda cassiera; Bocchini Aldo agente P.C. con Mose Maria casalinga; Stefani Cesare geometra con Greco Concetta casalinga; Milcovich Emilio muratore con Gregori Sofia casalinga; Ressani Marcello saldat. elettr. con Cociani Anna inserviente; Birsa Giuseppe agente P.C. con Abrami Maria commessa; Giacomin Olivio bandaio con Paoli Ondina casalinga; Sabatino Giuseppe muratore con Canale Anna casalinga; Viviani Renato impiegato con Levi Ilda Noris impiegata; Bruss Edoardo autista con Brisceoh Dorotea sarta; Vovk Giuseppe impiegato con Ugo Teofila tipografa; Schmidt Giuseppe panettiere con Cinco Amalia casalinga; Nanut Luigi impiegato con Ruzzier Bruna casalinga; Palmerini Mario impiegato con Posar Maria casalinga; Presotto Giuseppe meccanico con Busechian Emilia operaia; Scolz Luciano sald. elettr. con Canziani Nilva casalinga; Pinna Gaetano professore con Filippucci Antonia casalinga; Papagno Antonio giornalaio con Radin Irene casalinga; Artico Lucio impiegato con Rigo Jolanda impiegata; Mattiassich Pietro meccanico con Grillo Sofia sarta; Sorrentino Fulvio geometra con Ravalico Luciana impiegata; Bertocchi Giordano muratore con Dagnelut Pierina sarta; Sancin Carlo elettromeccanico con Bonomo Fausta modista; Bencina Giovanni marittimo con Gobet Alida impiegata; Esposito Lorenzo impiegato con Bertoli Alide casalinga.

Iersera, verso le 21.30, si è presentata alla CRI Elvira Trevisan, di 70 anni, abitante in via Giulia 21, la quale presentava la frattura della spalla sinistra. La poveretta, che è stata avviata all'ospedale con un'autolettiga, ha narrato che poco prima, in casa, era caduta sui parchetti tirati a lucido.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Brani d'opera; 9.25: Motivi allegri; 10: Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.30: Musica leggera e canzoni; 12.10: Il programma è vostro; 13: Giornale radio; 13.25: Canzoniere della radio; 14: Teatro dei ragazzi: «Gian Burrasca»; 14.30: Josè Iturbi al pianoforte; 14.40: Concerto del coro di Cervignano del Friuli; 15: Panorama di canzoni; 15.30: Musica brillante; 16: Gino Filippini e la sua orchestra; 16.30: Folclore internazionale; 17: Musiche di L. van Beethoven dirette da Joseph Kripa; 18.15: Lucio Gialanella: Il telescopio elettronico; 18.25: Canzoni regionali; 18.45: Fisarmonicista Audemia Tonelli; 19: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 19.30: Panorama della domenica sportiva; 20: Giornale radio; 20.30: Fantasia di canzoni italiane; 21.3: «Norma», di Vincenzo Bellini, diretto re Angelo Questa. Negli intervalli: 1) Luigi Bartolini: D'Annunzio e Michetti; 2) Notizie sportive. Dopo l'opera: Giornale radio.

RETE AZZURRA

13.23: Musiche richieste; 14.10: Canzoni napoletane; 14.40: Complessi caratteristici; 17: Orchestra Nicelli; 17.30: Musiche da film; 18: Ballabili e canzoni; 19.26: Musiche richieste; 20.38: Complessi vocali e strumentali; 21: Canzoni per i divi; 21.30: Voci dal mondo, attualità del Giornale radio; 22: Orchestra Fragna; 22.30: Domenica-sport.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra Petralia; 14: Musiche richieste; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: Musiche di Mendelssohn e di Britten; 22: «Sulla baia», novella di K. Mansfield; 22.45: «Escales», di J. Ibert.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica leggera e canzoni; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

UNA SVOLTA DECISIVA

DOPO il disastro di Novara i patrioti italiani avevano riaffermato, per bocca di Massimo d'Azeglio, il loro virile proposito: «Ricominceremo». Ma il quadro della vita politica italiana, in quegli anni grigi che seguirono l'esplosione rivoluzionaria del 1848-'49, appariva, per molti aspetti, sconfortante: l'Austria, ritornata trionfatrice nel Lombardo-Veneto, governava con gli stati d'assedio e attuava una insidiosa politica sociale, aizzando contro i ceti abbienti la *jacquerie* reazionaria; Ferdinando II, ritornato al tradizionale regime di polizia, rinchiuso in ermetico isolamento «fra l'acqua salata e l'acqua santa», fra il mare e gli Stati Pontifici, infieriva sui liberali con processi e condanne; il Granduca Leopoldo, ricondotto a Firenze dalle armi austriache, abbandonava i programmi illuminati della sua casa, restaurando la pena di morte e concludendo un concordato umiliante. Nello stesso Piemonte gli ordini costituzionali, minacciati dalle intemperanze di sinistra e dalle insofferenze di destra, sembravano dapprima tutt'altro che consolidati. Se poi lo sguardo si volgeva all'Europa le prospettive non divenivano certo migliori: la morsa degli austro-russi aveva stroncato, a Vilagos, l'insurrezione ungherese contro la monarchia absburgica; le residue illusioni dei patrioti tedeschi erano annegate nella umiliazione di Ollmütz; le elezioni del maggio '49 in Francia, assicurando la prevalenza dei conservatori nell'Assemblea legislativa, aprivano la strada al colpo di stato reazionario di Luigi Bonaparte. Ricominciare: ma come, da dove, con quali speranze?

Consegnando alle stmpe, cento anni or sono, il «Rinnovamento civile d'Italia» Vincenzo Gioberti volle rivendicare, anche in quell'ora di amarezza e di smarrimento, la sua missione profetica. Ripercorrendo nella solitudine del volontario esilio parigino le vicende tumultuose di quegli anni, erigendosi a giudice inesorabile di tutte le miopie, di tutte le insufficienze che avevano condotto al fallimento, egli per primo compresa, con animo sereno di storico pur fra le passioni non sopite dell'uomo di parte, che a Novara, a Roma, a Venezia, si era conclusa un'epoca della storia italiana, l'epoca del Risorgimento. Per l'autore del «Primato» il termine «Risorgimento» non poteva rivestire che un solo chiaro significato: quello di un ravvivamento, di un risveglio, di una resurrezione di tutte le forze e istituzioni autonome che la storia italiana aveva espresso dal suo seno e tramandato nel suo corso ininterrotto. Per l'apostolo del neoguelfismo non poteva darsi Risorgimento senza rinascita cattolica e senza il Papa; per l'alfiere del moderatismo non si concepiva Risorgimento senza riforme e senza i principi italiani. Ma lungo il Quarantotto tutti i miti giobertiani si erano logorati e vanificati, tutti gli appelli alle forze tradizionali erano stati respinti: il 29 aprile Pio IX fatalmente riproponeva l'antitesi, per un momento dimenticata, fra le esigenze guerriere dei nazionalismi e la logica universalistica del cattolicesimo; il 15 maggio Ferdinando II, calpestando le prerogative del Parlamento, riconfermava la logica assolutistica della sua tradizione dinastica; nei primi mesi del '49 il definitivo fallimento di tutte le trattative di lega, confederazione, alleanza, denunciava, contro ogni utopia federalistica, la logica «municipale» degli stati italiani.

Il Risorgimento era dunque fallito: ma di chi la colpa? Ricostruire le responsabilità e denunciare gli errori sembrò indispensabile al filosofo torinese perchè si potesse, da quel fallimento, trarre almeno l'insegnamento insostituibile dell'esperienza. Ma nel processo che da ogni parte si intentava al Quarantotto, Gioberti, più che giudice, era egli stesso parte in causa: non risaliva a lui la paternità ideale di quegli eventi, non era toccata a lui una delle parti principali fra i protagonisti di quelle vicende? Eletto deputato a Genova e a Torino, l'abate piemontese era tornato in Italia, dopo quindici anni di esilio, nell'aprile del '48. Già ai primi di maggio era a Milano per una missione mediatrice, conforme ai suoi programmi e al suo temperamento; poi, in una sorta di apoteosi attraverso l'Italia centrale, giungeva a Roma, a recare il suo omaggio e il suo incoraggiamento al Papa che egli aveva profetato. Ma dopo una breve collaborazione al gabinetto Casati il teorico del moderatismo si distaccava clamorosamente dai dirigenti moderati e si accostava ai gruppi democratici. Alla fine di dicembre la pressione dei democratici al Parlamento subalpino e nel paese, il prevalere dei democratici nella Italia Centrale e a Roma, portava il Gioberti alla Presidenza dei ministri. Due mesi dopo, però, gravi dissensi coi colleghi di gabinetto lo inducevano alle dimissioni. Inviato a Parigi con incarichi speciali presso il governo repubblicano di Francia, ritornava infine, ottenuto l'esonero da ogni pubblica carica, alla sua vita di studioso e di esule. Tacciato di traditore da Mazzini, di eretico da Padre Curci, di transfuga dai moderati, di infido dai democratici, Gioberti ritorcerà sugli avversari le accuse e si farà orgogliosamente storico di se stesso.

Che cosa lo aveva indotto a distaccarsi dagli antichi amici, che cosa lo aveva spinto, nell'agosto del '48, a schierarsi contro il Ministero Alfieri-Pinelli, avvalorando del suo prestigio e della sua autorità il partito dei Valerio e dei Brofferio? Gioberti, nel «Rinnovamento», risponde: la politica «municipale» dei moderati. Accettando, dopo lo armistizio di Salasco la mediazione anglo-francese per una pace di compromesso con l'Austria, il Piemonte rinunciava alla sua missione nazionale. E allora, meglio la guerra, meglio le demagogia delle sinistre democratiche che invocavano la guerra ad ogni costo.

Che cosa lo aveva indotto, nel febbraio del '49, a dimettersi dalla Presidenza del Ministero democratico e ad abbandonare il potere nelle mani irresponsabili che avrebbero condotto il Piemonte alla vergogna di Novara? Gioberti risponde: la miopia politica dei colleghi e del Re. Di fronte alle manovre delle potenze europee, decise a un intervento armato in Toscana e a Roma per restaurare i principi spodestati, il Piemonte avrebbe dovuto rivendicare arditamente a sè questo intervento, pena la perdita del nome e del prestigio di «spada d'Italia».

Sul valore storico dell'apologia di se stesso che il Gioberti tesseva al lume del «senno del poi», si potranno avanzare non poche riserve; e riserve del genere non risparmiava, ad esempio, l'Omodeo, in un saggio dedicato al Gioberti e alla evoluzione politica che ora l'editore Einaudi raccoglie, assieme ad altri di argomento risorgimentale, in un volume (A. Omodeo — «La difesa del Risorgimento») che vuol essere un omaggio alla memoria dell'illustre studioso recentemente scomparso. Ma il richiamo al superiore punto di vista dell'interesse nazionale, con cui il Giobertri giustifica i particolari della sua condotta, appare quasi sempre pertinente e legittimo. Il processo al passato non avrebbe avuto senso, per quello spirito generoso, se non in funzione di un ideale superiore, se non in funzione dell'avvenire: l'infelice conclusione del Risorgimento doveva mostrare, per contrasto, la via del Rinnovamento. Se le fazioni estremiste dei «municipali» e dei «puritani» avevano deviato e ritardato per un momento il cammino della nazione italiana verso l'indipendenza e la libertà, l'impegno di perseguire concordemente la soluzione unitaria passava ai partiti temperati, alle opinioni «dialettiche», ai conservatori e ai democratici; se i principi italiani avevano negato il loro concorso al Risorgimento, il Rinnovamento si sarebbe fatto senza di loro e contro di loro, lavando finalmente la «macchia d'origine» del Congresso di Vienna; se l'Italia non aveva potuto «face da sè», occorreva inserire il problema italiano nel gioco della politica europea.

Per queste aperture sul futuro il «Rinnovamento» giobertiano rivela e documenta una svolta decisiva della coscienza italiana: se il Gioberti del «Primato» era stato il profeta annunciatore di Pio IX, il Gioberti del «Rinnovamento» annuncia e precorre, pur fra errori e incertezze, la figura e l'opera del conte di Cavour.

DANILO GRANCHI

UNA CARATTERISTICA RIUNIONE DAVANTI ALLA TENDA DI UN GRUPPO DI BOYS-SCOUTS A BAD ISCHL, DURANTE IL GRANDE «JAMBOREE» MONDIALE DEI GIOVANI ESPLORATORI

Libri ricevuti

Il 13 febbraio di quest'anno è morto a Los Angeles, a settantatrè anni, un uomo che poteva vantarsi di avere venduto sette milioni e cinquecentomila copie dei suoi libri. Si chiamava Lloyd C. Douglas ed era Ministro del culto luterano; il suo sacerdozio risaliva al 1903; negli anni successivi era stato direttore del Dipartimento di Religione all'Università dell'Illinois, e collaboratore a riviste laiche con articoli di argomento religioso. A 52 anni scrisse il suo primo libro, *Magnificent Obsession* e divenne improvvisamente celebre per tutta l'America: il romanzo, dopo due anni di vita stentata, divampò nel 1931 su tutto il continente rimanendo in testa alle vendite librarie per sette anni consecutivi. Perchè? perchè era un romanzo ispirato dalla fede, che giungeva in un mondo scoraggiato dall'incertezza e dalla depressione economica. Da allora al giorno della sua morte, Douglas ha scritto altri 10 volumi, fra i quali il notissimo *The Robe* (1942); ma il miracolo del primo libro si rinnovò col suo ultimo, *The Big Fisherman* (1948) ora tradotto in Italia da Glauco Cambon e pubblicato nella «Medusa» di Mondadori.

E' il romanzo di San Pietro, il romanzo di quel Simone irriverente e rozzo pescatore di Galilea che lasciò le reti per seguire la nuova perdicazione di Cristo; lo rinnegò tre volte, lo seguì sino al martirio. E', insieme, una rievocazione del mondo turbolento della Palestina contesa fra romani ed ebrei, e del progressivo inserirsi del messaggio cristiano entro i bagliori del paganesimo, del trasmutarsi della promessa messianica nell'accompimento evangelico. Giuseppe di Arimatea, Ponzio Pilato, Caifa, Erode, Giovan Battista, Giacomo, Giovanni sono i personaggi di questo libro; e anche Gesù è personaggio, senza tuttavia mai perdere la sua luce divina. L'intima potenza spirituale, unita ad una innegabile abilità nel ricostruire quel mondo, nel contrapporre personaggi e posizioni ideologiche nell'inventare tipi e incontri con una certa libertà fantastica pur sempre rispettosa del messaggio evangelico, e infine la scelta stessa del protagonista, così ingenuo e insieme ricolmo del divino, spiegano il fascino delle pagine di questo libro.

UNA INIZIATIVA ASSISTENZIALE SORTA IN ROMA

La strada bianca per i figli della guerra

Roma, 11

E' sorta in Roma, con sede in via S. Nicolò da Tolentino «La strada bianca» per i piccoli di tutto il mondo nati nella bufera della guerra ed abbandonati. L'opera è altamente sociale poichè riaffronta il problema dell'assistenza a tutti i figli nati da militari appartenenti a truppe belligeranti senza distinzione di nazione, razza, colore e fede. Essa merita l'attenzione di tutto il mondo perchè risolve un problema molto delicato e complesso per quanto riguarda in modo particolare i bimbi di colore.

Il problema si affaccia per la prima volta alla storia del mondo e l'iniziativa, partita dall'Italia, va suscitando entusiasmo in molti paesi esteri come negli Stati Uniti, nell'Uruguay, nell'Honduras, nel Paraguay, nell'Irlanda, in Grecia, nel Venezuela, in Inghilterra ed in altre nazioni. Intorno a questa opera lavora don Gianni Taddei, un sacerdote che, interessandosi degli operai del mezzogiorno, constatò la miseria dei loro bimbi ed in particolare dei figli nati dalla guerra. Intorno a don Gianni si sono subito stretti coraggiosamente persone come Alberto Blumenthal, la Principessa donna Cristina Giustiniani Bandini, Gianni Siracusani ed il prof. Giovanni Fiori che con don Gianni Taddei sono i fondatori promotori.

L'on. Pia Colini Lombardi, il comm. Vincenzo Randoni, i giornalisti Giuseppe Selvaggi e dott. Mariano Pintus, l'avv. Gesualdi, la contessa Maria Luisa Marengo, la contessa Stelluti Scala Itta ed altre personalità del campo politico, religioso e diplomatico appartenenti a diverse nazioni.

Da Fiuggi, San Remo, Roma, Amalfi, Grotta Azzurra, si annunciano manifestazioni a beneficio della «Strada Bianca».

LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI UN SERGENTE DELLA PENNSYLVANIA

Come un "marine" americano divenne re Faustino secondo

Nell'isola di La Gonave presso Haiti tutti gli indigeni lo aspettavano
La pittoresca cerimonia dell'incoronazione - Strani presagi degli stregoni

New York, agosto

Nonostante che il mondo sia diventato troppo piccolo, pure qualche angolo remoto e quasi inesplorato rimane ancora. E' il caso delle lunga e stretta isoletta di La Gonave racchiusa nella baia di Port-au-Prince nell'isola di Haiti. Per quanto l'isola disti solo 75 chilometri da Port-au-Prince, capitale cosmopolita della repubblica, pochi uomini bianchi vi hanno posto piede. Quasi ogni giorno gli aeroplani la sorvolano, le imbarcazioni di ogni specie scivolano silenziosamente lungo le sue coste e i turisti si contentano di ammirarla da lontano.

L'isoletta di La Gonave è rimasta per secoli come perduta. Anche nell'epoca attuale, la civiltà si arresta alle sue spiagge giacchè nessun cambiamento d'importanza è mai avvenuto nelle sue oscure giungle, nelle sue vallate e nelle sue montagne dall'aspetto sinistro, da duecento anni a questa parte, da quando, cioè, essa divenne il rifugio preferito degli schiavi fuggitivi dalle piantagioni francesi dell'isola di Haiti.

Rullano i tamburi

Nel giugno del 1920 nel porticciuolo primitivo di La Gonave, irto di scogliere corallifere, sbarcò da un battello da pesca un soldato di marina americano con tutto il suo corredo. Era un individuo dalle mascelle quadrate e dalla fronte prominente che quando si vide circondato dai nativi neri e seminudi aprì la bocca ad un largo sorriso. Aveva il grado di sergente ed apparteneva al corpo dei «marines», ed era giunto nell'isola dietro ordini militari del vice comandante del distretto haitiano che comprende La Gonave. Parlando ai suoi nuovi sudditi nel loro linguaggio «creolo», ch'è un corrotto «patois» francese, affermò subito con voce chiara e tonante la sua autorità. Silenziosamente i nativi lo condussero attraverso i sentieri intricati della giungla ad un villaggio di capanne di fango e di paglia su cui sovrastava una baracca in muratura. Un rappresentante dei «marines» degli Stati Uniti aveva così occupato da solo La Gonave. La notte seguente un ritmico rullare di tamburi risuonò nelle montagne circostanti e se il sergente fosse stato a conoscenza del sistema di comunicazioni degli indigeni avrebbe appreso che i tamburi segnavano il suo destino.

Dal momento in cui il sergente Faustin Wirkus sbarcò a La Gonave uno strano cumulo di circostanze, e forse qualche cosa di più forte che potrebbe chiamarsi fatalità, sembrò guidare le sue azioni. Nato e cresciuto in una piccola città della Pennsylvania, il sergente Wirkus conosceva assai poco Haiti e non aveva mai sentito nominare La Gonave. S'era arruolato nel corpo dei «marines», guadagnandosi il grado di sergente cannoniere, ed era stato mandato nel «paradiso nero» come residente, con l'assicurazione del quartier generale che la sua permanenza non sarebbe durata più di sei mesi. Ma come il sergente si diede ad esplorare l'isola il suo entusiasmo andò crescendo al punto da spingerlo a presentare spontaneamente domanda di restarvi per tre anni. I superiori ne furono piacevolmente sorpresi, e ancora maggiore sarebbe stata la loro meraviglia se avessero potuto prevedere che il sergente sarebbe rimasto nell'isola per dodici anni.

Le voci del meraviglioso lavoro che Wirkus andava compiendo a La Gonave cominciavano intanto a diffondersi. Affluivano a Port-au-Prince le tasse che nessuno era stato mai capace di esigere prima; i nativi, sotto la supervisione del sergente, migliorarono l'agricoltura rudimentale, le risse che frequentemente scoppiavano tra di loro cessarono del tutto, i mulini ad acqua furono azionati dalla forza elettrica, le norme igieniche e sanitarie venivano osservate; sembrava, insomma, che La Gonave cominciasse a mettersi in linea col secolo ventesimo. Da uomo pratico Wirkus aveva imposta ai nativi dal temperamento fanciullesco una disciplina che non avevano mai conosciuto. Divenne intimo amico di Ti-Memenne, la nera regina dei nativi. Tra questi accadde un fatto strano: prima da pochi e poi da centinaia e centinaia di essi fu avvalorata la leggenda che il sergente era «colui che doveva venire». Un bel giorno giunse a Port-au-Prince la strabiliante notizia che Wirkus era stato coronato «re di La Gonave». Nessuno volle crederci, ma l'episodio era autentico.

Lavoro d'assalto

La coronazione di Wirkus sembra il capitolo finale di un romanzo fantastico di avventure in terre ignote. Alcune settimane prima della grande cerimonia, il sergente Wirkus aveva fatto un viaggio nell'interno dell'isola ed avuto un colloquio con la potente regina Ti-Memenne la cui corte ricordava i racconti dei primi esploratori dell'interno dell'Africa. Assistevano all'incontro alcune «vice regine» vestite di bianco, convenute dai più remoti punti dell'isola. Quando cadde la notte, al chiaror della luna Wirkus fu condotto in una caverna che sovrastava la riva del mare e con un complicato cerimoniale fu presentato al «grande saggio», un vecchio negro dai capelli bianchi che toccò Wirkus con la mano e pronunziò il suo nome.

Due settimane dopo la regina lo invitò di nuovo alla sua corte e quando calò la sera i tamburi cominciarono a battere mentre le torce illuminarono l'oscurità della giungla. Il sergente fu fatto sedere accanto alla regina ed alla sua aiutante di grado supremo, detta «la reine Julie», e gli fu legata alla spalla una sciarpa dai colori vivaci, mentre i negri, cantando ed acclamando, lo sollevavano con la sedia al di sopra delle loro teste e lo trasportavano, dopo aver fatto un largo giro, al padiglione della celebrazione suprema, dove si abbandonarono a danze frenetiche che durarono per molte ore, dopodichè, dando fiato a grosse conchiglie, intonarono l'inno selvaggio della «chiamata del re».

Davanti a migliaia di indigeni estatici, una enorme corona di raso e di piume fiammeggianti, sulla quale erano cuciti pezzetti di cristallo e di specchi che scintillavano come diamanti, fu deposta sulla testa di Wirkus e due «machetes» (i grandi coltelli della giungla) toccarono gentilmente le sue spalle, mentre saliva al cielo con un rombo di tuono il triplice grido «Le roi! Le roi! Le roi!». Il sergente Wirkus era diventato re di La Gonave. Un mese dopo, quando decise di costruire un molo di pietra, accorsero alla sua chiamata più di mille indigeni — uomini, donne e bambini — che scesero dalle montagne con le loro capre, i loro maiali e i loro arnesi da cucina. Lavoravano tutto il giorno e la sera ballavano e cantavano: quattro giorni dopo il molo era finito.

Strane storie corrono intorno ai precedenti della incoronazione di Wirkus, storie che delizieranno coloro che credono in interventi extraumani nelle faccende di questo mondo. Si dice che un indovino centenario, molti anni avanti la comparsa di Wirkus nell'isola, annunciò dalla sua caverna in riva al mare «colui che doveva venire» e predisse che un re «bianco» sarebbe sbarcato un giorno per governare il popolo. Memori della predizione dell'indovino i nativi avrebbero riconosciuto in Wirkus il re «bianco».

Ma c'è un fatto ancora più bizzarro e storicamente accertato. Nel 1848 un negro chiamato Soulouque salì al supremo potere nella repubblica di Haiti di recente creazione, divenne imperatore e fu incoronato col nome di Faustino Primo. Diciannove anni più tardi Faustino morì in esilio nell'isola di Giamaica. Ma tra il popolo rimase viva la leggenda che un giorno Faustino sarebbe ritornato dal regno dei morti e avrebbe di nuovo governato.

Quando Wirkus nacque, a Pittston, in Pennsylvania, il prete chiamato a battezzarlo domandò ai genitori quale nome avessero scelto; essi scossero la testa e risposero: «Nessuno. Non ci siamo messi d'accordo. Sceglietelo voi». Il prete esitò un momento e poi battezzò il bambino col nome, poco usato in America, di Faustino. Chi sa se a 3000 chilometri di distanza i mistici tamburi delle montagne di La Gonave non abbiano allora annunziato ai nativi, col loro lento rullare, la nascita del Faustino atteso.

AMERIGO RUGGIERO

Eisenhower in vacanze

Garmisch, 11

Indossato un abito da pescatore, il generale Eisenhower ha finalmente iniziato oggi un breve periodo di vacanze, le prime da quando è stato nominato comandante Atlantico. «Ike» e la moglie hanno scelto le Alpi bavaresi per le ferie: il generale ha dato ordine di non disturbarlo se non per motivi gravissimi.

Il mistero del castello

Mezzanotte. Il Conte De Merret percepì un rumore strano nella camera della moglie. Entrò: la Contessa era sola... Allora si avviò verso lo spogliatoio, ma la donna gridò: « Se non vi troverete nessuno, tutto sarà finito fra noi! » Il castellano non andò oltre, ma fece murare la porta sospetta. C'era qualcuno lì dentro? C'è rimasto per sempre? Un capolavoro dell'angoscia in *Selezione* di Agosto.

Stradella: musica, amori e sangue

L'episodio della vendetta «contariniana» nelle lettere dell'artista

DA qualche tempo vien rapidamente grandeggiando la fama di Alessandro Stradella: tra i musicisti del Seicento egli è oggi, nei concerti pubblici e alla radio, uno dei più eseguiti, e la frequenza crescente delle esecuzioni dà, perfino, alla sua arte, un momento di favore in confronto a quella grandissima di Monteverdi, ed a quella dei contemporanei in genere. Tutto, peraltro, della biografia di lui continua a rimanere incerto; tutto, meno tre cose: che egli fu cioè, appunto, uno dei maggiori compositori del Seicento italiano; che saturò di avventure amorose la sua breve esistenza correndo, perciò, ogni sorta di pericoli; e finalmente che se potè sopravvivere al colpo di spada che lo stese al suolo in una via di Torino nell'ottobre del 1677, non fu egualmente assistito dalla fortuna, cinque anni più tardi quando cadde e spirò, a Genova, sotto i colpi meglio assestati di un'altra banda di sicari. Per il resto, approssimativi sono ancora l'anno e il luogo della nascita fissati al 1645 nel Modenese, ma solo per ragionamento; induttivi e problematici i viaggi e i soggiorni a Modena, Bologna, Napoli e Roma; vaghe, generalmente, le notizie sulla pur decisiva dimora veneziana tra il '65 e il '77. E ben si spiega che la bellezza e lo splendore della molta musica pervenutaci dello Stradella ispirata, limpida, fluente, facile e sotto alcuni aspetti tecnici coraggiosamente innovatrice (circa duecentocinquanta composizioni) abbiano reso in ogni tempo più affascinante l'oscurità che regna sulla vita del suo autore; rotta dai radi bagliori di qualche documento d'archivio e sfruttata, perciò, per ricostruzioni melodrammatiche, a cui hanno contribuito scrittori italiani, francesi e tedeschi.

Al centro di queste ricostruzioni sta costantemente il materiale relativo ai rapporti burrascosi che il giovine compositore ebbe con i potentissimi patrizi Contarini di Venezia, e la fuga di lui con l'amante di uno di questi; per cui fu perseguitato e ferito fin quasi a morirne; materiale pubblicato e commentato dal Richard, dal Curati, dall'Einstein. La figura di Alessandro Stradella ne vien fuori come quella di un avventuriero classico e di un dongiovanni senza scrupoli, circonfusa però di una gloria artistica che riscatta, con la purezza e la malia dell'ispirazione la torbida e sfrenata sete di godimento. Tipico della interpretazione romantica di lui è l'episodio, ripetutamente riferito, per quanto presumibilmente fantastico, dei sicari contariniani che, appostatisi nella chiesa di San Giovanni in Laterano a Roma, per colpirlo all'uscita e compiere la vendetta voluta dal loro padrone, si lasciarono commuovere dalla musica angelica del compositore, in quel momento eseguita, e se n'andarono beati dopo averla ascoltata, rinunciando all'impresa delittuosa.

Sulla vicenda contariniana della vita di Stradella ha gettato una insperata luce un pacchetto di venti lettere inedite, rinvenute da Mario Brunetti, bibliotecario del Museo Correr di Venezia, in un inesplorato fondo di manoscritti: lettere autografe dirette dal musicista al patrizio Pietro Michiel per invocarne l'assistenza; tutte preziose perchè mentre confermano qualche circostanza già nota, altre ne rettificano o addirittura ne rivelano.

Lo Stradella capitò a Venezia intorno al 1665, mentre la vita teatrale vi era in pieno rigoglio e la commedia musicale, giunta all'apogeo, aiutata dalle complicate macchinerie scenografiche, vi conquistava le folle con le opere di Francesco Cavalli, del Legrenzi, del Cesti, ecc., dalle ribalte di una dozzina almeno di eleganti sale pubbliche. Egli era allora, poco più che ventenne; e quel mondo che concentrava in sè il meglio della musica italiana, risucchio di cantanti, di strumentisti, di virtuosi dei due sessi, fòmite di passioni, di scandali, di interventi severi di magistrati, dominato dai nobili proprietari dei teatri e dai loro amici, gli accese l'estro e i sensi e gli dette presto la vertigine.... Non risulta ch'egli abbia contribuito con opere proprie (tolto qualche intermezzo o prologo aggiunto ai melodrammi d'altri, per esempio del Cavalli) allo splendore di quel singolare periodo; dedito particolarmente all'insegnamento del canto e alla composizione di musica da camera, partecipò tuttavia durante dodici anni di andirivieni — tanti almeno ne stabiliscono i biografi e i musicologi — alla intensa attività della capitale; attività artistica e mondana insieme, nella quale il mecenatismo era spesso un pretesto di tripudio ininterrotto.

Tra i mecenati spiccano specialmente, in quel momento, i Contarini che nella villa di Piazzola s'erano costruiti due munitissimi teatri e vi davano spettacoli mirabolanti a cui gli invitati accorrevano da tutte le città italiane e perfino dall'estero. Fu facile, allo Stradella, entrare, col passaporto della genialità, in quel viluppo ardente ed eterogeneo di relazioni, conquistarvi amicizie, affermarvisi giocando e coglervi trionfi non proprio musicali. Trionfò tanto, sull'amica del cuore di Alvise Contarini (una cantante, probabilmente, se non una ballerina), da trovarsela perdutamente sulle braccia e da dover con lei prendere il largo per sottrarsi al furor del patrizio tradito... Fuggì a Torino dove trovò modo di ambientarsi alla corte della duchessa Maria di Savoia Nemours, che reggeva lo Stato pel figlio Vittorio Amedeo minorenne, e dove lo raggiunse egualmente, più presto ch'egli non s'aspettasse, il dio della vendetta.

Le lettere al Michiel ritrovate al Museo Correr sono, in parte immediatamente precedenti al ferimento torinese... Esse tradiscono l'inquietudine dello Stradella che si sente addosso implacabile e insidiosa la persecuzione del suo nemico e non trova sufficiente la protezione della Corte. Il Contarini esplica pel tramite di persone fidate che mettono capo, evidentemente, al Residente veneto, un tenebroso e pervicace lavorio rivolto a render insostenibile la conquistata posizione sociale del rivale, facendogli la fama di un ribaldo truffaldino, indegno di considerazione e di appoggi.

La calunnia circola insistentemente attorno all'esiliato. Come debellarla se non opponendole le testimonianze di stima, le raccomandazioni, le prove di amicizia di altri personaggi veneziani altolocati ed autorevoli? E questo chiede Alessandro al Michiel con i suoi messaggi; che lo aiuti col suo prestigio a rimuovere ogni ombra di sospetto, sicchè non rimanga dubbio tra i cavalieri piemontesi sulla giustizia e sul fondamento della stima che gli vien professata. Insistendo nel suo appello, in una lettera del 21 agosto, egli riconosce bensì con filosofia sorniona, che il «desiderio di vendicarsi e l'amore sono passioni che meritano ogni scusa — e così difende implicitamente se stesso e si scagiona del suo ratto — ma si duole che il Contarini voglia disonorarlo indicandolo addirittura come «un ladro che gli ha rubbato denari». E sebbene a Torino nessuno ci creda, e si rida anzi, delle smanie del gentiluomo veneziano «ritenendolo molto appassionato ed innamorato» gli preme di poter esibire prove del contrario. Al Contarini, egli ha portato via, protesta, soltanto la donna, e questo «per compassione che aveva delle disgrazie della medesima, per i pericoli nei quali la vedeva e per le continue infinite suppliche ch'ella gli aveva fàtto». Spiegazione piuttosto ingenua e semplicista del suo successo amoroso, mentre del resto, anche nella faccenda del denaro, un fondo di verità, forse c'è; iniquo parlar di furto; ma mancanza di restituzione di somme avute in prestito, con ogni probabilità questo sì. Per persuadere Michiel — col quale esisteva evidentemente una cordiale intimità — ad accogliere le sue suppliche, lo Stradella tira in ballo la donna scappata con lui; egli brama la grazia del suo favore «solo per servire la signora Agnesa» e qui giù una promessa solenne: «la quale io giammai abbandonerò; nè lascierà dal canto mio far tutto per ben servirla». Così finalmente uno spiraglio di luce scende anche sulla donna che l'ha seguito cedendo al gusto dell'avventura; piccolo spiraglio appena la indicazione di un nome autentico; ma basta a sostituire una «signora Agnesa» in carne ed ossa a quella «Ortensia» di maniera delle accennate ricostruzioni di cui era fama che dopo l'attentato di Torino si fosse ricoverata in un convento.

Lo Stradella, che tanto si preoccupava della sua rispettabilità e del suo onore, non ritenne, probabilmente, indispensabile premunirsi del pari contro l'insidia armata; e questa gli piombò addosso circa due mesi dopo, mettendolo abbastanza a lungo tra la vita e la morte... L'attentato sollevò grande scalpore e indignazione a Torino: e fu seguito da una specie d'incidente diplomatico tra la Corte Sabauda e la Repubblica di Venezia, incidente documentato dal Cerutti nella sua «Storia della diplomazia alla Corte dei Savoia», ma le proteste non conseguirono alcun risultato concreto, e nonchè il mandatario, gli stessi esecutori materiali del delitto assistiti dall'Ambasciatore di Francia, ultrapotente, allora in un Piemonte tenuto in istato di soggezione politica da Luigi XIV, riuscirono a salvarsi.

Alessandro, guarito dal colpo di spada ma non dal suo bollore di donnaiolo, lasciata la capitale sabauda si rifugiò a Genova dove neppur quarantenne, cadde, come s'è detto, in una seconda imboscata. Ma par difficile che il rancore del Contarini fosse sopravvissuto sì tenace e sì a lungo, da manifestarsi con un altro delitto nel febbraio del 1682, e si può tranquillamente ritenere che il musicista scontasse colà una più recente sua rapina amorosa, se non proprio quella della bella Garibaldo, sorella del senatore Nicolò Lomellini, come da qualcuno si sostiene.

GINO DAMERINI

ho rovinato le mie ferie... pazienza!

voi però siete ancora in tempo per goderle con profitto; il sole sarà indulgente con voi se userete

vegetallumina

applicata dopo il bagno solare evita e cura istantaneamente ogni scottatura.
Specialità medicinale in vendita esclusiva nelle farmacie

non basta | sapone e dentifricio!

occorre usare anche

i confetti di clorofilla

O-NOX

deodoranti della persona

Ingerendo un confetto *O-NOX* vengono eliminati per varie ore gli odori dovuti alla traspirazione delle ascelle, delle estremità, ecc. Sciogliendo in bocca un confetto *O-NOX* l'alito cattivo, anche se dovuto a *cipolla*, alcool o tabacco, viene prontamente eliminato.

Astuccio da 15 confetti: Lire 800 nelle migliori Farmacie.

Negozi completi CEDONSI
periodo ventennale
Piazza Belvedere
Facilitazioni pagamento
Rivolgersi: D. WEISSMANN
Piazza S. Antonio 4 - Tel. 23849

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista le **PILLOLE FOSTER**

Farmacista
per Direzione Farmacia Trieste
cercasi
Referenze dettagliate allo Studio Farmaceutico - Trieste Via D. Rossetti 4

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario 11-13 — 17-20

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23708

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8038
Ore 11-13, 17-19; festivi 11-12

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; da 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 8-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96334

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 Telefono 1-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

NELLA TRIESTE DEL 1860

PRODROMI DI RIFORME COSTITUZIONALI

Ettore Chersi ha rintracciato nel nostro Archivio di Stato tre documenti di singolare interesse cittadino. Sono carte del 1860, allorchè le riforme costituzionali, impostesi nel '48 e successivamente abrogate, tornavano a inquietare e a rendere meditabonde le Cancellerie dei Paesi retrivi. Tra questi l'Austria, i cui governi si trovarono alla fine nella necessità di affrontare la situazione, e allora pensarono che il miglior modo di uscirne senza troppi danni, salvo restando, per quanto era possibile, il prestigio dei diplomi e dei manifesti imperiali, fosse quello di collocare il problema su piani costituzionalmente riformati, con qualche spiraglio aperto alle idee nuove.

Per Trieste le «idee nuove» non tardarono a esprimersi nel concetto di autonomia municipale di largo respiro. Ne fanno fede i documenti pubblicati dal Chersi, in cui sono messe a fuoco le particolari condizioni politiche della città quali erano allora nei suoi rapporti, da una parte con le autorità centrali, dall'altra con le limitrofe provincie del Goriziano e dell'Istria.

Il primo documento è del Podestà di Trieste, Muzio de Tommasini, che si rivolge con animosa franchezza al Luogotenente barone Burger, già Governatore di Milano. Nella lettera il Podestà fissa i termini che, secondo la storia e la logica, dovrebbero essere alle basi della nuova autonomia da concedere alla città. Il Burger, che risiedeva a Trieste da qualche decennio, trovò le argomentazioni del Tommasini tanto giuste e sensate da farle quasi proprie, e da conformarvi le risposte da lui date al questionario rimessogli sullo stesso argomento dal Ministro Goluchowsky.

La richiesta del Ministro e la risposta del Luogotenente Burger sono gli altri due documenti messi in luce dal Chersi. Significativo specialmente il terzo, nel quale, tra l'altro, il Burger scrive testualmente: «Le tre regioni del Litorale (Trieste, Gorizia e Istria) sono un territorio di confine e mezzo di congiunzione con l'Italia»; inoltre che «tradizioni storiche, la comune agricoltura, il sistema colonico, la proprietà fondiaria libera e divisibile in modo illimitato, le strette relazioni di affari commerciali, conferiscono al Litorale, dove la massima parte, e in ogni caso la più colta della popolazione, è di lingua italiana, analoghi indirizzi e vedute con l'amministrazione delle provincie italiane» mentre «divergono in modo essenziale» dai sistemi vigenti nelle finitime provincie settentrionali. Il che era un modo indiretto di far comprendere come il Litorale non fosse che la continuazione naturale dell'Italia. Poichè il giudizio veniva da un Luogotenente dell'Impero, non era certamente il caso di attribuirlo a un irredentista, tanto più che il Burger, alla richiesta di suggerire quale località dell'Istria ritenesse la meglio adatta e sede di quella Dieta provinciale, rispondeva escludendone anzitutto Capodistria perchè «più di ogni altra città dell'Istria conta, specialmente nei circoli della sua nobiltà e della sua intelligenza, elementi nemici».

e. m.

ETTORE CHERSI. «Tre documenti del 1860. Trieste, 1851»; edizioni della «Porta Orientale».

LE SEDUTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Ancora sull'organico del personale dipendente

Proposta l'assunzione in ruolo di 45 avventizi

Nelle due ultime sedute ordinarie e in una seduta straordinaria, tenuta venerdì sera, la Deputazione Provinciale ha esaminato il progetto di riforma delle tabelle organiche degli impiegati e dei salariati della Provincia, predisposto dalla Commissione composta dai deputati prof. Mandruzzato, avv. Scrosoppi e dott. Tamburini, con la collaborazione dei funzionari dell'Amministrazione.

La Commissione ha proposto le modifiche da apportare agli organici provinciali nella parte economica, nel numero dei posti ed anche nella parte normativa e formale, suggerendo una più razionale distribuzione degli impiegati nei vari servizi, con riguardo soprattutto alle esigenze dell'Ente ed alle necessità funzionali degli uffici, ma tenendo conto delle legittime aspirazioni del personale, formulate a mezzo dei rappresentanti sindacali.

In merito ai miglioramenti economici proposti per le nuove tabelle organiche è stato seguito, in generale, il criterio adottato dalla Commissione giuntale del Comune, mantenendo cioè gli stipendi iniziali allo stesso livello dei corrispondenti gradi del personale statale, con qualche lieve arrotondamento in più. La parte numerica, che è stata la più laboriosa, comporta un aumento complessivo di posti di ruolo di 45 unità, nuovi posti che si riferiscono prevalentemente alle carriere esecutive, d'ordine e del personale subalterno. Ciò consentirà un considerevole assorbimento del personale avventizio, in servizio da più anni presso la Amministrazione.

Variazioni strutturali negli organici provinciali sono state consigliate in particolare per sistemare e completare le carriere dei rispettivi gruppi A, B e C, del personale amministrativo, di ragioneria, tecnico e sanitario, mentre variazioni puramente formali o di nomenclatura sono state fatte per attribuire qualifiche più rispondenti alle mansioni effettivamente disimpegnate, e, per qualche categoria, anche allo scopo di attuare l'invocato parallelismo con gli altri Enti locali.

Un ulteriore miglioramento è stato segnalato in favore del personale subalterno o salariato, il quale sarebbe suddiviso in quattro categorie anzichè in cinque, com'è attualmente, col conseguente beneficio economico per l'ultima categoria, che verrebbe inclusa nella quarta.

Dagli incontri avuti con i rappresentanti sindacali è stato rilevato che nel complesso le proposte della Commissione hanno soddisfatto le aspettative delle categorie interessate, eccetto per taluni casi, per i quali i rappresentanti stessi hanno presentato nuove richieste e proposte di modifica.

Nella seduta straordinaria di venerdì sera, la Deputazione ha sentito le relazioni del dott. Tamburini, sulle questioni trattate con i Sindacati, e dell'avv. Scrosoppi sul problema complessivo e sui dettagli. La Deputazione ha ritenuto opportuno di sentire inoltre, ancora una volta, un rappresentante del comitato sindacale ed è passata quindi all'esame delle tabelle organiche proposte, rinviando poi la discussione ad una prossima seduta, in considerazione della complessità del provvedimento da adottare e dell'onere finanziario derivante dalle richieste di ulteriori miglioramenti.

Nell'ultima seduta ordinaria la Deputazione aveva deliberato la adesione della Provincia all'Ente aeroporto di Trieste, sia come socio di diritto, che come socio effettivo, nominando il deputato provinciale, signor Giulio Morpurgo, quale rappresentante in seno all'Ente stesso.

Provvidenziale uscita di un'autolettiga della CRI

L'autolettiga della C.R.I., in corsa alle 16.30 di ieri lungo la Strada vecchia per l'Istria, diretta verso Sant'Anna, per soccorrere una donna colpita da paralisi, è stata fermata da un signore: sui gradini della scala che conduce al piazzale Valmaura, giaceva un uomo che non dava segno di vita. I sanitari scendevano dal bianco veicolo e si portavano sul posto, dove rinvenivano in stato confusionale il carpentiere in legno Otello Canciani, di 25 anni, abitante in via Cigotti 7. Poichè le sue condizioni, almeno per il momento, non destavano serie preoccupazioni, medico e infermieri hanno ripreso la corsa, ripromettendosi di sostare sul posto durante il viaggio di ritorno. E' stata così raggiunta la precedente destinazione, dove la donna, che presentava una paralisi parziale, veniva adagiata sulla barella. Poi l'autolettiga si è rimessa in moto, per effettuare il secondo soccorso. Il Canciani, che non si era riavuto, è stato preso a bordo e accompagnato all'ospedale. Si ritiene che il poveretto, mentre scendeva la gradinata, sia incespicato e caduto, battendo la testa su un gradino.

Gli uffici della Segreteria della Università di Padova resteranno chiusi al pubblico nei giorni 13 e 14 agosto.

Un premio letterario a Spiro Dalla Porta Xidias

E' stato assegnato l'altra sera, durante una festa svoltasi in un grande albergo di Cortina d'Ampezzo, il premio letterario per un «libro della montagna», promosso dal Circolo artistico di Cortina e dall'editore Cappelli di Bologna. La commissione, composta da Paolo Monelli ed Enzo Grazzini, dall'editore Cappelli, dal prof. Giuseppe Morandini e dall'avv. Massimo Brusati, segretario, ha assegnato il premio di centomila lire al volume: «I bruti di Val Rosandra» di Spiro Dalla Porta Xidias, e ha ritenuto di segnalare il manoscritto «Le oreadi» di Oscar Pietropoli di Belluno. La commissione ha inoltre assegnato un premio speciale di cinquantamila lire a Bepi De Gregorio per l'opera «Montagne di Cortina».

La mostra d'arte friulana a Klagenfurt

Si è conclusa a Klagenfurt la mostra scambio degli artisti friulani nella Kuenstlerhaus. Vi hanno partecipato i più rappresentativi artisti friulani tra cui Zigaina, Pittino, Liussu, Pellis, Celiberti ed altri. Con essi era anche il concittadino Carlo Walcher con due quadri ad olio.

Gli artisti carinziani hanno così ricambiata l'ospitalità che essi avevano avuto in Udine. Le opere dei carinziani ebbero allora la migliore accoglienza, tanto che, chiusa la mostra, una parte dei lavori era stata trasferita nella nostra città, nelle sale del Circolo della Cultura e delle Arti.

DISAGIO FRA I LAVORATORI IN ZONA B

SALARI INADEGUATI al reale costo della vita

Le maestranze dei complessi industriali della Zona B hanno reiteratamente avanzato in questi giorni delle richieste agli organi del potere popolare perchè venissero loro corrisposti i salari in rapporto all'aumentato costo della vita, secondo le promesse fatte dai capi titini, o che in via subordinata venisse dato loro a fine settimana almeno un acconto di tremila dinari. La risposta dei cosiddetti dirigenti popolari è stata negativa su tutta la linea; per placare il malcontento degli operai dell'Arrigoni sono stati promessi degli acconti di mille dinari, che i lavoratori hanno dichiarato essere del tutto insufficienti ai loro bisogni più elementari.

Dello stato d'animo che pervade gli operai si deve essere reso conto lo stesso col. Stamatovic, il quale assieme ad un influente personaggio di Lubiana ha fatto una capatina, giovedì scorso, con la sua lussuosa vettura, all'Arrigoni. Egli però, pur avendo capito quale sia lo stato d'animo degli isolani, non ha saputo far altro che parlare di... incremento demografico.

La popolazione soffre soprattutto per la scarsità di carne. Per procurarsi questo alimento le donne fanno la fila davanti alle macellerie sin dalle primissime ore del mattino, e molte volte inutilmente. Ieri ad esempio le autorità locali hanno messo in vendita a Pirano soltanto otto quintali di carne, che dovendo venire distribuiti tra 10 mila abitanti, sono andati letteralmente a ruba. Sono aumentati nuovamente i prezzi del caffè e della birra, mentre incide in maniera decisiva sul tenore di vita delle classi più povere il prezzo del pane, che è passato da 8 a 34 dinari il chilogrammo. A Buie è stato chiuso il negozio di vendita della merce in valuta italiana, e le giacenze sono state trasferite a Pirano, ove un analogo negozio funziona ancora.

Mentre la zona è travagliata dalla crisi economica, nelle riunioni di «base» gli attivisti, per distogliere forse, l'attenzione della gente, dal problema del pane quotidiano, stanno conducendo una campagna basata su volgari calunnie ed intimidazioni contro il C.L.N. dell'Istria e la Chiesa.

Ad Isola è particolarmente preso di mira il parroco don Dagri, che i titini vogliono cacciare dalla sua residenza sita nel Palazzo Besenghi. In un primo tempo i titini avevano adotto la scusa che il palazzo doveva passare come opera di arte sotto la tutela delle autorità popolari, ora invece dicono di volerlo trasformare in alloggio per i poveri, i quali, poi sarebbero gli slavi immigrati. La popolazione intanto non si lascia sfuggire occasione per dimostrare al parroco la sua solidarietà e deplorare il comportamento dei titini. Sempre a Isola, sono stati presi di mira alcuni marittimi, che essendo imbarcati su navi italiane e guadagnando più dei lavoratori della Zona B si sono comperati dei micromotori.

Il «migliore tenore di vita dei lavoratori» è, per i titini, come si vede, una frase puramente demagogica. Il loro «socialismo» si identifica nella pianificazione della miseria e della fame. Essi, che cianciano di miseria e fame dei lavoratori italiani, dovrebbero piuttosto preoccuparsi di dar la possibilità ai lavoratori della Zona B di acquistare le «Vespe» e le «Lambrette», che non sono privilegio di reazionari, ma di decine di migliaia di lavoratori della Repubblica italiana.

A Portorose l'afflusso di turisti rimane un pio desiderio. La spiaggia è sempre deserta e gli stranieri si possono contare sulle dita di una mano. L'unica cosa nuova che si registra a Portorose è la partenza del comando militare, che si trasferirebbe ad Umago.

Dopo dieci anni si riapre il convitto di Cividale

Il convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale riprenderà con il prossimo ottobre l'attività, interrotta per un decennio a causa della guerra. Per le iscrizioni gli allievi possono rivolgersi alla Direzione. Al convitto saranno aperti corsi elementari, medi inferiori e medi superiori di ogni tipo.

TOPOLINO CONTRO AUTOCORRIERA SULLA SERPENTINA DI SISTIANA

Concludono scontrandosi il simultaneo slittamento

Rovinio di ferramenta per la... prudenza d'un ciclista - Protetto da una nube di fumo, un centauro abbandona l'investito

Il maltempo ha messo ieri nelle panie una graziosa automobilista, Gina Fichera, di 23 anni, abitante in viale XX Settembre 86. Intorno alle 14.30, alla guida della sua Fiat 500-C, la Fichera, che aveva al suo fianco il fratello Luigi, di 20 anni, e sul sedile posteriore una nipote, Clelia Siracusa, di 20 anni, saliva il breve pendio che da Sistiana mare conduce alla statale 14, nei pressi cioè della «serpentina». La Topolino era giunta all'altezza del lotto di case popolari costruite in quella zona, quando veniva a collisione con l'autocorriera «Lancia 3-RO», della «Seat», targata TS H 124 che, guidata dall'autista Rodolfo Brandolin, di 39 anni, abitante in Gretta di Sopra 382, era diretta verso la spiaggia di Sistiana.

L'incidente non è dipeso dalla imperizia degli autisti, ma dalla estrema scivolosità del terreno, che ha impedito il perfetto funzionamento dei freni, provocando il pauroso slittamento dei due automezzi. Alla Fiat 500 si spezzava il parabrezza e Luigi Fichera rimaneva investito dai frantumi di cristallo, riportando ferite lacero contuse alla fronte, al naso e alla gamba sinistra; mentre in seguito all'improvviso scossone, urtava contro qualche congegno della macchina, producendosi la sospetta infrazione del polso sinistro. La guidatrice e la Siracusa sono uscite, invece, completamente indenni dall'auto, che presenta, oltre alla rottura del parabrezza, anche considerevoli ammaccature; più lievi i danni subiti dalla corriera. Sul posto è intervenuta la Polizia del Traffico, ma il Fichera ha rifiutato ogni assistenza, ed ha preferito presentarsi più tardi, accompagnato dalla sorella e dalla Siracusa alla C.R.I., dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Curiose le circostanze dell'incidente occorso al magazziniere Giuseppe Magrini, di 20 anni, abitante in via delle Monache 6. Verso le 13.30, in sella a una bicicletta da corsa, il Magrini percorreva la strada di Barcola. Ad un tratto, udito il rumore di un autocarro che avanzava alle sue spalle, il ciclista ha pensato bene di prendere le massime precauzioni, spostandosi automaticamente alla sua estrema destra. Ma la sua lodevole prudenza gli è costata cara, proprio nel momento in cui egli credeva di essersi posto definitivamente in salvo.

Addossate al marciapiede parcheggiavano due «Vespe»; e il Magrini, nel tirarsi in disparte per lasciar passare l'autocarro, si avvicinava un po' troppo ad uno dei due micromotori; tanto che il cavo mobile del freno anteriore andava a impigliarsi nel manubrio d'una Vespa. Non accortosi d'essere rimasto uncinato, il Magrini ha dato ancora un colpo di pedale, facendo rovesciare la Vespa, che nella caduta trascinava a terra quella che la precedeva. E' ovvio che nella sarabanda dei micromotori il Magrini non è rimasto all'impiedi: proprio mentre la prima Vespa precipitava, egli perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo, in tempo per sentirsi piovere addosso la seconda.

Da quel groviglio di ferramenta, il poveretto è uscito piuttosto malconcio, ma, nonostante le ferite, ha avuto la forza d'animo di rimontare in sella e pedalare con tutte le sue forze verso la C.R.I. Il medico di turno, dopo avergli riscontrato ferite lacero contuse alla gamba destra, contusioni al naso e all'orecchio sinistro, nonchè stato di squasso nervoso, lo faceva accompagnare all'ospedale con un'autolettiga. Il Magrini è stato trattenuto in osservazione nel pio luogo, con prognosi di 8 giorni.

Verso le 13 di venerdì, in viale XX Settembre — angolo via Gatteri, l'impiegato Michele Rossi, di 36 anni, abitante in via Toti 4, è stato urtato e atterrato da una auto. Soltanto ieri, il Rossi è ricorso alla C.R.I., dove gli sono state riscontrate contusioni escoriate al piede sinistro.

In una nube di fumo si è dileguato, iersera, il motociclista responsabile dell'investimento, di cui è rimasto vittima il bracciante Mario Rustia, di 31 anni, abitante in via del Panebianco 15. Alle 21.30 il Rustia percorreva la via Flavia, quando, giunto all'altezza del pattinaggio per bambini, decideva di attraversare la strada. Era giunto quasi al centro della carreggiata, quando è stato raggiunto e travolto da un centauro sconosciuto, il quale ha proseguito la propria corsa verso Valmaura. Il Rustia è stato raccolto dalla C.R.I. e accompagnato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la sospetta frattura della gamba sinistra e ferite lacero contuse al dito pollice della mano sinistra.

Scivolato sulle scale della sua abitazione, in via Vecellio 1, il commerciante Pietro Deinzi, di 72 anni, ha sbattuto con il viso contro l'orlo di un gradino, producendosi ferite alla fronte e al mento. Accompagnato da un suo figlio alla C.R.I., dopo le prime cure il vegliardo è stato accompagnato all'Ospedale.

E' stata medicata alla C.R.I. Ondina Vitrani, di 13 anni, abitante in via Cavazzeni 9, per una ferita da morso al braccio destro. La bimba ha narrato d'essere stata assalita da un cane nei pressi di casa.

Asta comunale

Il Municipio di Trieste avverte che il giorno di mercoledì 22 agosto 1951 verrà tenuta una pubblica asta per l'aggiudicazione della fornitura di mc. 300 di sabbia granita di fiume.

Ogni dettaglio al riguardo si può ottenere presso la stanza n. 203 dell'Ufficio Contratti.

AVVISI D'ASTA

Il giorno 17 agosto 1951, alle ore 17 in via Giusti 6 e alle ore 18.30 in via Ginnastica 33 procederò alla vendita di mobili da negozio, tagli di stoffa, macchina da cucire, radio, camera da letto, cucina e diversi.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 18 agosto 1951, alle ore 17, in via Brunner 1 (trattoria) procederò alla vendita di una cassa controllo, una bilancia automatica, 1 ghiacciaia, un gruppo pompe automatiche per vino e arredamento per trattoria.

L'Uff. Giud. G. Callegari

Il 16 corr., in via Dante 10, alle ore 18, venderò una cassaforte C.O.M. con automatico.

L'Uff. Giudiziario

Un'altra tappa raggiunta dalle cooperative edilizie

(«Giornalfoto»)

NEL CANTIERE EDILIZIO DI SCORCOLA, PRIMA DI PROCEDERE ALL'INAUGURAZIONE DELLA CASA COSTRUITA DALLA COOPERATIVA DEI DIPENDENTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE, IL SINDACO, ING. BARTOLI, SI INTRATTIENE CORDIALMENTE CON L'ON. CORSI (IN PRIMO PIANO, A DESTRA) PRESIDENTE DELL'I. N. P. S.

In un'atmosfera di festa, intonata alla semplicità delle manifestazioni dell'attività cooperativa, dove tutti sono ad un tempo creatori e beneficiari di ogni realizzazione, ha avuto luogo ieri mattina a Scorcola l'inaugurazione di una casa con dieci appartamenti, costruita dalla cooperativa edilizia dei dipendenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. La cerimonia simbolicamente solennizzava il contemporaneo compimento di altre tre case, in via Catullo, in via dei Leo e in via dell'Officina per altri 26 appartamenti della stessa cooperativa.

Particolare significato ha tuttavia assunto questa festa del lavoro, per la presenza del presidente dell'I.N.P.S., on. Corsi, e del direttore generale dello Istituto, comm. Palma, giunti espressamente da Roma, nonchè delle maggiori autorità locali, tra le quali il nuovo direttore generale per gli affari civili del G.M.A., gen Withelaw.

Il Sindaco ing. Bartoli, e lo ispettore regionale dell'I.N.P.S. e presidente della cooperativa costruttrice, dott. Farci, hanno fatto il punto sull'attività delle cooperative edificatrici e della edilizia cittadina in genere. Ben 780 sono gli appartamenti che complessivamente vengono costruiti dalle cooperative locali, costituite nell'ambito degli enti pubblici e dei maggiori stabilimenti cittadini, ed altrettanti saranno quindi i lavoratori che diventeranno proprietari di queste nuove abitazioni. Questo risultato, concreto e lusinghiero, mostra la bontà dei provvedimenti statali disposti a favore delle cooperative. Lunga e laboriosa è stata a suo tempo l'elaborazione delle leggi e dei programmi finanziari, provvidenziale poi la concessione di mutui fatta dall'I.N.P.S. ai propri dipendenti ed alle altre cooperative statali e parastatali. L'ing. Bartoli e il dott. Farci hanno espresso la gratitudine dei cooperativisti e della città al Governo di Roma, al G.M.A. e alla presidenza dell'I.N.P.S. per le provvidenze che hanno reso possibile tanto fervore edilizio. Il Sindaco ancora ha posto in risalto l'incremento alla ricostruzione dato dai grandi istituti previdenziali dei lavoratori, I.N.P.S., I.N.A.I.L. e I.N.A.M., che attualmente stanno costruendo il sanatorio di Villa Opicina, il centro poliambulatoriale di Villa Caccia e numerose case di abitazione.

Numerosi tricolori addobbavano la nuova casa, che è stata benedetta da mons. Gligo. Al termine della visita le autorità hanno espresso calorosi elogi a progettisti e costruttori, per la spaziosità degli appartamenti, la modernità e razionalità nella disposizione dei vari ambienti e servizi. E' una bella casa, che si erge sulla collina di Scorcola e si affaccia sul golfo: i cooperativisti che la abiteranno hanno motivo di esserne orgogliosi.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, il presidente della deputazione provinciale dott. Cleva, il capo Dipartimento assistenza sociale del GMA, mr. Ingalls, l'ing. De Dottori del Dipartimento lavori pubblici del GMA, il direttore della locale sede dell'INPS, dott. Sanchini, il direttore della Federazione cooperative, dott. Beltramini, e numerosi altri funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Gli mancava il coraggio di ritornare a casa

Ventimila lire per molte persone non costituiscono nemmeno il prezzo d'un capriccio, ma per un pover'uomo che ha lavorato duramente per guadagnarle sono quasi un tesoro. Questo è il ragionamento che ci ha fatto ieri pomeriggio Vittorio Vuga, abitante in via dell'Istria 16, dipendente della ditta Antonini & Fragiacomo, quando è venuto in redazione a narrarci quanto gli era accaduto: aveva smarrito la busta paga con 22 mila lire, 11 mila delle quali corrispondenti a una settimana di lavoro, e il resto all'acconto sulle ferie. Il Vuga, ex campione nazionale di lotta libera, è occupato al Porto Duca d'Aosta, nella costruzione del nuovo hangar. Nella mattinata, uscito dal suo posto di lavoro con una marmitta a spruzzo in ispalla (doveva andare a pitturare l'alloggio di sua madre), dopo avere bevuto una birra è salito su una vettura filoviaria in Campo Marzio, e si è fatto portare sino in via Besenghi. Qui è sceso, e attraverso la via Vespucci, ha raggiunto la via San Marco dove, in un bar, ha centellinato un caffè. Al momento di pagare la bevanda, si è accorto che la busta con il denaro, che custodiva in una tasca dei calzoni era sparita. Quel denaro rappresenta gli alimenti per la moglie, la loro figlioletta e per lui, ed è il frutto di un faticoso lavoro. L'onestà non è ancora sparita dalla faccia della terra, e se qualcuno ha trovato la busta bianca intestata a Vittorio Vuga non esiti a restituirgliela: appartiene a un pover'uomo che se l'è guadagnata con un duro lavoro, e che ieri non aveva cuore di rincasare per narrare a sua moglie ciò che gli era accaduto. Il rinvenitore si rivolga alla Polizia, all'interessato o al nostro giornale: non ha che da scegliere la strada per ridare la serenità a un padre di famiglia.

L'eterno femminino

Un gentile spettacolo offriva poco prima delle 13 di ieri ai passanti una donna cinquantenne, ubriaca fradicia, distesa su un marciapiede di campo San Giacomo. L'ubriacona, inciampata contro il marciapiede, era caduta ferendosi al volto e al braccio sinistro. Incurante dello sguardo disgustato della gente, la beona si tergeva il sangue con le mani, che poi si portava al volto e alle vesti. E' stata chiamata la C.R.I., e quell'avanzo di bettola è stato accompagnato all'ospedale.

Certe volte, la gente confonde la C.R.I. con l'Emergenza. Così, alle 17 di ieri, qualcuno ha avvertito la benemerita istituzione che nei pressi dell'Albergo Piccolo giaceva un uomo ferito. Si trattava invece d'un tale semplicemente incretinito dal vino. E' stata avvertita l'Emergenza, e con una camionetta, il bell'arnese è stato avviato all'Ospedale.

Squillano i corni si apre la caccia

Non pare che quest'anno l'apertura della caccia debba svolgersi in Italia nel modo polemico, disordinato ed agitato che ha contrassegnato l'analoga ricorrenza nel 1950. Una certa tranquillità almeno si riscontra nella stampa specializzata in questioni venatorie, sulle cui colonne la pace sembra ritornata per effetto dell'avvenuta emanazione di una legge i cui pregi illustreremo più avanti. Sul terreno invece, specie sul terreno aperto alla libera caccia, temiamo sarà una altra cosa. Il caldo agostano vedrà purtroppo ripetersi le poco edificanti scene delle invasioni da provincia a provincia, delle comitive di nembrotti, assetati di fucilare anche ogni filo di erba mosso dal vento, delle sparatorie antelucane che metteranno a repentaglio cani, cacciatori e... selvaggina.

La motorizzazione vieppiù crescente, il motoscooterismo in continuo aumento, il «vacanzismo» dilagante, e tutti i più moderni ismi, sono i nemici della selvaggina e della caccia considerata come sport di iniziati e di eletti. Gli è anche che gli italiani sono in troppi a popolare la loro felice terra, e troppo alto è il numero delle licenze di caccia; 800 mila cacciatori, quanti i tesserati nel 1950, vengono a popolare in tre unità ogni chilometro quadrato del territorio italiano, città, montagne e zone non venatiche comprese, e non è poco invero.

Bando però alle malinconie; il lettore vorrà conoscere in che cosa consista la legge di cui dianzi e che porta la data del 29. 5. 1951 e il n. 433 di ordine legislativo. Si tratta semplicemente di una lieve modifica all'articolo 12 del vigente testo unico della caccia, modifica che permette di anticipare alla penultima domenica di agosto l'apertura prima fissata per la prima domenica di settembre. Si intende per quelle provincie che così vogliono, e salvo la zona alpina; così la Toscana, parte dell'Emilia e l'Italia del sud avranno l'apertura unica quest'anno al 19 agosto, nel mentre i cacciatori dell'Italia settentrionale, che sono per la duplice apertura, potranno andare alla selvaggina migratoria limitatamente alle zone di pianura, altopiani e località assimilabili già col 12 di agosto, mentre il 9 settembre la caccia potrà essere esercitata in montagna e in pianura a tutta la selvaggina. Le singole provincie possono però sempre ottenere provvedimenti più restrittivi in sede di calendario provinciale.

Per il nostro territorio, in virtù del calendario venatorio tempestivamente emanato dal Comitato della caccia, si osservano invece le epoche di venagione per noi tradizionali. La caccia si apre con il primo di agosto per la quaglia, la tortora, i palmipedi e i trampolieri, escluso il germano reale, il quale ultimo perde invece la protezione della legge con il 15 agosto, quando i «pelatoni», i giovani «mazorini» cioè, hanno appena messo un po' di robustezza nelle loro ali. Assieme al germano il Ferragosto vede la possibilità di fruttuosi tiri ai colombi di roccia e di foiba, al colombo della corona (colombaccio), alla colombella nonchè al volame minuto che il calendario venatorio passa sotto la voce altri uccelli; non però, perchè la caccia ne è vietata in modo assoluto, le rondini e i rondoni di qualsiasi specie, i picchi di tutte le varietà, l'usignolo, il pettirosso, la numerosa famiglia dei luì, il regolo, lo scricciolo e la cincia.

Il primo settembre segna già più ampi orizzonti, almeno nei limiti posti alla caccia: i tordi, le tordele, le cesene (i nostri gineproni) le beccacce e la nobile starna dal volo fragoroso come una fucilata non sono più protetti. Franchi invece fino al 30 settembre se ne possono andare la lepre, il fagiano maschio — l'uccisione della femmina è rigorosamente vietata — e la coturnice; la cui caccia può essere aperta appena col primo di ottobre.

L'uccellagione è consentita con il vischio e con la sola rete denominata prodina dal 15 agosto al 31 gennaio. Gli uccellatori sarà bene tengano presente però il divieto di tendere insidie al mondo pennuto nei pressi dei parchi di Miramare, Villa Sartorio e Villa Revoltella sino ad un limite di 200 metri dai confini di detti parchi, nonchè in prossimità di acque correnti o stagnanti. Va ricordato ancora agli uccellatori, ai cinofili e ai cacciatori che tutto il territorio triestino è suddiviso in riserve di caccia, gestite dalla Federazione della caccia e per accedere alle quali, e ad esercitarvi lo sport venatorio, occorre essere in possesso oltre che del regolare porto d'armi, anche dello speciale permesso di caccia in riserva rilasciato dalla Federazione. Così gli uccellatori devono avere anch'essi uno speciale permesso per l'uccellagione in riserva.

Ed ora amici cacciatori, soprattutto disciplina, perchè la selvaggina è poca e preziosa; sportività assoluta nel senso del più scrupoloso rispetto di tutte le buone regole del vivere venatorio, gambe buone e cuore sano, e in bocca al lupo...

MARIO RENZI

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Spuma» verso fine agosto-primi sett. da Genova, (Livorno), Napoli - verso metà sett. da Trieste, Venezia, Bari - India/Pakistan - Costa Orientale; «Risano» verso fine agosto - primi sett. da Trieste, Venezia, Bari - India/ Pakistan - Costa occidentale; «Timavo» verso 27-8 da Genova, Livorno, Napoli - India/ Pakistan - Costa occidentale; «U. Vivaldi» 1-9 da Genova, Livorno, Napoli - India/Pakistan - Estremo Oriente; «Oceania» 17-8 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Duino» verso fine agosto - primi sett. da Trieste, Venezia, (Bari) - metà sett. da Genova, (Livorno), Napoli, (Messina)-Australia; «Neptunia» 14-9 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Tripolitania» 21-8 da Napoli, (Messina) - Somalia; «Diana» 27-9 da Napoli, (Messina) - Somalia; «Algida» 14-9 da Genova - Somalia (serv. bananiero); «Posillipo» verso 19-8 da Trieste, Venezia - Sudafrica, via Suez, fino a Capetown; «Milano» verso 2-9 da Genova, Livorno, Napoli - verso 18-9 da Trieste, Venezia - Sudafrica, via Suez fino a Capetown; «Alga» verso 14-8 da Genova, (Nizza), Marsiglia, Orano - Africa occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 14-8 in part. Genova-Marsiglia; «Algida» 9-8 part. Genova-P. Said; «Ambra» 7-8 part. Dakar-Algeri; «Assiria» 30-7 part. Colombo-Fremantle; «Astra» 17-8 in part. Mombasa-Beira; «Australia» 2-8 part. Colombo-Fremantle; «S. Caboto» 9-8 part. Bombay-Colombo; «Diana» 9-8 part. Gibuti-Aden; «Duino» 30-7 part. Durban-Trieste; «Firenze» 7-8 part. Visakhapatnam-Calcutta; «Gerusalemme» 7-8 part. Durban-Beira; «Isonzo» 8-8 arr. Pointe Noire; «Milano» 8-8 part. Aden-P. Sudan; «Oceania» a Genova; «Onda» 7-8 part. Suez-P. Sudan; «Perla» 3-8 part. P. Noire - Matadi; «Portorose» 11-8 in arr. Aden; «Posillipo» 12-8 in arr. Trieste; «Risano» 9-8 part. P. Said-Tripoli Libia; «Sistiana» 10-8 in part. Dar es Salaam-Mombasa; «Spuma» 9-8 arr. Cochin; «Timavo» 1-8 part. Bombay-Aden; «Toscana» 8-8 part. P. Said-Suez; «Tripolitania» 8-8 arr. Genova; «U. Vivaldi» 6-8 part. Aden-Suez.

«ITALIA» Soc. di Navig.

Prossime partenze: «Conte Biancamano» 12-8 da Genova, Napoli - Nord America; «Saturnia» 21-8 da Genova, Napoli - Nord America; «Marco Polo» 26-8 da Genova, Napoli - Sud America; «Toscanelli» 13-9 da Genova, Napoli - Sud America; «Vespucci» 11-9 da Genova, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Etna» 12-8 da Trieste, (Venezia), Napoli - Sud America; «Santa Cruz» 16-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova - Sud America; «Nereide» 20-8 da Trieste, Venezia, (Messina), Napoli, Genova - Centro America - Nord Pacifico;

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 7-8 arr. Genova; «Saturnia» 10-8 in part. Gibilterra - Napoli; «Vulcania» 6-8 part. Lisbona - Halifax; «Leme» 28-7 part. Cadice - P. La Cruz; «Nereide» 12-8 in arr. a Trieste; «Stromboli» 8-8 part. Los Angeles - Guaymas; «Tritone» 7-8 part. Curacao - Gibilterra; «Vesuvio» 6-8 part. Acapulco - Los Angeles; «Usodimare» 11-8 in part. Barcellona-Teneriffe; «Vespucci» 10-8 in part. Manta - Buenaventura; «Marco Polo» 4-8 part. La Guayra - Las Palmas; «Conte Grande» 10-8 in part. Barcellona - Dakar; «Etna» 9-8 arr. Fiume; «San Giorgio» 9-8 in arr. Baires; «Santa Cruz» 8-8 in arr. Baires; «Toscanelli 11-8 in arr. Baires; «A. Zotti» 31-7 transitata Gibilterra.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Rovigo» verso 14-8 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Udine» verso 16-8 da Genova per Pireo, Istanbul, Salonicco, Izmir; «Carso» verso 16-8 da Genova per Alessandria; «Barletta» 16-8 da Trieste per Pireo, Istanbul; «Esperia» 18-8 da Genova per Alessandria, Berutti; «Abbazia» 19-8 da Trieste per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Chioggia» 24-8 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 10-8 da Alessandria per Siracusa; «Campidoglio» 11-8 da Venezia per Brindisi, Pireo, Alessandria, Porto Said, Berutti, Famagosta, Mersina, Rodi, Izmir; «Barletta» 11-8 da Istanbul; «Abbazia» 12-8 da Bari per Venezia; «Otranto» 10-8 atteso a Izmir; «Treviso» 11-8 a Istanbul; «Loredan» a Venezia; «Grimani» 11-8 a Napoli; «Udine» 11-8 atteso a Marsiglia; «Vicenza» 11-8 a Istanbul; «Belluno» 10-8 previsto in partenza da Iskenderun per Mersina; «Rovigo» 11-8 atteso a Genova; «Carso» 8-8 a Porto Said.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cons. dott. Virgilio Anasipoli, dal dott. Guido Iaschi lire 1000 pro Conf. S. V. de' Paoli (parr. S.M.M.); dalla famiglia D'Atena 1000 pro chiesa di Barcola; dalla famiglia Antoniani 1000 pro scuola E. Tarabochia (cassa scuola stessa).

In memoria di Attilio Chelleri, da Eleonora e Renato de Leitenburg sen. lire 500 pro F.do J. Serravallo; dalle famiglie Zani, Masia e Gazzari 1500 pro Conf. femm. S. V. de' Paoli (parr. S. Anastasio).

In memoria di Iolanda Gardo Fei, da Franco Lo Castro lire 1000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Angelo Papale 1000 pro Assoc. Medica (ved. orf.); da Irma e Leopoldo Ghersina 1000, da Querida e Amerigo Ghersina 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia Ghersina Foradori 500, da Nerina Ghersina Tamplenizza 500 pro Villaggio fanciullo; da Marcello Franceschini 1000 pro Ospedale infantile; dal rag. Vincenzo Marcellino 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Alfredo Venturini, da Elvira e dott. Lionello Apollonio lire 1000 pro ECA e 1000 pro Villaggio fanciullo; da Eleonora e Renato de Leitenburg sen. 500 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanna e dott. Cesare Berta 500 pro cassa poveri Comunità evangelica elvetica; dal dott. Paul de Klodiè 1000 pro Pio fondo di Marina; da Iolanda e ing. Piero Zampieri 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria del gran uff. Rodolfo Petronio, dall'ing. Alfredo Godenigo e Armando Lantschner lire 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Giusto Seles 2000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Bruno Tomat, dal dott. ing. Vitiello lire 1000 pro Villaggio fanciullo; dalle famiglie Veronese Narducci 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia Mülleret 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Amalia Eckschlager 500 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Lucia Stradella ved. Norbedo, dalle famiglie Veronese e Narducci 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Raimondo Petronio 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Irma Hofmann, da Maria de Renaldi lire 500 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Emilia Franchini, dalla famiglia Basilico lire 500 pro chiesa Immac. Cuor di Maria.

In memoria di Teresina Cante, dalla figlia Rosetta lire 1000 pro Istituto poveri.

In memoria di Luigia Lusner in Bressani, dal fratello e dalla sorella lire 500 pro Villaggio fanc.

Da N. N. lire 1000 pro Villaggio fanciullo e 500 pro chiesa Madonna del Mare.

Nelle elargizioni pubblicate il giorno 11-8, quella dell'avv. Marco Kostoris era di lire 1500 anzichè 500.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Argo» (it.); B. 8 «Amiral Lagaze» (fr.); B. 15 «Hopa» (tur.); B. 17 «Mariela» (it.); B. 24 «Andriana» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «Montello» (it.); B. 38 «Saraykoy» (tur.); B. 43 «Castillo Pen.» (sp.); B 45 «H. Stevenson» (am.); B. 47 «Verax» (it.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «V. Pisani» - «Georg.» (it.-gr.). **Aquila:** «Aurora» (it.). **S. Rocco:** «Naphtol» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI. 11 agosto: «H. Stevenson» da B. 45 a mare; «Hopa» da B. 15 a mare.

NAVI IN ARRIVO. 12 agosto: «Etna» a B. 39; «Posillipo» a B. 42; «Nereide» a B. 40. 13 agosto: «Masilia» a B. 16.

Vini classici di Sicilia

vini con 4 quarti di nobiltà

Da 3000 anni la gente sana e prolifica del Mediterraneo beve i vini di Sicilia... vini puri, sani, generosi: il Marsala color del topazio, stimolante del sistema nervoso... l'Eloro rosso di Noto e il Corvo rosso di Casteldaccia, altamente tonici... i vini rossi dell'Etna, anche diuretici... l'Eloro bianco di Noto e il Corvo bianco di Casteldaccia, stimolanti della digestione. E, validi come tonici e digestivi, lo Zucco bianco, la Malvasia di Lipari e i Moscati di Noto e di Pantelleria.

il calor del Sole fatto vino

ALL'EXCELSIOR

PAROLE E MUSICA

UN ALTRO CAPOLAVORO M. GOLDWYN MAYER OTTIENE UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

LE PIU' FAMOSE STELLE
LE PIU' BELLE CANZONI

sono la deliziosa cornice di questo grandioso technicolor che non dimenticherete!

AL FENICE

PER GLI APPASSIONATI DEL BRIVIDO LA PARAMOUNT PRESENTA

LINCIAGGIO

con MACDONALD CAREY - GAIL RUSSELL

«Un dramma ad alta tensione di grande successo»

Ö.K.W. HAUSKUEHLSCHRANK «NORDPOL»

Costruito dalla Oesterreichische Kühlmaschinen Werke — Wien

IL FRIGORIFERO PER TUTTI

L. 97.000 A CONTANTI - OPPURE L. 20.000 ALLA CONSEGNA E 12 RATE DA L. 7.000 — PREZZI FISSI

MARIO CHICCO - TRIESTE

VIA M. R. IMBRIANI 11 - TEL. 93838, uff. 95849

Collegio Brandolini Rota

PP. GIUSEPPINI DEL MURIALDO — ODERZO — TEL. 12

Scuole Elementari - Scuola Media - Liceo Scientifico
Istituto Tecnico per Ragionieri
PARIFICATI

Informazioni: Dott. CAPPELLARI — TEL. 3771 — TRIESTE

GIORNALE SPORT

La star di Straulino ha vinto il titolo europeo a Napoli

Lo svizzero Bryner secondo e il tedesco Ficher terzo - Al quarto posto Salata, istriano come il vincitore - L'ultima prova vinta dagli elvetici

Napoli, 11

Il campionato europeo delle «stelle» è stato vinto per la quarta volta consecutiva dal campione della Marina militare Straulino. La barca italiana «Merope» (tim. Straulino-man. Rode) è terminata con ben 13 punti di vantaggio sul secondo classificato, lo svizzero Bryner su «Alì Babà», ed ha conquistato tre vittorie sulle cinque prove, piazzandosi nelle altre due, al quarto posto. Ottimi piazzamenti hanno ottenuto, oltre lo svizzero Bryner terminato secondo, il tedesco Ficher e l'italiano Salata su «Gabbiere» che ha avuto nelle ultime due prove un'ottima ripresa.

Ecco l'ordine di arrivo della quinta prova disputatasi quest'oggi: 1. Alì Babà (Svizzera) tim. Bryner; 2. Gabbiere (Italia) tim. Salata; 3. Mà Lindo (Portogallo) tim. Tito; 4. Merope (Italia) tim. Straulino; 5. Aloha (Nord-Africa) tim. Lorion; 6. Faneca (Italia) tim. Rivelli; 7. Legionario (Italia) tim. Rolandi; 8. Paka (Germania) tim. Ficher, seguono: Samba I, Pedrio, Renzo Pen, Furia I, Pandar, Drago.

Classifica generale: 1. Merope (Italia) tim. Straulino - man. Rode p. 89, campione d'Europa 1951; 2. Alì Babà (Svizzera) p. 7; 3. Paka (Germania) p. 74; 4. Gabbiere (Italia) p. 72; 5. Mà Lindo (Portogallo) p. 70; 6. Aloha (Nord-Africa) p. 69; 7. Faneca (Italia) p. 67; 8. Pedrito (Portogallo) p. 64.

Jeppson deluso dalle proposte dell'Atalanta

Stoccolma, 11

Hasse Jeppson è tornato a Stoccolma, ed ha dichiarato di essere «in linea di principio di accordo con l'Atalanta». Non ha ancora firmato il contratto in attesa che siano definiti alcuni dettagli economici: «Forse sono stato un poco troppo ottimista al riguardo», ha confessato il calciatore svedese Jeppson ha affermato che non giocherà più in Svezia perchè deve curare la preparazione fisica: «Debbo essere in condizioni eccellenti quando tornerò a Bergamo — ha osservato — altrimenti anche economicamente potrei soffrirne».

Un'altra prodezza del nuotatore Furuhashi

200 METRI STILE LIBERO IN 2'7"6

Osaka, 11

Hironoshin Furuhashi ha dimostrato di essere sempre lui compiendo una nuova prodezza nella piscina municipale di Osaka. Egli ha segnato il miglior tempo mai registrato sui duecento metri stile libero in piscina di 50 metri, con due minuti sette secondi e sei decimi. Il «pesce volante di Fujiyama» ha così conquistato il titolo nipponico della specialità.

Evelyn Kawamoto ha stabilito il nuovo primato giapponese dei 400 m. stile libero femminili in 5'28"6, mentre la hawaiana Thelma Kalama ha stabilito il record internazionale giapponese dei cento metri sul dorso femminile in 1'20"2. I 1500 metri stile libero uomini sono stati vinti da Shiro Hasizume in 19'0"4. I 200 metri a rana sono stati invece vinti da Takayoshi Kajikawe, che con il tempo di 2'27"8 ha stabilito il nuovo primato nazionale della specialità.

I campionati di nuoto
Triestina - Veneziana 78-65

La Triestina ha vinto anche l'incontro con la Veneziana e anche in questa occasione gli allievi hanno dato il maggior contributo alla vittoria. Degne di rilievo l'ottima prestazione di Grilz nei 200 a rana e di Bonetti nei 100 metri stile libero. Le interessanti gare sono state disputate di fronte a un pubblico scarso.

ALLIEVI: *m. 200 rana:* 1. Tognon (T.) 3.15.5; 2. Padovan (V.) 3.20.1; 3. Briosi (V.) 3.28.6; 4. Tenze (T.) 3.39.7. *M. 100 dorso:* 1. Calcagno (T.) 1.23.3; 2. Moggi (T.) 1.26.9; 3. D'Este (V.) 1.28.3; 4. Ottolin (V.) 1.26.9. *M. 100 s. l.:* 1. Giovannini (T.) 1.13; 2. Greco (V.) 1.13.1; 3. Fantoma (T.) 1.14; 4. Ticozzi (V.) 1.16.7. *M. 400 s. l.:* 1. Tiozzo (V.) 5.53.1; 2. Giurco (T.) 5.58.3; 3. Battista (T.) 6.18.7; 4. Degrandi (V.) 6.59.7. *Staffetta 4x100 mista:* 1. Triestina (Calcagno, Tognon, Moggi, Tenze) 5.55.9; 2. Veneziana (D'Este, Briosi, Tiozzo, Padovan) 5.57.8. *Staffetta 4x100 s. l.:* 1. Triestina (Fantoma, Giovannini, Battista, Giurco) 5.00.3; 2. Veneziana

ASSOLUTI: *m. 100 dorso:* 1. Demartin (V.) 1.18.3; 2. Cambissa (T.) 1.23.2; 3. Coronica (T.) 1.24.1; 4. Neerman (V.) 1.28.1. *M. 200 rana:* 1. Grilz (T.) 2.52; 2. De Pità (V.) 3.12; 3. Stancesco (V.) 3.20.2; 4. Prennuschi (T.) squal. *M. 100 s. l.:* 1. Bonetti (T.) 1.03.2; 2. Palvadori (V.) 1.10.3; 3. Podrali (V.) 1.12.2; 4. Jurissevich (T.) 1.14.8. *M. 400 s. l.:* 1. Belloni (V.) 5.41.5; 2. Blason (T.) 5.49.5; 3. Coelli (T.) 5.53.3; 4. Masnada (V.) 6.07.3. *Staffetta 4x100 mista:* 1. Triestina (Cambissa. Bertetti, Coronica, Grilz) 5.29.6; 2. Veneziana (Neerman, Stancesco, Masnada, Depità) 6.04.8 *Staffetta 4x200 s. l.:* 1. Veneziana (Salvadori, Demartin, Belloni, Pedrali) 10.48.2; 2. Triestina.

Punteggio finale: 1. Triestina punti 78; 2. Veneziana punti 65.

Edera-Ferroviario Venezia 79-65

Venezia, 11

Risultati dell'odierna riunione. ASSOLUTI: *m. 100 s. l.:* 1. Vidulli (E.) 1.5.4; 2. Benussi (E.) 1.6; 3. Fiorin (V.) 1.11. *M. 400 s. l.:* 1. Perondini R. (V.) 5.15.4; 2. Mihalek (E.) 5.34.4; 3. Nordio (V.) 6'; 4. Privileggi (E.) 6.19.1. *M. 100 dorso:* 1. Padovan (E.) 1.20; 2. Cirillo (V.) 1.20.7; 3. Contessa (V.) 1.22.2; 3. Chicco (E.) 1.31. *M. 200 rana:* 1. Bergamini (V.) 3.2; 2. Samer (E.) 3.5.5; 3. Perco (E.) 3.21.6 *Staffetta 4x100 mista:* 1. Ferroviario 5.37; 2. Edera (Padovan, Samer, Chicco, Perco) 5.46.4. *Staffetta 4x200 s. l.:* 1. Edera (Mihalek, Benussi, Privileggi, Vidulli) 10.51.7; 2. Ferroviario 11.15.1.

ALLIEVI: *m. 100 s. l.:* 1. Perazzolo (V.) 1.6.9; 2. Graziano (E.) 1.11; 3. Dumini (E.) 1.13.1. *M. 400 s. l.:* 1. Polesel (E.) 6.0.8; 2. Gregori (E.) 6.2.8; 3. Perondini G. (V.) 6.13.2. *M. 100 dorso:* 1. Sponza (E.) 1.26; 2. Daniotto (E) 1.29.7; 3. Bartoloni (V.) 1.30.1. *M. 200 rana:* 1. Dei Rossi (V.) 3.14.8; 2. Bacinello (V.) 3.17; 3. Tornelli (E.) 3.18.2; Dicovi (E.) 3.19. *Staffetta 4 per 100 mista:* 1. Edera (Daniotto, Dicovi, Sponza, Tornelli) 6.3; 2. Ferroviario 6.4.1. *Staffetta 4x100 s. l.:* 1. Edera (Graziano, Dumini, Gregori, Polesel) 5.34.5; 2. Ferroviario 6.3.

Il campione europeo dei leggeri, il francese Pierre Montane, difenderà il titolo E diciassette corrente a Helsinki dall'attacco del filandese Ellis Ask. Montane partirà da Parigi in aereo martedì prossimo, raggiungendo in giornata la capitale finnica.

La partenza del primo giro di Granbretagna, organizzato dalla Lega inglese di ciclismo, sarà data il 19 agosto.

Savitt diserta i campionati americani

Chestnut Hill (Mass.), 11

Gli australiani Frank Sedgman e Ken McGregor saranno teste di serie straniere numero uno nei campionati americani di doppio, che inizieranno lunedì a Chestnut Hill. Secondi nel «seeding» gli australiani Don Candy e Mervyn Rose, mentre il numero tre delle teste di serie straniere è stato assegnato ai giapponesi Funikura e Fumiteru.

Il numero uno del «seeding» americano è stato assegnato a Gardnar Mulloy e Billy Talbert, quattro volte vincitori del titolo. Dick Savitt e Art Larsen si sono ritirati dal torneo. Per telefono Savitt ha annunciato da Montreal, dove sta disputando l'incontro di Coppa Davis con il Canadà, che si sente stanco e non è in grado di giocare a Chestnut Hill. Non si è riusciti a trovare un altro «partner» adatto a Larsen.

La semifinale della Davis
I canadesi battuti anche nel "doppio,,

Montreal, 11

Gli Stati Uniti si sono qualificati per la finale interzona della Coppa Davis, avendo battuto nel doppio il Canadà. Ecco il risultato tecnico del doppio: Gli americani Tony Trabert e Budge Patty battono i canadesi Brendan Macken e Henri Rochon per 6-4, 6-3, 6-2.

Sedicimila squadre prenderanno parte alla competizione annuale per la Coppa dell'Urss. L'elenco delle società iscritte è quasi doppio di quello del 1950.

I CAMPIONATI DEL REMO A PALLANZA
Sei equipaggi triestini entrati ieri in finale

Pallanza, 11

Nella seconda giornata dei campionati italiani si sono disputati i ricuperi. I due primi classificati parteciperanno domani alle finali. Ecco i risultati:

Quattro di punta con: 1) Canottieri Sile di Treviso in 7'15" e 4/5; 2) Vittorino da Feltre a 2"1/5; 3) Querini di Venezia; 4) Moto Guzzi di Mandello Lario. *Due di punta senza tim.:* 1) Timavo di Monfalcone in 7'53"2/5; 2) Ginnastica Triestina a 1"1/5; 3) Barion di Bari. *Singolo:* 1) Ginnastica Triestina (Ustolin) in 8'5"; 2) Tirrenia di Roma (Bellacampi) a 2"; 3) Baldesio di Cremona; 4) Sebino di Lovere. *Due di punta con:* 1) Sebino di Lovere in 8'22"1/5; 2) Dopolavoro Ferroviario di Trieste a 1"4/5; 3) Olona di Milano. *Quattro di punta senza:* 1) Moto Guzzi di Mandello Lario in 7'11"2/5; 2) Canottieri Burgo di Corsico a 8"4/5; 3) Rowing Club di Genova; 4) Aniene di Roma; 5) Canottieri Lecco. *Due di coppia:* 1) Canottieri Milano Seniores in 7'17"2/5; 2) Dopolavoro Ferroviario di Trieste a 6"1/5; 3) Esperia di Torino; 4) Canottieri Milano Juniores. *Otto di punta con:* 1) Canottieri Saturnia di Trieste in 6'27" e 4/5; 2) Canottieri Livorno a 2"2/5; 3) Ilva di Napoli; 4) Pallanza; 5) Esperia di Torino.

LA RIUNIONE PUGILISTICA ALLA FIERA
A.P. Triestina-Audace Roma 13-3

Bartoli costringe al pareggio il campione europeo dei «massimi» - Elegante vittoria di Bernardinello

(C.C.) Accademia Pugilistica Triestina batte Società Sportiva Audace di Roma per 13 a 3: questo è il punteggio, vistoso certo ma esatto del confronto Trieste-Roma svoltosi ieri sera sul quadrato eretto nel padiglione della Fiera campionaria davanti ad un migliaio e più di spettatori. Ma il largo margine di vantaggio con il quale i dilettanti triestini hanno superato i romani non deve lasciare credere che sul quadrato non si sia combattuto con impegno. Infatti, degli otto incontri interregionali uno solo non deve aver soddisfatto il pubblico e precisamente quello più atteso, fra il campione d'Europa Di Segni e l'apitino Bartoli.

La scialba prova fornita dall'estroso pugile romano ha lasciato la bocca amara agli spettatori. Sarà bene precisare che i due pugili non hanno fatto gran che ma quel poco che si è visto lo ha fatto, sembrera strano, il giovane triestino il quale, per nulla impressionato dalla statura sportiva del rivale, si è mantenuto costantemente all'attacco. Un attacco che non concludeva molto ma Di Segni si è limitato a bloccare, e non sempre ci riusciva, i colpi dello avversario come se. al posto di un combattimento, si fosse trattato di un'esibizione. Bene hanno fatto i giudici a decretare il nulla di fatto perchè, come ha combattuto ieri sera, il campione d'Europa non poteva pretendere di vincere, tutt'al più di non perdere.

Ed ora passiamo agli altri incontri della interessante serata. Il «mosca» Cancellieri la ha spuntata contro il più navigato Roffi attraverso una condotta generosa di gara, supplendo alle deficienze tecniche con un temperamento battagliero che non ha permesso al piccolo romano di organizzare un qualsiasi piano di offesa. Nei «gallo» battaglia furibonda e confusa fra D'Agostino e Linguari, interrotta dall'arbitro alla seconda ripresa per squalificare il romano a causa delle irregolari tenute. I «piuma» invece hanno fornito il più brillante incontro della serata. L'apitino Burlovich, rinnovato nello stile e lavorando ottimamente di sinistro, ha controllato e tenuto in soggezione il tecnico, generoso e corretto romano Quaglia che nulla ha potuto fare contro la potente decisa e precisa azione del giovane pugilatore triestino.

Nei «leggeri» il novizio Semeraro contro il più navigato Mastucci ha disputato un buon combattimento; il verdetto di parità favorisce leggermente il triestino. Il mancino Sanna, con la sua guardia destra, ha scombussolato e non poco il romano Loria il quale non è riuscito mai a trovare la strada per rendersi pericoloso, non solo, ma altresì per evitare i duri colpi che il triestino lanciava da tutte le posizioni. Egli non ha trovato di meglio che ricorrere ad abbracci e tenute irregolari. Battaglia furibonda per nove minuti quella fra Lepre e Foschi. Quest'ultimo, nella prima metà dell'incontro, ha condotto in vantaggio, poi Lepre, trovata la giusta carburazione, ha ribattuto colpo su colpo riuscendo a ricuperare il terreno perduto. Il nulla di fatto ha premiato due generosi atleti.

Bernardinello ha trovato in Turrioni un osso duro ma il triestino, con la sua solita prudenziale tattica, ha meritatamente vinto il confronto attraverso la pratica di un pugilato, anche se non troppo appariscente, molto redditizio e intelligente. In apertura della riunione i «welter» Villatorta dell'UPT e Donaggio del CRDA hanno chiuso alla pari tre riprese duramente combattute. Si sono alternati nell'arbitraggio Boch, Bonazza, Cumar e Fabris di Monfalcone.

Romero ha battuto Schoop

Madrid, 11

Venticinquemila spettatori hanno assistito questa notte ad una riunione di boxe organizzata all'arena di Madrid. Ecco i risultati: Luis Romero (Spagna), campione di Europa dei pesi gallo ha battuto per abbandono alla quinta ripresa il campione tedesco della categoria Walter Schoop. Nel precedente incontro il campione spagnolo dei pesi piuma Luis De Santiago ha battuto Ray Lewis per k.o. tecnico alla quarta ripresa.

La giornata inaugurale dei calciatori scozzesi

Londra, 11

Ecco i risultati della prima giornata della stagione calcistica scozzese, inaugurata oggi: Aberdeen-Queen of the south 5-4, Celtic-Third Lanark 1-1, East Fife-Rangers 0-0 Hearts-Raith 1-0, Morton-Airdrie 2-1, Motherwell-Stirling 6-4, Partick-Hibernian 4-2, St. Mirren-Dundee 2-2.

La Coppa "Di Galea,,
L'Italia eliminata

Deauville, 11

Avendo eliminato l'Italia per tre vittorie a due, la Germania incontrerà la Francia, che ha eliminato il Belgio per quattro vittorie a una, nella finale della Coppa «Di Galea» di tennis. Ecco i risultati delle ultime gare: Rottinger (Germ.) batte Facchini (It.) per 6-2, 6-3; Froment (Belgio) batte Darmon (Fr.) per 7-5, 6-1. Le finale che oppone la Francia alla Germania sarà disputata domani e dopodomani. L'Italia e il Belgio si incontreranno per conquistare il terzo e il quarto posto.

Una donna alla "sei giorni,, motociclistica internazionale

Milano, 10

La nota motociclista inglese Olga Kevelos si è iscritta alla «Sei giorni internazionale» in programma a Varese dal 18 al 23 settembre. Si tratta della prima iscrizione ufficiale femminile alla impegnativa prova. Non viene però escluso che altre concorrenti britanniche e anche italiane facciano pervenire la loro adesione. La Kevelos parteciperà su macchina italiana da 125 cc. di cilindrata.

Stasera all'ippodromo
Due competizioni di grande interesse

Anche il convegno trottistico che avrà luogo questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.30, presenta agli appassionati dell'ippica due avvenimenti di singolare importanza. Il primo dei due, il Premio della Puerizia costituirà il confronto inedito fra i migliori puledri di 2 anni di ambo i sessi. Il campo delle iscrizioni ha raccolto i seguenti nomi: Cirta, Quamoclit, Marius, Franca, Valenzano, Tilde Prà, Brunesca, Quillaia, Attenzione, tutti partenti a metri 1300. I pronostici della vigilia sono tutti per Franca e Brunesca, che si sono classificate in quest'ordine nella competizione riservata alle femmine, trottando a 1.28 e frazioni. Nella corsa di giovedì scorso si è però imposta all'attenzione dei tecnici anche Tilde Prà, che sebbene non vittoriosa, ha saputo dimostrare delle inconfondibili doti di velocità. Il secondo avvenimento sarà la corsa Totip Premio delle Staffe, nella quale prenderanno il «via» Pasbello, Ostello, Gello, Melpomene, Furore a m. 1660: Mariolo, Sparta, Datura, Pier da Medicina a m. 1680. C'è molto disordine nelle idee degli osservatori a proposito di questa gara che, a prima vista, apparterrebbe a Sparta, mentre invece ci sono molti che giurano convinti sul successo di Ostello, oppure di Gello.

L'ing. Ottorino Barassi, presidente della Federazione calcistica italiana, ha lasciato ieri il Brasile in aereo per l'Italia.

INTERVISTA CON JOSE' CURTI
«Spero di accontentare il pubblico triestino»

Il giuocatore si metterà martedì a disposizione dell'allenatore - Dichiarato abile dei medici

José Curti si è sottoposto ieri alla visita medica: era la ultima formalità che la Triestina richiedeva per il suo ingaggio. Il calciatore argentino è stato visitato dal prof. Mezzari e dal prof. Slavich: è stato dichiarato abile. Subito dopo il favorevole referto, Curti si è recato nella sede della sua nuova società, dove casualmente l'abbiamo veduto e interrogato. Ad onta della sua origine, egli parla un italiano perfetto, anzi è un parlatore elegante e puntuale. Ed elegante non è soltanto nella parlata: portava pantaloni di gabardine e una camicia di color sabbia; discorrendo giocherellava con le chiavi della automobile che aveva lasciato in Largo Riborgo. Gli abbiamo chiesto quando si sarebbe trasferito a Trieste, s'era contento di venire nella nostra città, se già avesse iniziato gli allenamenti eccetera.

— Sarò di ritorno a Trieste lunedì sera — ha detto Curti — e martedì mattina già mi metterò a disposizione del Mister. Ho fatto due allenamenti da solo, però riconosco ch'è poco, tanto più che sono un poco lento a mettermi in forma. Poi, quando ci sono, vi resisto a lungo. Sono lieto di venire a Trieste: la città mi è simpatica; ho sempre desiderato di trovarmi in una città di mare. Nelle prime tre settimane ci starò da solo e mi procurerò l'appartamento, poi farò venire mia moglie col bambino. Sono molto lieto di avere nuovamente per allenatore mr. Guttmann, che stimo per uno dei migliori allenatori che abbia mai avuto Spero di accontentare il pubblico triestino... so che è competente ed esigente. A quanto ho saputo mi troverò in buona compagnia perchè la squadra mi sembra forte.

La convocazione del Livorno

Livorno, 11

In preparazione al campionato calcistico di serie B 1951-52, oggi si è avuto il primo raduno dei giuocatori del Livorno. Erano presenti tutti gli atleti riconfermati per questo anno unitamente ai nuovi acquisti: Pin, Guerra, Moretti e Chellini. Assente l'ex sampdoriano Bergamo che giungerà nella giornata di domani. La squadra, che per la corrente stagione agonistica sarà allenata dal dott. Ricciardi, ha in programma due partite precampionato: il 26 c.m. contro l'Arezzo ed il 2 settembre prossimo contro la Fioretina.

OGGI SI COMPIE LA CROCIERA RIMINI - VENEZIA - TRIESTE

L'arrivo dei cento velisti dinanzi all'Adriaco In testa alla classifica il riminese "Tressette,, - Domani ballo di gala al Bastione Fiorito

Oggi, dopo quindici giorni di crociere e regate nell'arco dell'Alto Adriatico Occidentale, che va da Rimini a Trieste, arrivano gli argonauti in regata d'alto mare per la Coppa Amarissimo. Dal molo Venezia il pubblico potrà assistere a tutta la fase finale vedendo arrivare dal largo le bianche imbarcazioni che davanti al nuovo molo a «T» della sede dell'Adriaco, sul molo Sartorio, taglieranno il traguardo d'arrivo.

Le imbarcazioni, partite da Rimini alle ore 12.20 di martedì 7 agosto — con un favorevole scirocco — sono arrivate a Venezia nella giornata dell'8 agosto. La più veloce è stata «Marisetta», il due alberi di 32 tonnellate con dieci di equipaggio, che ha coperto la distanza di 95 miglia marittime in ore 13 e 35 minuti; è questa la più seria concorrente per la conquista del «Nastro Verde» il magnifico trofeo detenuto negli anni 1949 e 1950 dall'«Adria» del barone G. Banfield dell'Adriaco (quest'anno assente). «Marisetta» porta i colori della Compagnia della Vela di Venezia ed è comandata dal proprietario signor Borrato.

La classifica «handicap» per la Coppa Amarissimo (detenuta nel 1949 dal barone G. de Banfield dell'Adriaco e nel 1950 dalla «Daina» del dott. G. Chiggiato della Compagnia della Vela di Venezia) dopo la prima tappa è la seguente:

1) «Tressette» C. N. Rimini, propr. cdte dott. E. Rastelli, in ore 13.42; 2) «Istar» Diporto Velico Venezia, cdte Gherardi; 3) «La Santa Maria» C. d. Vela Venezia, cdte A. Hreglich; 4) «Ketty» del C. Vela Muggia, cdte propr. dott. M. Derin; 5) «Landa» del C.d. Vela Venezia, cdte Vedovato; 6) «Daina» del C. di Vela Venezia, cdte propr. dott. Chiggiato; 7) «Marisetta» del C. d. Vela Venezia, cdte Borrato; 8) «La Capitana» del C. d. Vela Venezia, cdte Zago; 9) «Anahita» del C. N. Rimini, cdte Vesi; 10) «Giulia» Y. C. Adriaco Trieste, cdte dott. B. Fano; 11) «Elly» Y.C.A. di Trieste, cdte propr. dott. M. Hauser; 12) «Maris Stella» Y. C. Adriaco Trieste, cdte dott. F. Pecorari, ritirato; 13) «Corsara» Diporto Velico Venezia, cdte Di Denaro, ritirato; 14) «Gianna» C. d. Vela Venezia, ritirato; 15) «Corsara» Y.C. Adriaco Trieste, cdte propr. Lodes, fuori gara; 16) «Dondolo» Y.C. Adriaco Trieste, cdte propr. G. Grioni, fuori gara; 17) «Momisa» Y.C. Adriaco Trieste, cdte propr. Martelli, fuori gara.

Ieri, alle ore 12, le imbarcazioni partecipanti hanno tagliato il traguardo di partenza di Venezia (pagoda porto Lido) alle ore 12 ed hanno navigato tutta la notte.

Alle 6 di questa mattina dalla boa entrata canale di Grado hanno preso il «via» imbarcazioni della classe «crociera adriatiche» e «stelle» che si contendono le Coppe Carlo Piperata rispettivamente Nino Favretto. In ambedue le classi concorre la Marina Militare.

Alla regata d'alto mare concorre pure il due alberi triestino «Elly» del dott. Mario Hauser dell'Y.C. Adriaco il quale concorrendo alla Fiamma Verde per la massima distanza di navigazione compiuta per arrivare al raduno da crociera a vela e motore dell'Adriatico, che questo anno ebbe luogo a Rimini nei giorni 4, 5, 6 agosto, si è aggiudicato l'ambito trofeo volante, compiendo da Trieste a Rimini via isole Tremiti.

Tutti i partecipanti (più di cento di equipaggio) si fermeranno a Trieste oggi e domani. Domani mattina, alle ore 11, il sindaco riceverà ufficialmente al Municipio tutti i comandanti e rappresentanti dei circoli partecipanti e consegnerà ai vincitori i trofei più importanti: Coppa Amarissimo, Nastro Verde, Fiamma Verde. Coppa Carlo Piperata e Coppa Nino Favretto. Domani sera, a cura dell'Azienda di Soggiorno e l'Ente per il Turismo al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto avrà luogo una gala della Vela con premiazione dei concorrenti.

NELLA GRAZIOSA WINTERTHUR CONTRO LE ELVETICHE
GITA SENZA MOLTI RISCHI delle brave atlete azzurre
Il nostro programma: come a Bergamo

Winterthur, 11

Le quattordici azzurre, che hanno lasciato l'Italia in mattinata, seguendo la linea di Chiasso, sono arrivate in questa graziosa cittadina, dove nei mesi estivi vi è folla di villeggianti, un pubblico internazionale che viene da ogni città d'Europa, poco dopo le ore 17, in leggero ritardo causa il trasbordo di Bellinzona, e sono state accolte da sorrisi e da applausi. Hanno preso alloggio in uno dei migliori alberghi della cittadina, hanno visitato il grazioso Stadio dove domani gareggieranno, e si sono poi insediate nell'albergo Terminus ammirate dagli ospiti.

L'atletismo italiano è nei mesi più caldi che presenta il suo programma vivace: gli atleti, dopo avere battuto il Belgio e dopo che alcuni di essi hanno trionfato nei campionati inglesi ed in alcune riunioni della Finlandia, si apprestano ora a prepararsi per Stoccarda. Le atlete invece, che svolgono un'attività meno intensa, dopo avere pagato alle jugoslave un duro scotto per la visita a Zagabria, e prima di disputare i loro campionati nazionali, hanno voluto rendere visita alle atlete elvetiche che già lo scorso anno l'Italia ha ospitato a Bergamo, dove la sorte non è certo stata favorevole alle rosso-crociate. Questo di Winterthur è un viaggio quasi di piacere per le nostre ragazze, non vi è da temere una sconfitta ed i rischi non sono gravosi in nessuna gara, fatta eccezione di un salto e di un lancio dove la nostra vittoria dipenderà soprattutto dalla combattività che dimostreranno le numero uno fra le azzurre, E' proprio perchè si è trattato di una gita senza molti rischi, che la F.I.D.A.L. ha osato introdurre nella nostra squadra delle atlete appartenenti alla nuova generazione: la velocista Bergamini, ad esempio, l'ostacolista Herzig, la saltatrice in lungo napoletana Pinto, la lanciatrice di giavellotto Alda Rossi. Ha così sacrificato la Piccinini che aveva vestito ben 36 volte la maglia azzurra ed ha lasciato a Milano, una volta tanto, la lanciatrice di giavellotto Camnasio per punirla anche di qualche sua indisciplina. Anche con le sostituzioni ne è uscita una squadra vivace, forte per quel tanto che è possibile con la disponibilità delle atlete italiane, comprendente qualche individualità notevole e comunque capace di vincere le gare ad esse riservate.

In atletica non esistono incontri facili e difficili, perchè a priori i tecnici conoscono il rendimento di ogni campione e, ponendo a confronto tempi e distanze, è facile dire a chi toccherà la vittoria. Esiste invece il fattore «rendimento» ed è proprio il rendimento che si va cercando negli incontri internazionali, poichè ogni campione va abituato ad ottenere il massimo risultato sia in Italia quanto all'estero, sia contro un campione di alta levatura, come se costretto a combattere contro uno modesto. La Svizzera non è una nazione nuova nel campo dell'atletismo femminile, poichè ha avuto persino una saltatrice in alto — Pfenning Ilsebold — che è stata primatista mondiale nel salto in alto avendo raggiunto m. 1,66. Ed è un limite che le italiane ancora non conoscono. E' una nazione che non vanta però molte praticanti le specialità atletiche, pur avendo invece una nutrita schiera di ginnaste. Però le ragazze sono ben guidate e ad esempio la Bolliger, che a Ginevra durante i campionati nazionali ha migliorato il primato del getto del peso, è un elemento di valore che può fornire dei risultati sorprendenti.

L'incontro Italia-Svizzera di atletica, vinto ripetiamo in partenza, non va quindi guardato solo attraverso il punteggio che le azzurre sapranno accumulare, bensì in virtù dei risultati che le ragazze stesse raggiungeranno. Tutti sanno che a Londra nel 1948 siamo stati assai vicini alla vittoria nel lancio del disco, grazie alle prestazioni della torinese Cordiale Gentile, ma tutti sanno anche che questa ragazza manca un po' di combattività, nelle competizioni si inceppa ed è stato proprio un inceppamento a farle chinare la testa davanti alla Ostermeyer. Ora questa torinese, anche se non giovane e che resta sempre però la nostra migliore discobola, va rinfrancata, va abituata agli incontri internazionali perchè ad Helsinki possa fare meglio o almeno quanto a Londra.

E' noto che noi abbiamo avuto in passato (Berlino e Vienna furono le tappe luminose delle due atlete alle quali accenneremo) due ostacoliste di fama mondiale: Ondina Valla e Claudia Testoni. Ora il primato mondiale degli 80 m. ostacoli appartiene alla «mamma volante» alla olandese Blankers-Koen. E perchè non dobbiamo cercare di colmare i vuoti lasciati dalle due ragazze, convogliate a nozze, in modo da raggiungere l'olandese? Ecco che la F.I.D.A.L. tenta il passo non solo con la torinese Musso, che è già qualche cosa in campo nazionale, ma anche con la triestina Herzig che spera di diventare una campionessa. Poi vi è la staffetta, dove le nostre rappresentanti sono state cercate a Bergamo (Bergamini), a Bologna (Cesarini), a Milano (Greppi), a Roma (Jeandeau), a Torino (Musso) ed a Brescia (Rossi). Fra costoro l'allenatore Ragni domani sceglierà le quattro più svelte che riescano, sulla distanza dei m. 100x4, a stabilire un tempo di valore internazionale.

Nella squadra azzurra vi è pure qualche nome altisonante: della Cordiale abbiamo già detto quello che ha fatto a Londra, ma dalla genovese Pierucci si aspetta un risultato che finalmente ne esprima il suo valore e, proprio per spronarla a fare buone cose, le venne messa accanto la napoletana Gabriella Pinto, saltatrice dalle grandi risorse anche se ancora all'inizio della sua carriera. Le azzurre vinceranno dunque qui a Winterthur, ma anche le svizzere si daranno da fare e non vi sarà solo la Bolliger ad impensierire la Cordiale e la Turci nel lancio del peso, ma le nostre azzurre avranno pure di fronte la ticinese Lotti della quale, nel salto in lungo, si dicono grandi cose. La squadra svizzera è, nel suo complesso, una linea al di sotottenere in gara quello che non è stato possibile negli allenamenti.

Le italiane, impegnandosi con tutte le loro energie, come hanto delle azzurre. Sono delle brave ragazze che sperano di no promesso in questa vigilia, devono dimostrare non solo di sapere superare le svizzere, ma di poter segnare delle prestazioni che le pongano al livello delle atlete appartenenti alle più progredite nazioni. Ed i tecnici saranno paghi di questo. Intanto la cittadina si appresta a vivere la manifestazione di domani con entusiasmo e con passione. Lo provano le cortesie ed i sorrisi prodigati alle protagoniste

LUIGI FERRARIO

LA SERIE A DI HOCKEY A ROTELLE
TRIESTINA-PIRELLI 14-2 (3-1, 5-1, 6-0)

La Triestina, che aveva subito l'unica sconfitta a Milano, appunto contro il Pirelli, si è presa ieri sera la sua brava rivincita, surclassando il quintetto milanese con una dozzina di reti di scarto. La vittoria dei rosso-alabardati depone favorevolmente sulle possibilità della compagine triestina in questo campionato per la cui affermazione finale sono in lizza due squadre, la Triestina ed il Monza.

Gli ospiti mancavano di Colombo e l'assenza del capitano ha influito alquanto sul rendimento del quintetto lombardo ma crediamo che anche con Colombo in squadra ieri sera ben poca cosa avrebbero potuto sperare contro una Triestina indiavolata e con un Poser in gran vena. A tale riguardo va precisato che un maggior senso di altruismo nei confronti del cannoniere rosso-alabardato avrebbe portato il risultato a limiti ben più alti e la sconfitta del Pirelli sarebbe stata addirittura catastrofica. I milanesi, che contro l'Edera in quanto a tecnica avevano dimostrato di essere bene impostati e molto veloci, non hanno saputo reagire alla pressione rosso-alabardata e gradatamente si sono rassegnati alla sorte, visto che ormai non si trattava che di stabilire i termini del punteggio.

Di contro la Triestina ha avuto un Poser in giornata eccezionale ed i due Bertuzzi in vena. Brezigar invece non ha brillato come al solito, mentre Cataletto è parso rinfrancato, specie sui tiri da lontano. Una bella e soddisfacente prova generale, quella della Triestina, in vista nel confronto di sabato prossimo a Monza, confronto che deciderà delle sorti del campionato.

Il primo tempo è stato il migliore dei tre, dal lato tecnico ed agonistico. In questa prima parte il Pirelli cercava di opporre valida resistenza e riusciva ad accorciare le distanze con Clerici, dopo che Poser, su rigore, aveva aperto la marcatura e Bertuzzi II l'aveva continuata con un'azione personale. La susseguente pressione dei milanesi era ben contenuta dalla difesa triestina e prima dello scadere del tempo era ancora Bertuzzi II a mettere in rete. Il secondo tempo si svolgeva in costante pressione triestina davanti a Papparella: Poser e Bertuzzi II portavano a cinque le reti rosso-alabardate. Sul 5 a 1 May riusciva ad accorciare le distanze, ma per breve tempo, chè il più giovane dei Bertuzzi e Poser, due volte, battevano ancora il difensore lombardo. Monologo triestino nel terzo tempo, con reti di Bertuzzi III (3), di Poser (2) e di Bresigar, che completava l'abbondante segnatura.

Triestina: Cataletto, Forti, Bertuzzi II (3), Brezigar (1), Poser (6), Bertuzzi III (4), Torrenti. *Pirelli:* Paparella, Muggiani, Farina, Vighenzi, Clerici (1), May (1). *Arbitro:* Calza di Trieste.

Novara - Marzotto 8-4

NOVARA: Grassi, Prandi, Nanotti, Monfrinotti, Panagini; riserva Ghione. MARZOTTO: Moro, Marchetto I, Marchetto II, Cavazza, Poletti; riserve Fornasa e Maran. ARBITRO: Bedei di Monza. MARCATORI: primo tempo: 1'35" Monfrinotti (N); 6'55", 8'15", 16'50" Panagini (N); 18'30" Monfrinotti (N); 19'10" Marchetto II (M). Secondo tempo: 2'30" Fornasa (M); 11'17", 13'45" Panagini (N); 16'15" Fornasa (M). Terzo tempo: 9'55" Monfrinotti (N); 11'45" Marchetto II (M).

Mirabello-Edera 5-5

Monza, 11

Il risultato rispecchia esattamente l'andamento della partita giacchè se l'Edera di Trieste sul piano tattico e tecnico è stata superiore al Mirabello i ragazzi locali hanno nettamente battuto i triestini sul piano della combattività e della generosità. Insomma una partita elettrizzante, che ha tenuto ben desto l'interesse del folto pubblico intervenuto stasera. Dire quali siano stati i migliori atleti della serata appare alquanto difficile giacchè se Moioli e Libonore hanno sovrastato d'un palmo i compagni di squadra, si deve altresì rilevare che nel campo dei triestini l'equilibrio è stato pressochè generale. Forse Tamaro merita la citazione per avere dato il «la» ad ogni azione efficante e penetrante. Nel complesso un risultato più che equo.

LA SETTA DEGLI STRANGOLATORI DI BAMBINE

Sventato in tempo un nuovo crimine a Londra

Il bruto, arrestato dalla polizia, ha 27 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Una nuova tragedia è stata evitata per miracolo. Una bambina bionda di nove anni, Silvia, è stata mandata stamane dalla mamma a comperare i giornali. Erano le otto. La strada di Colney a Southghte, un quartiere londinese, era ancora semideserta. La piccola ha scorto un uomo che stava fermo davanti a un folto cespuglio. Ha comprato due giornali presso un giornalaio che era distante duecento metri da casa, ed è poi tornata. L'uomo era sempre là. Quando lei gli è passata vicino egli le ha rivolto la parola: «Dove hai comprato questi giornali?», ha chiesto. Silvia si è voltata per indicare il negozio col ditino teso, e mentre era in quella posa l'uomo l'ha sollevata da terra e si è messo a correre verso il boschetto. La piccola voleva gridare ma egli teneva la bocca di lei contro la spalla, impedendole di farsi sentire. Arrivato tra i cespugli l'ha gettata per terra ed ha tentato di lacerarle le vesti.

Una donna, per fortuna, lo aveva visto con la preda ed aveva chiamato due operai: «Correte — aveva gridato — c'è un uomo che ha rapito una bimba. Vuole strangolarla». I due non hanno perso tempo e si sono lanciati verso il bosco. Essi hanno trovato il bruto che stava presso Silvia, la quale si divincolava come poteva. Gli operai lo hanno afferrato e lo hanno trascinato via. La donna che aveva dato l'allarme chiamava nel frattempo il numero 999, che è il numero delle chiamate urgenti alla polizia. Dopo qualche minuto arrivava a tutta velocità un'automobile carica di poliziotti. L'uomo veniva arrestato. Silvia aveva le braccia e le gambe piede di graffi. E' stata interrogata e poi mandata a casa. «Ho avuta tanta paura — ha detto — volevo gridare ma non potevo».

Gli ispettori che indagano sulla uccisione di Cristina e di Brenta (i due crimini i cui autori non sono ancora stati rintracciati) sono stati avvertiti dell'aggressione contro Silvia. E' possibile che l'uomo arrestato oggi, un giovanotto di 27 anni sia lo stesso che uccise una di quelle bambine. Ma la cosa è tutt'altro che probabile.

La verità è che i recenti strangolamenti hanno scatenato un'ondata di sadismo. Non si trata più della pazzia di un individuo isolato ma siamo di fronte (come già dicevamo dopo l'uccisione di Cecilia a Bath) a un vero e proprio problema sociale. La rapidità con cui si propaga il contagio della sadica follia è impressionante.

La situazione è grave: purtroppo è più facile combattere dei criminali che dei pazzi. E pazzi senza dubbio sono questi bruti che strangolano le bambine.

P. O.

Due uccisi sul colpo in un incidente stradale

Ancona, 11

Lungo la statale adriatica, all'altezza della deviazione che conduce all'Ossario dei Caduti di Castelfidardo, un autocarro carico di frutta proveniente da Teramo e condotto da tale Domenico Orsini ha oggi investito e travolto nella propria direzione di marcia un motofurgone, che non si sa se fosse in moto o fermo. Nell'incidente, due uomini, tali Ruggero Ferraccioni e Luciano Montanari, sono deceduti sul colpo.

L'autorità non ha potuto ancora appurare se i due si trovassero sul cassone del motofurgone, che è finito sotto il radiatore dell'autocarro investitore, oppure se stessero conversando col conducente del motofurgone, certo Carlo Ginevri, che ha riportato ferite ad un braccio ed altre contusioni.

Da Genova a Palos a bordo di un "guzzo„

Genova, 11

Stamattina dalla spiaggia di S. Nazario è partito, diretto a Palos, un «guzzo» (piccola imbarcazione a remi) il cui equipaggio è composto dal prof. Arnolfo Galli, dallo studente in ingegneria Giovanni Zorzoli, da Paolo Gamberoni, della «Rari Nantes» di Pegli, e di Alfonso Lisino del «Rowing» di Genova.

L'audace «ciurma» intende raggiungere Palos per portare alla città, dalla quale Colombo mosse il suo leggendario viaggio, il saluto e l'augurio di Genova nel quadro delle celebrazioni commemorative che ricordano la nascita del grande navigatore.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

LATTERIA ampia, casa nuova costruzione, vendesi occasione. Trattative in giornata. Telefonare 41008. 46396 R

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CIVILE capace tutti lavori casa con referenze offresi alcuni giorni settimana 8-12. Cassetta 13329 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CUOCO cercasi per esercizio pubblico. Referenze Cass. 22469 B UPI.

PRESTASERVIZI capace cercano coniugi. Rivolgersi Gonzati, Pilone 1, da lunedì. Telefono 93470. 46426 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A.A.A. RASCHIATURE riparazioni pavimenti dogherelle parquets. Telefonare 95341. 66455 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, laccatura mobili offresi. Madonnina 13, portineria, tel. 94635. 66482 C

A. PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Battisti 24 portineria. 46431 C

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 66406 C

A. RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime anche domicilio. Coslovich, Bar Fulvio, Ginnastica 5. 66456 C

AUTISTA III Diesel e scoppio giornate singole offresi. Via Pascoli 18, pt. 46391 C

DALMATA m. età, ref. rac. occuperebbesi assistenza ammalati oppure ore presso piccola famiglia miti pretese. Cassetta 13297 C UPI.

DONNA sola offresi portinala oppure governo casa. Cassetta 22488 C UPI.

FALEGNAME offresi lavori riparazione serrande, serramenti, lucidatura mobili. Carpison 16. 46352 C

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili anche domicilio. Telefonare lunedì 96313. 66533 C

FALEGNAME rimoderna mobili, lucidature garantite, specialità qualunque imitazione mobili singoli. Riparazioni in genere, prezzi modesti. Telefono 97409. 66484 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, specializzato ripara, garanzia. Canova 2, tel. 90308. 66194 C

RAGIONIERA diplomata 20.enne, corrispondente francese, stenodattilografa offresi. Cass. 13298 C UPI.

RAGIONIERE collegiato accetta contabilità piccole medie aziende, bilanci paghe consulenza tributaria domicilio oppure presso aziende. Miti pretese, garanzia. Cass. 13286 C UPI.

RAGIONIERE lunga esperienza cauzionerebbe un milione assumendo gerenza commerciale, incarichi fiducia massime garanzie referenze. Cass. 13330 C UPI.

SARTA donna offresi domicilio. Telefonare 91658. 66445 C

SARTA confeziona vestiti bimbi grembiali ripara biancheria. Recasi a domicilio anche per ore. Cass. 13283 C UPI.

SARTA uomo abilissima offresi per lavori nuovi, rivoltature, riparazioni. Prezzi modici. Solitario 4-IV, Bilucaglia Emma. 46383 C

SIGNORA pratica assistenza ammalati, paziente offresi. Cassetta 22488 C UPI.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, contabilità, offresi miti pretese. Cass. 22481 C UPI.

SIGNORINA seria pratica ufficio per due ore al giorno offresi. Cassetta 13319 C UPI.

STIRATRICE assume lavoro domicilio. Telefonare 90-941 dalle ore 10-13. 66480 C

TAPPEZZIERE materassi poltrone ecc. offresi. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 66448 C

TAPPEZZIERE riparazioni suste materassi offresi, prezzi miti. Tarabochia 5, portineria. 66447 C

TECNICO progettista macchine produzione industriale, dispone di ore libere. Cass. 22452 C.

15-ENNE bella presenza assolte scuole medie, occuperebbesi negozio chincagllerie, giocattoli o profumeria. Giuliani 27, Lucchesi. 66483 C

16-ENNE assolte commerciali offresi praticante ufficio. Scrivere Strada del Friuli 51, Covi. 46376 C

16-ENNE seria, diploma commerciale offresi quale principiante ufficio o apprendista commessa qualsiasi ramo. Orlandini 58, Dazzara. 66515 C

CC ARTIGIANATO L. 20

A.A. ATTENZIONE! Radioutenti se avete la radio guasta provvedete subito telefonando al 96488, Studio Tecnico Esperimentale Applicazioni Radio. Il laboratorio attrezzatissimo dotato di apparecchiature di precisione si metterà gratuitamente a vostra disposizione per darvi il consiglio più utile, un giusto preventivo senza impegno vostro. Garanzia scritta per ogni riparazione. Prezzi minimi concorrenza. Ricordate STEA Radio di R. Zulian, Viale Ventisettembre 79, telefono 96488. 66529 CC

CAMICIAIA capacissima assume lavoro, prezzi miti. Via Giulia 13, in corte. 46336 CC

DATTILOGRAFA assume lavoro proprio domicilio, italiano, inglese. Cass. 13337 CC UPI

DATTILOGRAFA macchina propria assume lavoro domicilio. Cassetta 13325 CC UPI.

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

APPRENDISTA fattorina cercasi, 6000 mensili iniziali; referenze. Cass. 22482 D UPI.

COMMESSO finito o gerente cercasi per negozio alimentari primo ordine. Precisare referenze posti ricoperti e pretese. Cassetta 22476 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 22-I. 66513 D

MODISTA cerca lavorante e garzona, lavoro continuato. Dante 10. 66495 D

OPERAIO specializzato costruzione mobili ferro cercasi. Ind. UPI 46281 D.

RAGAZZO portapane quattordicenne cercasi. Panificio via del Bosco 17. 46419 D

SIGNORINA lunga pratica ufficio, perfetta stenodattilografa, cognizioni contabilità cerca Industria locale. Offerte Casella 13266 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

A Monfalcone cercasi mobiliata libero ingresso dal 15 al 31 agosto. Cass. 13293 E UPI.

CAMERA-cameretta vuota, semiammobiliata, mobiliata comodo cucina cerca impiegata seria. Cassetta 13310 E UPI.

CAMERA grande vuota uso studio per settembre cercasi. Cassetta 22479 E UPI.

CAMERA anche vuota, signorina assente tutto il giorno per lavoro cerca. Serietà, poco disturbo. Cassetta 13290 E UPI.

CAMERA vuota uso cucina cercano coniugi soli. Cass. 13288 E U. P. I.

CAMERA con o senza mobili cerca signora assente giorno. Cassetta 13317 E UPI.

CAMERETTA vuota o mobiliata ingresso libero cerca stabile. Indirizzo U.P.I. 66491 E

MOBILIATA in centro, ingresso libero, possibilmente con vitto cerca giovane serio presso famiglia per bene. Cass. 13301 E UPI.

STANZA centro uso fotolaboratorio cercasi. Scrivere Cass. 13294 E UPI.

STANZA mobiliata presso piccola famiglia o persona sola non affittacamere, paraggi Piazza Goldoni - Giardino Pubblico cercano madre - figlio impiegati. Offerte cassetta 13302 E UPI.

STANZA vuota presso persona distinta cercano sposini. Rivolgersi Sartoria Degrassi, Mazzini 51. 66470 E

STANZA vuota, poco comodo cucina presso persona anziana cerca vedova impiegata, conoscenza tedesco. Cassetta 13323 E UPI.

STANZE 2-3 centrali uso sartoria signora cercansi. Cass. 13332 E U. P. I.

STANZETTA massimo 5000 cerca giovane. Rivolgersi cameriere Bar Alzetta, P. Impero. 46429 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERE 2 mobiliate, telefono, bagno affittasi signora distinto solo. Telef. 26516. Escluso agenzie. 46339 F

LETTO affittasi compagno di stanza. Via Rapicio 4, portineria. 66442 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici escluse donne. Via Artisti 7-I, Naccari. 66474 F

MATRIMONIALE comodo cucina, centro affittasi due persone. Cassetta 13322 F UPI.

MATRIMONIALE ingresso libero affittasi prontamente. Valdirivo 35-III. 46422 F

MOBILIATA centro, indipendente, una due persone distinte affittasi. Cassetta 13291 F UPI.

MOBILIATA affittasi distinto escluse donne. Via Artisti 6-II, Galleria Rossoni. 66441 F

MOBILIATA centrale, ogni comodità affittasi per due signori. Cassetta 17840 F UPI.

STANZA vuota uso ufficio pianoterra centro affittasi. Ind. U.P.I. 46399 F

STANZE due mobiliate comodo cucina, comodità, telefono affittasi centro. Offerte Cass. 13285 F U. P. I.

STANZE 3 mobiliate, cucina, bagno affittasi americani. Tel. 7750. 46414 F

STANZE due, bellissime, centralissime, telefono, I piano affittasi medico o avvocato. Telefonare martedì mattina 95166. 46398 F

STANZE due per ambulatorio affittasi. Cassetta 13340 F UPI.

VITTO ottimo anche diete speciali offre signora. Caccia 6-I, destra. 66523 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 8800. Esami riparazione qualsiasi materia medie inferiori, superiori, avviamento, elementari. Dattilostenocontabili. 22487 G

A. INGLESE, tedesco, pronuncia garantita. Metodo speciale accelerato. Riparazione esami. Traduzioni. Rossini 14. 66420 G

AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie, insegnanti pratici, buoni successi, prezzi modici. Stuparich 8. 46358 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

ESAMI ottobre. Nedoch, Ruggero Manna 18. 46413 G

LEZIONI inglese, tedesco; riparazione esami. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 46394 G

LEZIONI spagnolo-argentino impartisce professore argentino anche a domicilio. Prezzi modici. Telefonare 6037 oppure scrivere Cass. 22475 G UPI.

RIPARAZIONE elementari, medie domicilio. Prezzi modici. Faganelli, via Giulia 176. 46372 G

RIPARAZIONE scuole medie latino italiano inglese matematica. Campi Elisi 25. 46276 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CANE lupo muso noce chiaro, zampe posteriori bianche, piccola cicatrice zampa anteriore smarrito. Telefonare 27-758. 46424 H

CANE box giovane manto castagno rossiccio petto bianco, coda orecchie tagliate, smarrito in via Scorcola. Compenso. Telefonare 25983. 66501 H

GATTO marrone noce chiaro scuro smarrito paraggi Campi Elisi. Prego portarlo Fonda, Campi Elisi 10 verso mancia. 464034 H

IMPERMEABILE nero (vecchio) smarrito tratto Teatro Romano, Corso, Imbriani, Portici, XX Settembre, Timeus, Carducci. Trattasi oggetto inventario. Mancia rinvenitore. Telefonare 95-523. 66478 H

LUPA alsaziana nera smarrita sabato. Mancia alla consegna. Via Tor S. Lorenzo 6. 66519 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. CAMERA centralissima spaziosa ingresso indipendente adatta studio scambierebbesi con camera e cucina. Indirizzo UPI 46418 I.

AMBIENTI quattro, tutti accessori, pianoterra, corte sollevata, finestre giardino cedo affittanza contribuendo spese fatte. Tigor 12, sarto. 66451 I

APPARTAMENTI centrali Piano Alcisio prenotasi domenica 12 dalle 10-12, lunedì 13 dalle 9-12 e 15-18.30. Via Milano 2-I, telefono 52-40. 66506 I

APPARTAMENTI vuoti disponiamo-cerchiamo. Globale via Milano 14, tel. 5654. 46397 I

CAMERA cucina vuote, accessori subaffittasi diciotto mesi anticipati. Pregasi serietà, discrezione. Cass. 13299 I UPI.

CAMERA cucina cortile ripostiglio scambiasi più grande. Covi, Strada del Friuli 51. 46376 I

CAMERA cucina soleggiate Icam scambierei con 2 camere cucina. Cassetta 13316 I UPI.

CAMERA cucina acqua luce cambiasi con camera in più paraggi Istria, S. Anna Servola. Via Industria 1-IV, Neri. 66493 I

ICAM Ponziana, 2 stanze stanzino cucina poggiolo scambio con analogo posizione indifferente. Cassetta 13304 I UPI.

LAVATOIO terrazza acqua luce gas offresi a lavandaia-stiratrice. Cass. 13295 I UPI.

PORTINERIA casa signorile preleverei, cambio 3 stanze camerino centro soleggiato. Offerte Cassetta 13289 I UPI.

PORTINERIA tre vani, stipendio 6.600 mensili scambiasi con quartiere. Ind. UPI 46351 I.

PORTINERIA camera cucina scambiasi con quartiere. Cassetta 13321 I UPI.

QUARTIERE via Cavana, camera grande 2 stanze, cucina, 2 poggioli, affitto minimo, scambiasi con quartiere periferia. Cassetta 13256 I UPI.

QUARTIERE mobiliato Barcola, 2 stanze stanzetta cucina bagno telefono giardino cedesi prelevando mobili. Cass. 13306 I UPI.

QUARTIERE mobiliato Barcola, 2 stanze cucina bagno telefono giardino affittasi a coniugi alleati. Cass. 13305 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze e accessori cercasi verso compenso, eventualmente condominio. Indicare condizioni. Cass. 13263 L U. P. I.

APPARTAMENTO due camere cucina bagno cerca famiglia straniera con due bambini pagando 15.000. Cass. 13270 L UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze gran lusso piazza Oberdan cedesi. Richiesta cassetta 13303 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto o parzialmente mobiliato 4-5 stanze tutti confort anche periferia possibilmente con giardino telefono, cercasi affitto. Offerte Cass. 13343 L UPI.

BANCARIO cerca urgentemente quartiere vuoto 3 camere cucina. Offerte Cass. 22490 L UPI.

CAMERA cucina compensando spese 300.000 cercasi. Cass. 13287 L UPI.

LOCALE uso officina 50 mq. circa cercasi. Telefonare 90374. 46329 L

LOCALI due centralissimi uso studio dentistico cercasi. Telefonare 29290 dalle 12-14. 66472 L

MAGAZZINO adatto vendita scarpe o libri cercasi, posizione movimentata. Cass. 13283 L UPI.

MAGAZZINO centro, asciutto, possibilmente acqua, metri quadrati sessanta cercasi in affitto. Telefonare 63-02. 66516 L

PARTE appartamento signorile uso sartoria signora cercasi. Cassetta 13332 L UPI.

QUARTIERE minimo 3 stanze paraggi Viale D'Annunzio cerco con buon compenso. Tel. 96656. 66407 L

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, centro città anche prelevando mobilio cercasi esclusi mediatori. Cassetta 22486 L U. P. I.

QUARTIERINO stanza, stanzino, cucina, pagando forte compenso cercasi. Telefonare 23816. 46329 L

QUARTIERINO paraggi Sonnino, Barcola o Roiano cerca statale con sola madre verso buon compenso o prelievo mobili o annualità affitto. Cass. 13309 L UPI.

QUARTIERINO anche parzialmente libero cerca privato pagando bene buona entrata. Offerte Trattoria «Miniera d'oro», Crispi 54. 66532 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature. Prezzi fine stagione. Ginnastica 1, terzo. 46123 M

ARGENTIERA con portiere vetri Murano vendesi 28.000. Rizzardi, Conti 46, ore 8-9. 46341 M

AUTOGAS - fornelli modernissimi, cucine economiche smaltate a legna, carbone, elettriche, gas, cappe, ventilatori, pentolame, posaterie. Magazzino Mazzini 12. 66514 M

BAGNI completi, vasche, lavandini, bidet, rubinetteria cromata, scaldabagni elettrici, gas. Magazzino Mazzini 12. 66514 M

BANCO per bar usato vendesi. Rivolgersi custode Teatro Nazionale. 46381 M

BARBONCINO cucciolo, figlio di campione vendesi. Vidali, Petronio n. 11. 46325 M

BAZAR «Polli», Bramante 1: fisarmoniche, fotografiche, macchine cucire scrivere addizionare, materiale elettrico meccanico, compressori, trapani, motorini, macchine attrezzi falegnameria, strumenti chirurgici, orologi ecc. 1378 M

BINOCOLO prismatico, dischi sinfonici, grammofono valigia, radio, macchina scrivere vendonsi. Mazzini 46-III interno, Bon. 46402 M

CANI lupi piccoli vendonsi. Via Salici n. 13, Opicina. 46382 M

CARROZZELLA sportiva molleggiata vendesi. S. Giusto 22, Pertot. 66404 M

CARROZZELLA sport vendesi mattinata. Brunner 3-I, Di Bin. 46605 M

CARROZZINE 6.000, 7.000, 8.000 grandioso assortimento; altre lussuose due usi parasole. Lettini 5.000. Culle 1.000. Seggioloni, automobili, cicli, tricicli, «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 46301 M

CINE macchine due presa 35/mm. complete acc. Ernemann e CHINAMO. Gruppo benzina dinamo corrente continua. Cinemeccanica proiezione sonora. Strumento di misura ed oscillatore. V. S. Michele 24-II. 66524 M

CUCCIOLI Coker rara occasione vendonsi. Sette Fontane 23, porta n. 2. 66466 M

CUCCIOLI fox-terrier bellissimi vendonsi. Stuparich 12-I destra. 66511 M

CUCCIOLO bull-dog francese purissimo vendesi. Tel. 25-337. 46355 M

GATTINI pura razza siamese vendonsi. Via Foscolo 39-I destra. 12386 M

GRAMMOFONO valigia Voce Padrone, dischi occasione vendonsi. Media 22, Bressan. 46395 M

LANA due materassi occasione sposi vendesi. Piazza Perugino 5, porta 12. 46425 M

LEICA III B Elmar, altre foto vendo occasione. Bonomo 7, villa. 66481 M

MACCHINA originale Singer garantita vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 66459 M

MACCHINA sarto e attrezzi sartoria vendonsi. Via Lazzaretto Vecchio 9. 66463 M

MACCHINA Singer seminuova 27.000, usate 8.000-13.000, lussuose ratealmente. Maiolica 13-III. 46386 M

MACCHINA Singer spola rotonda 30.000, rientrante 40.000, nuove Diamant mobile lussuoso, anche ratealmente, singoli mobiletti vendonsi; rimodernatura macchine vecchie. Manzoni 4, negozio. 66503 M

MACCHINA rientrante originale germanica, modernissima, solamente 30.000, ritiro usata. S. Michele 22. 66487 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e x», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

RADIO Siemens plurionda moderna 12.000 vendesi. Crispi 17, terzo, sinistra. 66457 M

RADIO nuova vendesi causa partenza dalle 9 alle 12, Via San Cilino 111. 46380 M

RADIO a rate da 1500 mensili in poi, anche senza anticipo, senza nessuna maggiorazione sui prezzi. Troverete da Radiotecnica, via Fonderia 2-II (ang. via Solitario), telefono 93552, che vi offre un vasto assortimento ed a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti: radio, radioportatili, batteria-corrente, radiogrammofoni a soprammobile; radiofonobar e fonotavolini delle migliori marche: Telefunken, Minerva, Phonola, Kennedy, Irradio, ecc., nei modelli piccoli e grandi di ultima creazione. Ritiriamo il Vostro apparecchio vecchio scontandovene il massimo. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita. Visitateci, interpellateci senza impegno. Ricordate: da Radiotecnica, via Fonderia n. 2-II (angolo via Solitario), tel. 93552. 46412 M

SALDATRICE elettrica, trapano elettrico da banco vendonsi occasione. Autorimessa, Pondares 7. 46378 M

SUSTE due imbottite, materassi lana nuovi vendonsi in giornata. Fonderia 12, primo, destra. 66475 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 89 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ATTENZIONE: Mobili Valentini, Battisti 12. Per lavori restauro magazzino concede sconto fino 20%, camere letto, pranzo, cucine ecc., rarissima occasione, prezzi già fortemente ribassati. 66468 NN

A. ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione accurata, modelli esclusivi, matrimoniali, divaniletto, ecc.: Polli, Sonnino 26. 1378 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri combinati bar. Divanoletti 12.000. Attaccapanni 6.000. Letti stipo 15.000. Poltroneletto 18.000. Brande tela, tappeto, ferro 5.000. Materassi 3.000. Lettini 5.000. Carrozzine 6.000. Cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi occasionali. Tarabochia 6. 46301 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo metà prezzo. Fabio Severo 10, mezz., portineria. 66531 NN

A. MATRIMONIALE moderna panniforti vendo occasione causa trasloco. Molinavento 44, pianot. 66458 NN

ANTICAMERA fiorentina, salotto, diversi oggetti vendonsi. Giulia 45 mezz. sinistra. 46344 NN

APPROFITTATE: Matrimoniali porte piene lire 220.000 vendonsi per 98.000 altre assortimento metà prezzo, confrontate: Mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenzione: dirimpetto Caserma). 46379 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA da letto usata vendesi a prezzo irrisorio. Istria 46 porta 5. 66485 NN

CUCINA usata vendesi occasione. Via Sara Davis 15, Mantovani. 46390 NN

CUCINA moderna vendesi causa partenza. Ind. U.P.I. 66505 NN

CUCINA, camera bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, p. 18. 46420 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE 4 porte chiara, seminuova vendesi occasione esclusi rivenditori. Cologna 68 porta 7. 66449 NN

MOBILI camere cucine prezzi fabbrica. Facilitazioni. Falegnameria Fonderia 6, interno. 66517 NN

PIANINI, due, per dancing acquistansi. Scrivere Cassetta UPI 13341 NN.

PIANINO tedesco nuovissimo vendesi occasione. Via Carducci 32-II. 612 NN

PIANINO germanico vendesi un terzo valore. Cologna 22, presentarsi lunedì. 66462 NN

PIANINO studio prezzo buono vendesi. Pascoli 32, Crassà, ore 11-13, giornalmente. 66509 NN

PIANINO noleggio, via S. Michele 31, porta 13. 46411 NN

PIANINO da concerto Steiweg originale vendesi. S. Francesco 22. 1934 NN

PIANINO germanico incrociate metallica occasione vendesi. Telefonare 29509. 46423 NN

SALOTTO viennese signorile completo, in mogano, ottimo stato; tappeto; lettino bambini ottone; orologio soprammobile vendonsi. Telefonare 23116 46418 NN

SCRIVANIA seminuova faggio 150x80, occasione vendesi. Via del Rivo 9. 66489 NN

STANZA pranzo usata occasione vendo mattinata. Romagna 14, Valle. 46393 NN

SUSTE due seminuove, salotto antico con specchi vendonsi. Indirizzo U.P.I. 66490 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CALZATURE Caravello, via Borsa 1, liquidazione per cambiamento di proprietario 65571 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

COMMERCIALISTA inglese residente Londra cerca qualsiasi rappresentanza a Trieste dal 10 al 23 agosto. Scrivere Crampton-Cecchini via Gelsomini 3, Trieste. 66362 P

FILATURA Biellese cerca produttori tutta Italia vendita filato lana privato consumatore. Scrivere Cassetta 27/C Pubblibiellese, Biella. 1698 P

INGAGGIAMO ovunque restando propria residenza procacciatori affari ambosessi collocamento articolo arredamento buon guadagno. Cassetta 2/V, Sicap, Bologna. 5941 P

PIAZZISTA cerca importante ditta commercio vini triestina per città, introdotto, massime provvigioni. Indirizzare offerte Casella 13300 P. U.P.I. 13300 P

PIAZZISTA eventualmente commesso negozio assume rappresentante tessuti mercerie. Buon avvenire. Cass. 13307 P U.P.I.

PRODUTTORI produttrici per visita privati cercansi. Cass. 22398 P. U.P.I.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A.A.A. ISO 125 regalo 80 litri benzina pari 10.000 lire fino al 31 agosto. Consegna pronta. Commissionaria Tecnaiso, Valdirivo 14. 66502 Q

A. TOPOLINO efficientissima vendo occasione. Autorimessa Triestina, Pondares 7. 46422 Q

ARDEA I serie perfette condizioni, vendesi occasione. Autorimessa Gambini 2. 66471 Q

AUTOCARRO portata 20-30 q.li in buone condizioni acquistasi se occasione. Telefonare 90094. 46347 Q

BALILLA quattro marce, ottimo stato vende privato. Telef. 7343. 66443 Q

BECCACCINO regata seminuovo, tutto armamento completo, prezzo 75.000 vendesi. Telef. 93725. 123 Q

BENELLI Norton 500 V. T. vendonsi. Rapicio 46. 66460 Q

BENELLI 125, bollitore-forno elettrici, altre occasioni, offic. Androna Gusion 4. 46270 Q

BICICLETTA uomo completa marca vendesi. Paduina 11-V porta 26. 66461 Q

BICICLETTA con motore forcella molleggiata quasi nuova vera occasione vendo. Commerciale 31, Tritta, possibilmente mattinata. 46350 Q

BICICLETTA Bianchi nuova ultimo modello corsa, valore 56.000 occasionissima vendesi quasi metà prezzo. Visitare da lunedì, via Carducci 25. 46386 Q

BICICLETTA uomo cambiasi con una ragazzo oppure vendesi. Scoglio 41. 46322 Q

BICICLETTA uomo vendo. Via Hermet 2, portineria. 46364 Q

BICICLETTA donna nuova perfetta vendesi occasione. Maturi, Campi Elisi 25. 46428 Q

BICICLETTA ragazzo 8-12enne buono stato vendesi. Diaz 7- III s. 66518 Q

BICICLETTE uomo donna occasione vendonsi. Crispi 53 porta 5. 66402 Q

CUCCIOLO o motore acquistansi se in ottime condizioni. Tel. 97152. 46373 Q

CUCCIOLO forcella elastica telaio rinforzata vendesi occasione. Zulian Ventisettembre 79. 66529 Q

FIAT 1100 Musone vende privato. Visibile Autorimessa Galassi, Piazza Hortis. 46338 Q

FIAT 500 B perfettissima vendesi in giornata. S. Nicolò 28-II, telefono 29454. 46384 Q

FIAT 1500 ottimo motore vendesi. Rocca, Guardia 52. 66452 Q

FIAT 1500 A efficientissima motore nuovo fino martedì. Garage Esperia, Sanfrancesco 4. 66454 Q

GIARDINETTA 500 C perfetto stato vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 46356 Q

LAMBRETTA B occasione vendesi. Posteggio motoscooters via Vidali 6. 46388 Q

LAMBRETTA B vendesi. Prenotazione Lambretta C cedesi. Gerla, D'Annunzio 42, tel. 93192. 46497 Q

LAMBRETTA B contachilometri, stop, parabrezza, vendesi. Kandler 6-IV sinistra. 66528 Q

LAMBRETTA B seminuova vendesi o scambiasi con Topolino. Ghirlandaio 32. 66508 Q

LAMBRETTA B ottimissima vendesi mattinata dalle 9-14. Belpoggio 14. 66510 Q

MICROMOTORE nuovo fabbrica vendesi sconto causa malattia. Anazzolo, Fabio Severo 74. 46326 Q

MOTOCARRO Guzzi ribaltabile, efficente vendesi. Tesa 6, dalle 8-10. 66486 Q

OPEL Blitz ribaltabile efficente vendesi. Telef. 23751. 66476 Q

PASSERA 2,60 vela Marconi, remi 20.000 trattabili. Cappello 3, Vicini. 46407 Q

SCOOTER M.V. 125 seminuovo occasione vendesi mattinata. XX Settembre 38. 46410 Q

STELLA (barca dipinta) seminuova vela mako Zadro vendesi vera occasione. Muggia, D'Annunzio 11, Sergio. 60453 Q

TOPOLINO B. L. anno 1948 vendesi. Telef. 29146. 46357 Q

TOPOLINO BL perfettissima, vernice fabbrica, vendesi 420.000. Lazzaretto Vecchio 26. 46348 Q

TOPOLINO balestre lunghe, motore appena ripassato, batteria-bobine nuove, vendesi urgentemente. Telefonare dalle 7 alle 9 95065. 46371 Q

TOPOLINO BL apribile vendesi vera occasione. Tel. 7100. 66512 Q

TOPOLINO BL perfettissima vendesi. Coroneo 37 in corte 66520 Q

VESPA imminente arrivo cedesi contratto. Bar Moncenisio, Carducci 27. 66469 Q

VESPA e bicicletta occasione vendonsi. Franca 22 A. 46377 Q

1100 B - 49 vendesi. Autorimessa Largo Panfili 1. 66446 Q

VESPA 125 completa accessori vendesi 135.000. Scala Ferolli 1, Mastrociani. 66488 Q

VESPA vendesi o cambiasi con moto. Mattinata, S. Vito 9/I sin. 66496 Q

VESPA 1950 completa vendesi occasione. Via Torricelli 2, porta 6. 46404 Q

VESPA mod. 50 come nuova, accessori vendo occasione. Fabio Severo 10, mezz. portineria. 66531 Q

VESPA 1951 in rodaggio, completa vendesi. Bar Portorico (angolo Pondares). 66523 Q

VESPA arrivo settimana vendo contratto. Rivolgersi De Amicis 10, Zori, domenica lunedì. 46406 Q

VESPA occasione vendesi. Catullo 2, Sama, ore 10-12. 66521 Q

VESPA ottimo stato vendesi occasione. Autorimessa Triestina, via Pondares. 46415 Q

VESPA 98 vendesi occasione. Miramare 13, Crociati. 46410 Q

500-BL ottime condizioni vendesi subito. Autorimessa Ernesto, Ghirlandaio 5. 66498 Q

1100 B Alfaromeo 6 posti ministeriale carrozzeria Farina 1500 A Adler perfettissime. Telef. 6106. 46387 Q

1100 II serie, frecce basse, perfetto stato, vendesi. Telefonare lunedì 41058. 66500 Q

1100 B, 500 BL, 1500 vendonsi lunedì. Autotecnica, piazza Oberdan. 66526 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

A. COMMESTIBILI, altro negozio diversi usi, vendonsi. Piccardi 45, trattoria. 66473 R

AFFARONE Bar centralissimo 500.000, buffet, trattorie, botteghini lotto, magazzini, vendonsi, trattorie affittasi. Bar Corso, Leban. 66507 R

ALIMENTARI ingrosso quota sociale 500.000 cedesi. Cassetta U.P. I. 13328 R.

ALIMENTARI delicatezze, posizione avviata, assumo gerenza, referenze massime. Cass. 13313 R U.P.I. 13313 R

BAR o trattoria cercasi centro inintermediari. Cass. 13333 R. UPI.

BOTTEGHINO frutta e verdura affittasi causa partenza. Piazza Foraggi 6. 66504 R

COMMERCIO legna ardere cerca socio finanziatore, forte reddito. Marsi, Bar Commercio, Monfalcone. 46374 R

DROGHERIA avviatissima darei in gestione lunga durata, massima serietà. Rivolgersi lunedì Universal, via Parini 15. 66499 R

NEGOZIO centralissimo cerca ditta lombarda calzature. Cass. 22480 R U.P.I.

OFFICINA attrezzata riparazioni motori-moto e posteggio scooters vendesi. Ind. U.P.I. 66525 R

RIVENDITA tabacchi prenderebbe in consegna signora quarantenne, massima serietà. Offerte Cassetta 13292 R U.P.I.

TRATTORIA avviatissima vendesi esclusi mediatori. Prisco, Industria 11. 66467 R

400.000 cerco prestito garanzie serie. Cass. 13318 R U.P.I.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

A OPICINA, Hermada 34, fermata dopo Obelisco, villette nuove pronte, 2/3 stanze, autorimessa, vendonsi. Telef. 6735. 46389 S

APPARTAMENTI in villa condominio 3 camere, hall, anticamera, bagno, cucina con terrazza 20 mq., giardino 100 mq., cantina 20 mc., garage, comfort completo, riscaldamento aria calda economicissimo, entrata indipendente. Telef. 29938 ore 8-10 mattino. Escluso mediatori. 46335 S

APPARTAMENTI due in villa avanzata costruzione Opicina con 100 mq. terreno recintato vendesi. Cass. 13326 S U.P.I.

APPARTAMENTO 4-5 camere in condominio o affitto. Telef. 94062. 46369 S

APPARTAMENTO occupato quattro stanze bagno acquistasi paraggi Riva mare, via Franca, S. Vito. Offerte Cassetta 13284 S U.P.I.

CASA sopraelevabile paraggi Rossetti vendesi prezzo convenientissimo Virgili, Rossini 14. 66531 S

CASETTA, camera cucina libera, 2 camere occupate vendesi. Via Vignetì 163. 66464 S

CONDOMINI due casa signorile tutti comfort vendesi escluso intermediari. Telef. 92558. 66444 S

CONDOMINI liberi e occupati, facilitazioni pagamento, vendonsi lunedì, Universal, via Parini 15. 66499 S

GORIZIA acquisto casetta o quartiere condominio 4 camere accessori vuoto. Carta identità 22601483, fermoposta Gorizia. S

MAGAZZINI, casa nuova, adatti per negozi vendonsi in condominio. Telefonare 232108. 46303 S

QUARTIERE 4 camere 2 camerini acc.i occupato vendesi condominio. Rossetti 39, tel. 95328 9-12. 46370 S

TERRENI vendonsi rivolgersi via Flavia 25, trattoria Sira. 46416 S

TERRENO 300-400 mq. posizione acquisto. Cassetta 13331 S U.P.I.

TERRENO 500 mq. costruzione casetta vendesi. Via d'Alviano. Telefonare 27352. 46408 S

TERRENO 2500 mq., casetta 3 quartieri 2 liberi vendesi 4 milioni. Indirizzo U.P.I. 66450 S

550.000 casa colonica tre stanze, magazzino, orto liberi vendo. Aurisina 12, Sustersic. 66492 S

VILLETTA libera centro Sagrado, 5 stanze, accessori, vasto terreno fabbricabile, vendesi. Agevolazioni pagamento. Rivolgersi Celotti. 789 S

T VILLEGGIATURE L. 50

F.A.R.I. soggiorno a Corvara. Informazioni via Palestrina 6. 66479 T

U MATRIMONIALI L. 60

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma.

COMMERCIANTE relazionerebbe con 35-38enne con prole con quartiere scopo matrimonio. Cassetta 13335 U U.P.I.

DISTINTO signore recandosi diporto Austria cerca compagnia viaggio parli tedesco. Cass. 13336 U U.P.I.

OPERAIO posto stabile sposerebbe modesta affettuosa massaia massimo 40-enne. Cass. 13327 U U.P.I.

TECNICO sposerebbe signorina 28-32 morale e bella. Cass. 13296 U U.P.I.

40-ENNE presenza, sposerebbe distinto, vedovo, 50-enne con quartiere, posizione. Cass. 13308 U UPI.

49-ENNE conoscerebbe vedova senza prole, piacente ed affettuosa 40-enne scopo matrimonio. Massima serietà. Cass. 13282 U. UPI.

V DIVERSI L. 50

MILENA chiromanzia radiestesia (foto) mattino, 16-20, Crispi 15 ultimo. 66527 V

LA QUALITÀ È UNA SOLA: RECOARO!

Le Bevande Recoaro soddisfano il gusto di ognuno. In qualunque momento della giornata, sia che voi desideriate il dolceamaro del Chinotto o il delizioso sapore dell'arancia e del limone, chiedete una Recoaro. Recoaro ha fabbricato per voi le bevande Chinotto Recoaro, Arancia Recoaro, Limone Recoaro che sono autentiche specialità garantite nella loro alta qualità da un nome famoso: Recoaro!

bevande RECOARO
CHINOTTO RECOARO
ARANCIA RECOARO
LIMONE RECOARO

deliziosi succhi naturali di agrume nella famosa acqua minerale di Recoaro

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

EIAH
BONBON • CARAMELLE • TOFFE

NON SPRECATE IL VOSTRO SUDATO DENARO! spendetelo bene.

323

potrete pagare di più ma... non sempre avrete il migliore!

La Legge stabilisce in modo preciso le caratteristiche alle quali l'estratto di carne puro deve corrispondere.
Quindi tutti gli Estratti di Carne puri sono eguali.
Ma, è il prezzo di vendita che non è eguale!

L'ESTRATTO di CARNE "CIRIO„ pur costando molto meno di altri estratti puri di carne, è garantito puro.

L'ESTRATTO di CARNE "CIRIO„ non contiene sale, aromi, estratti vegetali e sottoprodotti del latte e della birra.

SPENDETE BENE IL VOSTRO DENARO!

Il famoso SUPER BURRO CREMERIE ZATTI·VERDERI·CHIESI Si trova in vendita presso i migliori negozi. PROVATELO